

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 4 SETTEMBRE 2013

N. 118



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1433

Convenzione tra Regione Puglia, l'Associazione “Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus”, il Comune di Melendugno e l'AQP S.p.A. di cui alla deliberazione di G.R. n. 1122 del 24 maggio 2011. Concessione proroga dei termini fissati per la conclusione delle attività.

Pag. 28077

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1434

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento tra la Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari.

Pag. 28078

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1436

Comune di SAN MARCO IN LAMIS (FG). Piano Urbanistico Esecutivo per Attività di nuovo Impianto - Comparto A1 “Coppe Casarinelli”. Delibera di CC n. 32 del 05.06.2012 Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P

Pag. 28084

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1437

Comune di Nardò (Le) - Piano Urbanistico Esecutivo comparto 50 in località S. Caterina. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P)

Pag. 28089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1438

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione Zona Residenziale di Espansione C2 - Comparto 10 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 49 del 29/07/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Carrone Angela + altri.

Pag. 28095

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1439

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione Zona Residenziale di Espansione C2 - Comparto 12 del P.R.G. Delibera di G.C. n° 26 del 16/02/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Consorzio proprietari comparto n. 12.

Pag. 28101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1440

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione Zona Residenziale di Espansione C2 - Comparto 14 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 45 del 29.07.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Cooperativa Edilizia l'Aurora.

Pag. 28106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1441

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione comparto 27 del P.R.G. Delibera di GC n° 239 del 25/11/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Coop. Orchidea.

Pag. 28112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1442

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione “terziario direzionale” A - del P.R.G. Delibera di C.C. n° 64 del 30/11/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Legrottaglie + altri.

Pag. 28118

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1443

Provincia di BRINDISI - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

Pag. 28124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1444

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili. Ditta: COCCO MARILENA MARIA MICHELA.

Pag. 28133

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1445

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili. Ditta: IZZI PASQUALE.

Pag. 28136

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1446

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. Ditta: TEGON ELIO LORENZO.

Pag. 28138

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1447

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili. Ditta: SANTO-MARCO GIUSEPPINA.

Pag. 28140

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1448

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. Ditta: GRAMEGNA GIOVANNINA.

Pag. 28142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1450

L.R. 20/00 art. 3, comma 4 - Conferimento di delega amministrativa al Comune di Trani per lo svolgimento di funzioni e compiti concernenti gli interventi di manutenzione per la pulizia e disinfestazione delle aree di pertinenza portuale.

Pag. 28144

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1451

Programma "Strada facendo". Il° Programma straordinario viabilità regionale - Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98. Provincia di Lecce - Modifica degli interventi da realizzare.

Pag. 28152

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1452

L.R. n. 18/2002 - Art. 26, comma 2. Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale.

Pag. 28158

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1453

Processo di riorganizzazione dei servizi di TPRL alla luce del mutato quadro normativo di riferimento e dei relativi contratti di servizio.

Pag. 28160

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1454

Seguito D.G.R. n. 1394 del 10/07/2012, avente ad oggetto "Direttive e linee di indirizzo in ordine alle procedure concorsuali relative a n. 200 posizioni lavorative di cat. D da coprire mediante pubblico concorso - Attuazione Piano assunzionale 2009."

Pag. 28164

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1455

Modifica dell'art. 8 dello schema di convenzione allegato "B" alla D.G.R. n. 2763 del 14/12/2012 avente ad oggetto "L.R 23/88 - art. 10 - Approvazione del "Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva" presentato dalle Associazioni di Rappresentanza e tutela del Movimento Cooperativo. Approvazione schema di Convenzione".

Pag. 28165

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1456

Esecuzione della sentenza n.3082/12 del Tribunale di Bari al risarcimento del danno in favore di " Futura" Soc. Coop. di Produzione e Lavoro a r.l. RS - Riconoscimento debito fuori bilancio. Prelievo dal Capitolo n. 1110090 E.F. 2013 "Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse" della somma di € 44.931,75 e contestuale iscrizione in termini di competenza e cassa al capitolo n. 1318.

Pag. 28170

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1457

Approvazione Piano 2013 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3).

Pag. 28172

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1458

Contributi spese sostenute dai Comuni in conseguenza degli eventi alluvionali di novembre 2012 nella regione Puglia.

Pag. 28198

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1459

Variazione di bilancio, esercizio 2013, in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione al finanziamento delle attività afferenti la tenuta dei Libri genealogici e l'attuazione dei controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori - Anno 2013.

Pag. 28202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1460

Limite di operatività da assegnare alle Amministrazioni Provinciali ed agli Uffici di Bonifica per fronteggiare gli interventi di soccorso nei territori colpiti da avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale da 1 MIPAAF con il D.M. n. 12.880 del 14/06/2011.

Pag. 28211

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1433

Convenzione tra Regione Puglia, l'Associazione "Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus", il Comune di Melendugno e l'AQP S.p.A. di cui alla deliberazione di G.R. n. 1122 del 24 maggio 2011. Concessione proroga dei termini fissati per la conclusione delle attività.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta Regionale n.1122 del 24 maggio 2011, nel riconoscere, in particolare, la necessità di sostenere le *"attività di monitoraggio, di valorizzazione e di promozione ambientale dell'area umida ricostruita presso le aree dell'impianto di fitodepurazione di Melendugno"*, fu - tra l'altro- approvato lo schema di Convenzione da stipularsi tra la Regione Puglia, il Comune di Melendugno, l'AQP S.p.A. e l'Associazione Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus, dando mandato all'Assessore pro-tempore alle OO.PP. e Protezione Civile, a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, l'atto convenzionale in discussione e assegnando la funzione di Coordinatore delle stesse attività al Dirigente del Servizio Tutela delle Acque.

Con lo stesso provvedimento deliberativo, fu dato incarico, per la durata di un anno dalla data di stipula della stessa Convenzione, all'Associazione "Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus", quale soggetto realizzatore delle attività di cui trattasi, riconoscendole l'importo complessivo di € 20.000,00 da finanziarsi mediante la disponibilità finanziaria costituita sul Capitolo del Bilancio Esercizio Finanziario 2011 n. 621000 per effetto dei trasferimenti statali sino ad allora disposti, quali

quote annue a partire dal 2005 e fino al 2010, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n.350 e art.170, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006.

La suddetta Convenzione è stata stipulata in data 14 luglio 2011. Deve evidenziarsi che tra le attività che il soggetto realizzatore avrebbe dovuto assicurare è prevista anche quella rivolta alle scuole pugliesi di ogni ordine e grado per quanto riguarda le visite guidate all'impianto, nonché per garantire un puntuale percorso di educazione ambientale sulla fitodepurazione.

Orbene, il Presidente di Legambiente Puglia, con nota del 13 maggio 2013, nel far riferimento -tra l'altro- all'avvenuta trasmissione al Servizio Tutela delle Acque del Piano Operativo definitivo, ha richiesto una proroga di un anno per la realizzazione di tutte le attività previste dalla Convenzione, motivandola con la necessità di disporre di un maggior lasso di tempo per coinvolgere le scuole pugliesi nelle attività di cui si è detto, oltre che per monitorare al meglio lo stato di evoluzione degli ecosistemi e delle popolazioni biologiche presenti presso l'impianto di fitodepurazione di Melendugno.

Ritenuto di poter aderire a tale richiesta, attese le finalità che si perseguono con le attività che la citata Convenzione supporta, tenendo altresì conto, dell'interesse della Regione Puglia a sostenere le attività di monitoraggio, di valorizzazione e di promozione ambientale dell'area umida ricostruita presso le aree dell'impianto di fitodepurazione in parola risultando quest'ultimo il primo in Italia come bacino palustre naturale riprodotto artificialmente con le sue caratteristiche proprie.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e k), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale" nonché dell'art. 44, comma 4, della L.R. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

Il Presidente, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di tutto quanto riferito in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e, in particolare, dell'intervenuta richiesta di proroga di un anno, da parte del Presidente di Legambiente Puglia, dei termini fissati per la realizzazione di tutte le attività previste dalla Convenzione stipulata il 14 luglio 2011 tra la Regione Puglia, il Comune di Melendugno, l'Acquedotto Pugliese e l'Associazione Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus, di cui alle motivazioni con la stessa comunicazione espresse;

DI CONCEDERE, alla luce delle motivazioni rappresentate dalla predetta Associazione, la proroga sino al mese di maggio 2014 dei termini fissati per la conclusione delle attività previste dalla citata Convenzione fermo restando che nessun ulteriore onere potrà ricadere sulla Regione rispetto a quello

già assunto con la deliberazione di Giunta Regionale n.1122 del 24 maggio 2011;

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, all'Associazione "**Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus**, al **Sindaco del Comune di Melendugno** e all'**AQP S.p.A.**;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1434

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento tra la Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente,, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce:

Premesso che:

- i tirocini formativi e di orientamento sono disciplinati dai seguenti riferimenti normativi:
- art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
 - "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento" emanato con Decreto 25 marzo 1998 n. 142;
 - art. 11 della legge 14 settembre 2011 n.148 "Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari".

In particolare, l'art.18 al punto a) della legge 24 giugno 1997 n.196, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro ed agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stages a favore di soggetti che hanno già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962 n. 1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999 n. 9, ha dettato i principi ed i criteri generali per l'adozione delle disposizioni attuative da emanarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988 n. 400, con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

l'art. 1 del Decreto Ministeriale del 25 marzo 1998, n. 142 "*Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento*", ha dettato le seguenti disposizioni attuative:

"(...) 2. I rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengono con i soggetti da essi ospitati ai sensi del comma 1, non costituiscono rapporti di lavoro.

3. I datori di lavoro possono ospitare tirocinanti in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti di seguito indicati:

a) aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, un tirocinante;

b) con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e diciannove, non più di due tirocinanti contemporaneamente;

c) con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente".

Con riferimento alle modalità di attivazione dei tirocini il citato Decreto Ministeriale stabilisce che:

- i tirocini di formazione ed orientamento possono essere promossi, tra l'altro, dalle università e da istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici;
- i soggetti promotori sono tenuti ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli

infortuni sul lavoro (INAIL), nonché presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi, anche per le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda e rientranti nel progetto formativo e di orientamento;

Con riferimento alle modalità esecutive, lo stesso Decreto Ministeriale prevede, tra l'altro, che:

- i tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati, secondo il modello allegato al medesimo Decreto;
- l'esperienza di tirocinio può svolgersi in più settori operativi della medesima organizzazione lavorativa;
- le attività svolte nel corso dei tirocini di formazione e orientamento possono avere valore di credito formativo e, ove debitamente certificato dalle strutture promotrici, possono essere riportate nel curriculum dello studente o del lavoratore ai fini dell'erogazione da parte delle strutture pubbliche dei servizi per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

La legge 14 settembre 2011 n.148 art. 11 ha introdotto la distinzione tra tirocini formativi e di orientamento di tipo curriculare e non curriculare, riferendo questi ultimi ai neo-laureati che hanno conseguito il titolo di studio da non oltre dodici mesi.

Con riferimento al periodo di svolgimento dei tirocini non curricolari, la predetta legge 148/2011 stabilisce:

" (...) non possono avere una durata superiore a sei mesi, proroghe comprese, e possono essere promossi unicamente a favore di neo-diplomati o neo-laureati entro e non oltre dodici mesi dal conseguimento del relativo titolo di studio".

L'Università di Bari, Dipartimento di Biologia, con nota pervenuta via pec prot. n. 7216 del 22/07/2013, ha formalmente invitato la Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio a stipulare apposita convenzione per l'espletamento di un tirocinio formativo e di orientamento.

Per tutto quanto sopra riportato, si propone:

- di stipulare apposita convenzione tra la Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari secondo l'allegato schema di cui all'art. 4 comma 2 del D.M. 142/1998, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);
- di incaricare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace, alla relativa sottoscrizione in nome e nell'interesse della Regione Puglia;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera e) della Legge Regionale n. 7/1997 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di convenzione per l'espletamento di un tirocinio di formazione e orientamento, allegato alla presente Deliberazione (allegato A) di cui è parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace, alla sottoscrizione della convenzione in parola in nome e nell'interesse della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE DI TIROCINIO
DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

TRA

Il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari con sede in Bari, Campus Universitario – Bari, C.F. 80002170720 di seguito “soggetto promotore”, rappresentato dal Direttore Prof. Mariano Rocchi, nato a Cellere (VT) il 30.1.1947

E

Regione Puglia, Servizio Assetto del territorio, con sede in Modugno alla via delle Magnolie 6/8 70126, C.F. 80017210727 di seguito “soggetto ospitante”, rappresentata dal dirigente del predetto Servizio, ing. Francesca Pace, nata a Noci il 29.8.1957

Premesso che

al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati dall'art. 18 comma 1 lett. a) della legge 24 giugno 1997 n. 196 possono promuovere tirocini di formazione e orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della l. 31.12.1962 n. 1859 e succ. mod.

Si conviene quanto segue:

art. 1

ai sensi dell'art. 18 della l. 24 giugno 1997 n. 196 e del D.M. 25 marzo 1998 n. 142 il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture soggetti in tirocinio di formazione e orientamento su proposta del soggetto promotore.

Art. 2

1. Il tirocinio formativo e di orientamento non costituisce rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. d) della legge 196/97.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione e orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un responsabile aziendale, indicato dal soggetto ospitante.
3. Per ciascun tirocinante inserito nella impresa ospitante, in base alla presente convenzione, viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:

- il nominativo del tirocinante
- i nominativi del tutore e del responsabile aziendale
- obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda
- le strutture aziendali (uffici, sedi) presso cui svolgere il tirocinio
- gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile

Art. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni di cui si venga in possesso durante il tirocinio.

Art. 4

1. Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente agli istituti assicurativi e al soggetto promotore.
2. Il soggetto promotore si impegna, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 142/1998 art. 5, a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali competenti per territorio in materia di ispezione nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento.

Art. 5

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali vengano trattati, ai sensi del D.lgs 196/2003 e succ. mod., esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per i fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per propri fini istituzionali nonché a soggetti privati quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono.

2. Titolari del trattamento dei suddetti dati sono l'Ente e l'Università.

Art. 6

La presente convenzione, ai sensi della legge 14 settembre 2011 n.148, art.11, avrà la durata di 6 mesi e non potrà essere prorogata.

Data

Università degli Studi di Bari, Dip. Biologia

Prof. Mariano Rocchi

Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1436

Comune di SAN MARCO IN LAMIS (FG). Piano Urbanistico Esecutivo per Attività di nuovo Impianto -Comparto A1 “Coppe Casarinnelli”. Delibera di CC n. 32 del 05.06.2012 Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota n. 8741 del 01.08.2008 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica, al n. 7037 con cui il Comune di SAN MARCO IN LAMIS ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 27 del 13.05.2008 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- La nota n. 13424 del 15.10.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 10180 del 24.10.12 con cui il Comune di SAN MARCO IN LAMIS ha richiesto per il Piano Urbanistico Generale (PUG) come adottato con Delibera di CC n.3 del 11.01.2011 e controdedotto con Delibera di CC n. 8 del 17.02.2012, il parere di compatibilità con il PUTT/P ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8°, della L.r. n.20/01,
- La DGR n. 2875/2012 con cui il Comune di San Marco in Lamis ha ottenuto la non attestazione di compatibilità del PUG in relazione alle disposizioni della LR n. 20/01 e al PUTT/P;
- Il Verbale di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 11, comma 9 della LR 20/2001 del 12.06.2012 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla LR 20/2001, conformemente al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota protocollo n. 17319 del 11.01.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 299 del 11.01.2013, il Comune di San Marco in Lamis ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per il Piano Urbanistico Esecutivo di nuovo Impianto -Comparto A1 “Coppe Casarinnelli”.

La documentazione trasmessa con la suddetta risulta costituita dai seguenti elaborati: Elaborati di analisi

- A1. Inquadramento Territoriale
- A2. Aerofotogrammetria
- A3. Catastale
- A4. Relazione illustrativa
- A5. Vincoli
- A6. Aspetti insediativi e infrastrutturali
- A7. Rilievi e Profili
- A8. Documentazione Fotografica

Elaborati di analisi

- P1A. Zonizzazione
- P1B. Piano Viario
- P1C. Servizi
- P2A. Superfici Pubbliche
- P2B. Opere di Urbanizzazione
- P3A. Progetto delle Tipologie Edilizie
- P3B. Sezioni
- P4. Progetto Complessivo
- P5. Rappresentazione su PUG e su Mappa Catastale

Elaborati descrittivi

- A. Relazione Illustrativa
- B. Schede di Controllo Urbanistico
- C. Elenchi catastale
- D. Norme Urbanistiche Edilizie
- E. Relazione Finanziaria
- F. Schemi di Convenzione

(Descrizione intervento proposto)

Il programma costruttivo di cui in oggetto prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) per la realizzazione di un insediamento produttivo nella zona territoriale omogenea “D - Attività artigianali e commerciali”

come tipizzata dal vigente Programma di Fabbricazione.

Il suddetto Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) con riferimento al PUG del Comune di SAN MARCO IN LAMIS adottato con D.CC n. 3 dell'11.01.2011, interessa il comparto A1 destinato ad attività artigianali e commerciali - dei "Contesti urbani per attività di nuovo impianto".

Nell'area d'intervento, posta in località Coppa Casarinelli a sud-ovest del nucleo urbano di San Marco in Lamis, sono presenti due edifici (serbatoio EAAP e cabina Enel) ed è parzialmente interessata dall'area di rispetto cimiteriale, come individuata dal PdF nonchè riconfermata dal PUG. Inoltre l'area d'intervento è delimitata, così come rappresentato nella Tav P1A, a nord dalla strada di collegamento con Rignano Garganico a ovest da una strada rurale a sud dalla strada previsione del PUG (quest'ultima denominata variante SS 272 di PUG).

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia produttiva organizzati in n.19 lotti con dimensioni comprese tra gli 800 e i 1.700 mq così come individuati nella TAV P1A "Piano di azionamento". In riferimento alle tipologie, i cui schemi tipologici sono rappresentati nella "P3A. Progetto delle Tipologie Edilizie" il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici destinati ad opificio e ad abitazioni con una altezza max di 9.50 m (opificio max 6.50 mt + residenza max 3.00 mt).

L'organizzazione planimetrica del PUE come da documentazione trasmessa è caratterizzata da lotti attestati su una strada centrale che attraversa in direzione est-ovest l'area d'intervento collegandola direttamente alla strada provinciale per Rignano Garganico, e da spazi a servizi di interesse pubblico tra cui il Centro Servizi posto a valle dell'area d'intervento con accesso indipendente dalla suddetta strada provinciale.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 96 part. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 143, 182, 372 e al Fg. n. 95 part. 4.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie territoriale	mq 49.610
- Superficie occupata dai lotti	mq 22.887

- Superficie Utile lorda	mq 7.938
- Indice di edificabilità territoriale	mq/mq 0,16
- Altezza max (H)	m 11
- Altezza max opificio	m 6.50
- Altezza max residenza	m 3.00
- Ip (Indice di Permeabilità)	% 30
- Superficie stradale (pedonale+ carrabile)	mq 3.334
- Superficie standards	mq 23.389
- Superficie parcheggi	mq 1850
- Superficie verde di rispetto cimiteriale	mq 8.903
- Superficie verde di rispetto stradale	mq 9.977
- Verde di PUE	mq 1.576
- Superficie parcheggi	mq 1,083

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti" si evince che il piano attuativo di cui in oggetto non ricade all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", aree all'interno delle quali ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti".

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene gli **Ambiti Territoriali Distinti**, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P è interessata da un asta del reticolo fluviale. La presenza della suddetta componente è confermata dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino, che individua i nell'area d'intervento anche le "ripi di erosione fluviale". Inoltre da accertamenti di ufficio, con particolare riferimento alla proposta di PPTR (approvata con DGR. 1 del 11/01/2010)

si rileva che l'area d'intervento è interessata dalla presenza di versanti.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P, non risulta essere interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia da accertamenti d'ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta essere interessata dall'area annessa del "Parco Nazionale del Gargano" istituito con DPR 01.05.2001 ai sensi della LN 394 del 06.12.1991 e sottoposta alla prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P nonché da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" di cui art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da pareti a secco delle divisioni dei terrazzamenti in collina e da alberature piante isolate o a gruppi, sparse, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico. Inoltre dalla consultazione della proposta di PPTR (approvata con DGR. 1 del 11/01/2010) si rileva che l'area d'intervento è interessata da "prati e pascoli naturali".

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come rappresentato negli Atlanti cartografici del PUTT/P non risulta essere interessata da componenti del suddetto sistema. Da accertamenti d'ufficio con particolare riferimento alla proposta di PPTR si rileva (proposta approvata con DGR. 1 del 11/01/2010) che l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza di una componente storico-culturale ed in particolare da un ATD "usi civici" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.17 delle NTA del PUTT. Nel merito, con DGR n. 1180/2013 si è provveduto alla assegnazione a categoria e declassificazione dal patrimonio civico in sanatoria dei terreni di demanio civico inseriti nel PdF". Si rileva inoltre che, a valle l'area d'intervento è delimitata da una "strada paesaggistica" così come cartografata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11.01.2010), nel dettaglio si fa riferimento alla "strada provinciale per Rignano Garganico".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della

documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Ovest del Comune di San Marco in Lamis, in località Coppe Casarinnelli, in una zona distinta dalla presenza di versanti e da solchi erosivi.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti i paesaggi naturali carsici dell'Altopiano garganico con i versanti e i paesaggi rurali con il mosaico agro-silvo-pastorale. In particolare i versanti sono attraversati da solchi originati dai processi di modellamento fluviale che sfociano in valli cieche edoreiche e caratterizzati dall'alternarsi di colture seminate con pascoli su roccia affiorante e macchie di bosco.

Nel dettaglio l'area d'intervento, è posta sul versante roccioso che delimita a Sud, in direzione Est-Ovest il nucleo urbano di San Marco in Lamis ed è attraversato da solchi erosivi forme carsiche legate all'idrografia superficiale che dal retrostante pianoro confluiscono verso valle. In particolare il suddetto versante in corrispondenza dell'area d'intervento è caratterizzato da prati e pascoli naturali su roccia affiorante, con muretti a secco (macere) per la divisione dei terreni e nella parte orientale verso gli edifici esistenti (serbatoio EAAP e cabina Enel) da un solco erosivo interessato dalla presenza di un'asta del reticolo idrografico come rappresenta dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino. Pertanto le suddette componenti paesaggistiche e ambientali riconosciute all'interno dell'area d'intervento, poiché parte integrante di un più esteso sistema naturale ed ecologico, contribuiscono a qualificare il contesto paesaggistico di riferimento, rappresentando dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio come percepibile dalla SP per Rignano Garganico, dal punto di vista ambientale elementi della rete ecologica.

Si rappresenta che la soluzione progettuale adottata con la sua articolazione planimetrica opera parzialmente una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi, alterandone i valori paesaggistici-ambientali di contesto. Nel dettaglio il progetto con riferimento alle scelte localizzative di alcuni lotti del centro servizi e della strada di PUE altera:

- la configurazione idro-geomorfologica del luogo poiché interessa direttamente il solco erosivo e la suddetta asta fluviale, obliterandola con un'opera di canalizzazione;
- la visione unitaria del paesaggio a monte come percepibile dalla strada della SP San Marco in Lamis - Rignano Garganico.

Premesso quanto sopra si rileva, con riferimento alle suddette componenti di paesaggio in particolare all'asta del reticolo fluviale e alla strada paesaggistica SP per Rignano Garganico che al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione, in sede di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art 11 della LR 20/2011 del PUG come da verbale del 12.06.2013 si è ritenuto che per il Contesto A1 interessato dall'area d'intervento:

“Il PUE, al fine della tutela paesaggistica della SP per Rignano, dovrà destinare a verde pubblico attrezzato una fascia parallela alla strada della profondità di almeno 30 m prevedendo in essa la piantumazione di essenze arboree sempreverdi.

Dovrà essere inoltre destinata a verde pubblico anche la parte del contesto interessata dalla presenza di un'asta del reticolo fluviale per il quale il PUE dovrà prevedere una fascia di rispetto di almeno 50 m per lato”.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere a condizione che, in considerazione di quanto stabilito dal Conferenza di Servizi del PUG come da verbale del 12.06.2013, siano rispettate le seguenti prescrizioni ed indirizzi di seguito riportati il cui rispetto, deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

(Prescrizioni e indirizzi)

Nelle successive fasi di progettazione, in relazione anche a quanto ritenuto nel verbale del 12.06.2013 della Conferenza di Servizi del PUG, si provveda:

- a destinare a verde pubblico, al fine della tutela paesaggistica della SP per Rignano, una fascia parallela alla suddetta strada della profondità di almeno 30 m dal bordo delocalizzando pertanto tutti i lotti che interessano direttamente tale fascia

e conservando la struttura botanico vegetazionale esistente che dovrà essere integrata con essenze erbacee ed arbustive tipiche della steppa mediterranea;

- a destinare a verde pubblico, al fine della tutela paesaggistica ed ecologica del solco erosivo, la parte dell'area d'intervento interessata dalla presenza dell'asta fluviale per una fascia non inferiore a 50 m per lato, delocalizzando pertanto tutti i lotti che interessano la suddetta fascia compreso il Centro Servizi;
- a organizzare il sistema di accessi per i lotti previsti a monte dell'area d'intervento solo dalla strada di PUG così come rappresentata nella Tavola P1B, al fine di considerare un dimensionamento contenuto delle aree destinate alla viabilità e agli spazi per la sosta;
- al fine di assicurare un carattere progettuale unitario e un'immagine di qualità dell'insediamento produttivo, a:
 - organizzare tutti i corpi di fabbrica previsti nei lotti secondo regole d'impianto, d'insediamento e modalità aggregative omogenee che privilegino la stessa giacitura lo stesso orientamento e che siano compatibili con i caratteri insediativi nel contesto;
 - definire gli allineamenti, regolando la successione, dei vuoti e dei pieni, degli spazi di attraversamento, di sosta, di parcheggio, di esposizione, di commercializzazione, di produzione e delle fasce di mitigazione lungo la strada;
- al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi, sistemare le aree a verde tutelando, compatibilmente con l'intervento, i muretti a secco presenti conservandone le caratteristiche materiche e formali, e i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante;
- a sistemare le aree esterne (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti), esclusivamente con:
 - materiali drenanti (terra battuta, ghiaino, pietra locale con giunto aperto, ecc.) o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;

- specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
- al fine di garantire una continuità visiva ai margini dell'insediamento e migliorare il controllo del microclima, a realizzare sui bordi di tutti i lotti previsti nell'area d'intervento fasce verdi continue di sezione variabile. La suddetta fascia verde deve essere costituita da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autoctone selezionate per forma e dimensione della chioma), finalizzata anche a garantire la continuità ecologica con gli spazi aperti e con il territorio circostante;
- a realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) privilegiando le murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;
- realizzare sistemi per la riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati (strade, parcheggi, pendenze, fossati, aree di sosta) che prevedono il trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, nonché di lavaggio. Le acque dovranno essere convogliate e trattate opportunamente, in impianti di depurazione o convogliate in aree permeabili in cui vi siano particolari vegetazioni che riducono il carico inquinante, quali: canali di biofiltrazione, fasce tampone, bacini di infiltrazione e pozzi di infiltrazione;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

al fine di migliorare l'inserimento dell'insediamento produttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si provveda a:

- garantire la cura degli spazi in vista dalle strade, ed evitare zone di degrado, quali parcheggi o aree

scarico/carico non permeabili e prive di quinte alberate. E' inoltre necessario localizzare gli accessi di carico e scarico merci in luoghi visivamente poco impattanti;

- utilizzare soluzioni tipologiche degli edifici, che compatibilmente con le funzioni produttive da insediare, non prevedano l'assemblaggio costruttivo dei materiali prefabbricati, ma privilegino il recupero dei materiali tradizionali;
- utilizzare, un piano di colore per individuare eventuali alternanze cromatiche permesse all'interno dell'area produttiva, in ogni caso i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto, devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui, che simulano i colori dell'ambiente agricolo circostante attraverso l'utilizzo di toni naturali e organici secondo una paletta di colori che sia legata all'ambiente circostante, al fine di stabilire un'integrazione visiva dell'area produttiva;

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive / arboree (selezionate per forma e dimensione

della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all’aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell’Amministrazione Comunale, l’accertamento della rispondenza dell’intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell’intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l’acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio Attua-

zione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di SAN MARCO IN LAMIS, relativamente al Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto A1 “Coppe Casarinelli” dello strumento urbanistico generale di SAN MARCO IN LAMIS, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all’art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto “Prescrizioni e Indirizzi “ fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l’obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull’area interessata dall’intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di SAN MARCO IN LAMIS.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1437

Comune di Nardò (Le) - Piano Urbanistico Esecutivo comparto 50 in località S. Caterina. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P)

L’Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell’istruttoria

espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- il Comune di Nardò è dotato di PRG non adeguato al PUTT/P

Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota del Servizio Urbanistica regionale protocollo n. 9306 del 13.09.2012 acquisita al protocollo dello scrivente Servizio n. 10053 del 22.10.2012, con la quale, a seguito di soppressione del Comitato Urbanistico Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2012, il suddetto Servizio Urbanistica della Regione ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Scheda di controllo urbanistico
- A - Relazione tecnica
- B- Norme tecniche di attuazione
- C- Schema di convenzione

- D - Elenco ditte e ripartizione degli utili e degli oneri
- E - Relazione geologico-tecnica
- F - Relazione di compatibilità con il PUTT/P
- G - Relazione tecnica smaltimento reflui
- Tav. 1 Planimetrie
- Tav. 2 Planimetria catastale
- Tav. 3 Rilievo plano-altimetrico
- Tav. 4 Zonizzazione
- Tav. 5 Quotizzazione e lotti
- Tav. 6 Planimetria - tipi edilizi
- Tav. 7 Viabilità e sezioni stradali
- Tav. 8 Impianti tecnologici
- Tav. 9 Planovolumetria
- Tav. 10 Andamento plano altimetrico piani stradali e smaltimento acque meteoriche

Con nota protocollo n. 11228 del 19.11.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, comunicava all'Amministrazione Comunale di Nardò e al soggetto proponente, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., ritenendo la localizzazione e la configurazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P.

Con nota del 28.11.2012 acquisita al protocollo n. 13659 del 03.12.2012 del Servizio Assetto del Territorio, i progettisti trasmettevano Osservazioni alle suddette note regionali.

Con nota protocollo n. 12686 del 24.12.2013 il Servizio Assetto del Territorio, da un primo esame delle osservazioni pervenute, invitava il Comune di Nardò ad una valutazione congiunta del Piano di Lottizzazione in oggetto che, con l'occasione, fu estesa anche ad altri due Piani di Lottizzazione predisposti dagli stessi progettisti in altre aree del territorio comunale.

A seguito del suddetto esame, in cui lo scrivente Servizio rappresentò alcune criticità in merito alla localizzazione dell'intervento, con nota protocollo n. 25425 del 16.07.2013 acquisita al protocollo regionale n. 7026 del 16.07.2013, il Comune di Nardò ha comunicato che gli elaborati del PdL del comparto n. 50 sono stati inviati via posta elettronica allo scrivente Servizio, Piano adeguato dai tecnici progettisti alle indicazioni dell'Ufficio Attua-

zione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia in sede di esame congiunto.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'Allegato A - Relazione tecnica, il progetto prevede l'attuazione di un comparto a destinazione mista con aree a verde attrezzato, verde sportivo, attrezzature turistico-commerciali, attrezzature per l'istruzione, parcheggi pubblici ed edilizia residenziale, integrati da viabilità di accesso ed interna al comparto, per l'insediamento di circa 330 abitanti.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 11228 del 19.11.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi** le aree interessate dal Piano risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte in un Ambito Territoriale Esteso "C - valore distinguibile" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- per il sistema **"assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del

territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- per il sistema **"copertura botanico-vegetazionale e colturale"**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- per il sistema **"stratificazione storica dell'organizzazione insediativa"**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema **"assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico"** le direttive di

tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3”;

- con riferimento al sistema “**copertura botanico-vegetazionale e culturale**” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, *Ambiti Territoriali Distinti* si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** da approfondimenti d’ufficio, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti), si evince che l’area oggetto d’intervento risulta in gran parte interessata nell’area annessa dell’ATD “bosco” la quale, pur non cartografata dal PUTT/P è sottoposta a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetta alle prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell’articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Essa è cartografata nella proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvata dalla Giunta Regionale con DGR 1/2010. Inoltre si rileva che nell’area d’intervento insistono numerose alberature (ulivi e pini, in particolare) significative per età, dimensione e testimonianza storica;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico nè l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò”, motivato come segue:

“La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un’intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un

equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore”

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, a seguito dell'esame congiunto della proposta di intervento e pur avendo esaminato gli atti sostitutivi trasmessi, non condividendo le motivazioni prospettate dal soggetto proponente nelle proprie osservazioni e le soluzioni progettuali prospettate negli atti progettuali sostitutivi trasmessi, ritiene di ribadire quanto già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla nota protocollo n. 11228 del 19.11.2012, e di non accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per quanto di seguito motivato e rappresentato.

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di valenza paesaggistica connotato dalla significativa presenza di alberature (ulivi e pini, in particolare) significative per età, dimensione e testimonianza storica, che rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e dell'identità del paesaggio agrario pugliese e salentino. Queste sono dislocate in un lembo di territorio rurale che si insinua in aree edificate rade, garantendo il permanere di significativi elementi di ruralità e sono disposte secondo un assetto posto in continuità naturalistico-ambientale con le aree rurali che convergono verso la strada provinciale Gallipoli-Avetrana, caratterizzate dalla singolare integrazione tra cave dismesse e le piantumazioni di uliveti.

L'intervento, sia pur rimodulato e riconfigurato rispetto alla prima versione della proposta progettuale, appare comunque impattante in un contesto con tali caratteristiche paesaggistiche, in quanto la sua attuale riconfigurazione e consistenza volumetrica, pur finalizzate alla tutela degli uliveti posti a est del comparto, comunque ignora la presenza dell'area annessa della zona boscata più volte rilevata dallo scrivente Servizio, non perseguendo la altrettanto e necessaria tutela delle altre e numerose formazioni vegetazionali e arbustive ivi presenti, nonché delle trame fondiarie, dei bordi, dei margini, dei confini, dei valori percettivi, della viabilità

rurale, che si ritiene rappresentino elementi strutturali del paesaggio risultato di un lungo processo dell'azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio naturale e agrario.

La consistenza delle opere previste, per come proposta e configurata, comporta comunque lo stravolgimento dell'assetto geomorfologico e di quello botanico-vegetazionale in quanto inevitabilmente l'attuazione dell'intervento implica in gran parte l'espianto delle citate alberature introducendo una invasiva modalità d'uso del suolo che contrasta fortemente con la natura rurale dei luoghi, caratterizzati, in questa parte del territorio comunale di Nardò, anche dalla presenza di ville storiche isolate e ampie aree verdi di pertinenza anche a carattere boschivo.

L'obiettivo di qualità paesaggistica, in contesti come quello sopra rappresentato, è quello di assicurare la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati la cui struttura storica è definita da processi di lunga durata e i cui caratteri identitari sono ancora riconoscibili dai beni che li compongono. A ciò si accompagna la volontà di garantire appropriate forme di fruizione/utilizzazione che conducano alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui tali componenti sono inserite, reinterpretando anche la complessità del paesaggio rurale di valore storico e identitario e ridefinendone anche le prospettive produttive. L'indirizzo, quindi, è quello di perseguire obiettivi di qualità mirando a salvaguardare l'assetto attuale del contesto di riferimento, di per sé già qualificato, e ad accrescerne il "valore" mediante adeguate previsioni di uso e/o trasformazione.

Il progetto proposto, risulta, quindi, in contrasto con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela per gli ATE "C" e "D", sopra richiamate, in quanto tende a modificare sostanzialmente la qualificazione paesaggistica esistente nel contesto di riferimento, modificando l'andamento orografico del terreno, la morfologia dei luoghi, l'assetto idrogeomorfologico d'insieme, ed essendo, la tipologia stessa dell'intervento particolarmente impattante e fondamentalmente incompatibile con la natura stessa dei luoghi e con gli obiettivi di salvaguardia dell'assetto attuale, di per sé già altamente qualificato. L'incompatibilità e il contrasto con le NTA del PUTT/P, derivano dall'art. 2.02 delle NTA del PUTT/P, laddove si dispone, per gli ATE di tipo "C", la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto

attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" e per gli ATE di tipo "D", la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche". Come sopra già rappresentato, ritenendo, per quanto di competenza, che il contesto paesaggistico in cui si è proposto di localizzare il progetto in oggetto risulta di per sé già qualificato, per lo stesso il PUTT/P dispone la salvaguardia e la valorizzazione di quegli aspetti che lo rendono rilevante da un punto di vista paesaggistico, e la salvaguardia dei luoghi da cui risulta significativa la percezione dei luoghi. Tali concetti (che non hanno significato astratto) implicano che qualunque intervento proposto deve salvaguardare e accrescere il carattere e la qualità del paesaggio non comportando trasformazioni dei luoghi che ne compromettano il valore ma, al contrario, tali da qualificarlo ulteriormente. A ciò si aggiunge che l'intervento di trasformazione proposto, non contribuisce alla qualificazione paesaggistica in quanto introduce una diversa modalità di uso e modifica del territorio rurale con la previsione di destinazioni e fruizioni miste che stridono fortemente con la tutela dei beni riconosciuti dal PUTT/P in quello specifico contesto paesaggistico al quale ha attribuito un preciso livello di valore paesaggistico, "distinguibile di tipo C" e "relativo di tipo D" (art. 2.01 delle NTA);

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si ritiene di confermare, inoltre, anche quanto già evidenziato nella richiamata nota regionale, e cioè:

- che gli interventi e le opere previste contrastano, laddove direttamente interessate, dall'area annessa all'ATD "bosco", con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- che la localizzazione dell'intervento non è compatibile con gli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo, contrastando quindi le disposizioni dell'art. 3.05, punto 3.3 delle NTA del PUTT/P;
- che l'intervento, nel suo complesso, non rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, prevedendo volumi e organizzazione degli spazi che producono movimenti di terra e variazioni del naturale andamento dei rilevati non conformi ai caratteri ambientali e naturali dei siti;

- che l'intervento prevede volumetrie e opere che impediscono la percezione degli aspetti significativi del contesto paesaggistico interessato comportando consumo di suolo e delle risorse ambientali ivi presenti.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento comportando significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti estesi interessati nonché con l'assetto paesaggistico del contesto come sopra rappresentato e risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "C" e "D", fissate dalle NTA del PUTT/P.

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE classificato "C" e in un ATE classificato "D", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di esprimere parere non favorevole.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **non rilasciare** al Comune di **Nardò (Le)** il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON RILASCIARE al Comune di **Nardò (Le)** per il Piano Urbanistico Esecutivo comparto 50 in località S. Caterina, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Nardò (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- per i proponenti, alla Sig.ra Fernanda Primitivo, Via Saragozza 167, 40135 Bologna
- all'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA-VAS del Servizio Regionale Ecologia

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1438

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione Zona Residenziale di Espansione C2 - Comparto 10 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 49 del 29/07/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Carrone Angela + altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" come modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013;
- La nota n. 37784 del 27.10.2008, acquisita al Servizio Urbanistica con n. 11065 del 12.12.2008, con cui il Comune di Fasano ha trasmesso la delibera consiliare n. 123 del 6.12.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;

Considerato che:

- Il vigente PRG del Comune di Fasano, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1000 del 20 luglio 2001, non risulta adeguato al vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (art 5.06 delle NTA del PUTT/P).

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 34966 del 07.10.2010, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 6460 del 19.10.2010, il Comune di FASANO ha trasmesso la richiesta di "parere

paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del comparto 10 del vigente PRG di cui all’oggetto.

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - allegato A relazione tecnica
 - allegato B norme tecniche d’attuazione
 - allegato C preventivo di spesa
 - allegato D schema di convenzione
 - allegato E relazione compatibilità paesaggistica
 - tavola PL1 corografia sc 1:25.000
 - stralcio PRG vigente sc 1:2.000
 - stralcio mappa catastale sc 1:2.000
 - stralcio aereof. dei luoghi sc 1:2.000
 - ortofoto dei luoghi sc 1:5.000
 - tavola PL2 piano quotato su stralcio aereof. sc 1:2.000
piano quotato su stralcio di mappa catastale sc 1:200
 - tavola PL3 tavola urbanistica generale sc 1:500
 - tavola urbanistica AMF sc 1:500
 - tavola urbanistica zonizzazione AMF sc 1:500
 - parametri generali di PRG e di comparto
 - tavola PL4 dati di comparto
 - planimetria generale AMF sc 1:500
 - planimetria generale zonizzazione di progetto sc 1:500
 - planimetria generale di progetto sc 1:500
 - tavola PL5 profili longitudinali e sezioni sc 1:200
 - tavola PL6 progetto schematico delle urbanizzazioni primarie sc 1:500
 - tavola PL7 sistema botanico vegetazionale
 - tavola PL8 proposta di tipologia edilizia sc 1:100
 - Copia delibera di CC n. 49 del 29.07.2010;
 - Relazione istruttoria del Responsabile S.U.E;
 - Copia manifesto e avvisi pubblicati su n.2 quotidiani a diffusione locale;
- L’istruttoria preliminare ha rilevato sulla base della documentazione trasmessa, che l’intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree che risultano interferire con “Beni diffusi nel paesaggio agrario” art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da ulivi alcuni dei quali aventi le caratteri-

stiche potenzialmente di ulivi monumentali di cui all’art. 2 della LR 14/2007.

- Con nota prot. n. 2085 del 02.03.2011 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto all’Ufficio Provinciale dell’Agricoltura di Brindisi, di validare il carattere di monumentalità degli ulivi ai sensi della LR 14/2007, trasmettendo la Tavola PL7 “Sistema botanico vegetazionale esistente e di progetto” e la “Relazione di compatibilità paesaggistica”. Con nota prot. n. 79020 del 06.10.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8886 del 02.11.2011, l’Ufficio Provinciale dell’Agricoltura di Brindisi, ha trasmesso i suddetti elaborati come richiesto dal Servizio Assetto del Territorio con propria nota prot. n. 7571 del 26.09.2011 al fine di completare l’istruttoria di merito.
- Con nota n. 18992 del 31.05.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5709 del 14.06.2013, il Comune di Fasano ha trasmesso in duplice copia la seguente documentazione:
 - All F. - Rilievo fotografico alberature;
 - All G. - Schede di rilevamento delle piante arboree da n.1 a n.18;
 - Tav. PL1-Rev 4
 - Corografia
 - Stralcio di PRG vigente
 - Stralcio di mappa catastale
 - Stralcio aereo fotogrammetrico dei luoghi
 - Ortofoto dei luoghi
 - Tav. PL7-Rev 4
 - Sovrapposizione rilievo alberature esistenti su planimetria di lottizzazione - scala 1:2.000
 - Sovrapposizione alberature di progetto su planimetria di lottizzazione - scala 1:2.000

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali del Comparto n. 10 come individuato dal vigente PRG del Comune di Fasano e tipizzato quale Zona Territoriale Omogenea C2 “Zona Residenziale di Espansione”.

L’area interessata dalla lottizzazione, risulta delimitata a Ovest con un’area privata all’interno della quale è presente un edificio a carattere artigianale, a

Nord da un'area a standard del vigente PRG, a Sud dalla strada comunale via Contardo Ferrini, e infine a Est da una strada di previsione delle strumento urbanistico generale vigente.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in n. 9 lotti come individuati nella Tav. PL4, di cui i lotti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 ricadono nell'area minima funzionale di intervento n. 1, mentre i lotti nn. 7, 8 e 9 nell'area minima funzionale di intervento n. 2.

In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici sono rappresentati nella Tav. PL8 il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici residenziali (alloggi residenziali del tipo duplex), monofamiliari con due piani fuori terra e piano interrato.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 36 ptcc. 23, 24, 39.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie totale comparto	mq. 9.877
- Superficie territoriale effettiva	mq. 7.887,89
- Superficie coperta	mq 73,16
- I.f.t. mc/mq	0,62
- Volume di progetto	mc 3.738,52
- Abitanti insediabili	n 37
- Superficie a Standards	mq 677
- Altezza max	m 5,65
- Superficie viabilità di lottizzazione	mq 599,00
- Superficie di PRG residua da cedere	mq 1.753,00

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento così come rappresentato negli atlanti cartografici del PUTT/P, risulta interessata dalle linee di ruscellamento e linee superficiali di impluvio di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. Tuttavia dalla consultazione della Tavola 4.4A "ATD geomorfologia" dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P), la suddetta asta fluviale indicata in legenda come "Reticolo Fluviale" non risulta interessare l'area d'intervento.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P nel dettaglio da pareti a secco e da alberature di ulivo, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico. In riferimento alle alberature di ulivo nell'Allegato A della "Relazione paesaggistica" e nella Tavola PL7 "Sistema botanico vegetazionale esistente e di progetto" parti integrante della documentazione trasmessa dal Comune di Fasano con nota protocollo n. 34966 del 07.10.2010, sono state censite 21 alberature di cui per 15 di esse è stato accertato dai progettisti il carattere di monumentalità ai sensi di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007. Tuttavia, dalla documentazione trasmessa dal Comune di Fasano con nota protocollo n. 18992 del 31.05.2013, è stato effettuato un nuovo censimento delle alberature, per un totale di 18 unità.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia da accertamenti d'ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta essere inte-

ressata da una “strada panoramica” così come cartografata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11/01/2010), nel dettaglio si fa riferimento alla strada comunale via Contardo Ferrini.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Ovest del Comune di Fasano, in una zona distinta dalla presenza di uliveti periurbani, compresa tra i margini del nucleo urbano e la SP 172 Bari-Taranto.

Il valore paesaggistico - del contesto in esame, è relazionabile alla condizione di transizione tra l'abitato e la campagna, in cui la presenza di ulivi, componenti strutturanti il paesaggio rurale della piantata olivetata a ridosso del nucleo urbano, rappresentano dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio, nonché elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese, dal punto di vista ambientale contribuiscono a definire una fascia tampone della città dalla SS 172 e a generare un sistema di connessione ecologica con il territorio.

Dalla documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Fasano con nota protocollo n. 18992 del 31.05.2013, si rappresenta che l'intervento con i volumi edilizi e la prevista viabilità interessa, delle 18 alberature censite, n.10 alberature che saranno oggetto di espianto e reimpianto nella stessa area d'intervento.

Premesso che per gli ulivi e gli uliveti monumentali di cui all'art 5 della LR 14/2008, modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013, possono essere concesse deroghe ai divieti di cui all'art. 10, qualora ricadano in aree interessate da piani attuativi di strumenti urbanistici generali adeguati alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 ed ubicati nelle zone omogenee B e C con destinazioni miste alla residenza.

Nel caso in specie per il piano attuativo in oggetto, poiché è ubicato in una zona omogenea C, con destinazioni miste alla residenza, del vigente PRG del Comune e di Fasano, si configurano le condizioni di deroga suddette.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, ***verificato ai sensi dell'art. 105 delle NTA il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative e con le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'adottando PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.***

(Prescrizioni e Indirizzi)

Prescrizioni:

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- realizzare la strada di PRG posta ai limiti est dell'area di lottizzazione, in sezione ridotta mai maggiore di 5 metri, con funzione pedonale e/o ciclabile e con fondo stradale in materiali naturali permeabili, con l'esclusione di coperture asfaltate e/o sintetiche, e comunque tale da salvaguardare tutte le alberature esistenti;
- al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione con il territorio e le aree abitate circostanti, siano realizzate;
- fasce verdi di mitigazione continue, di sezione variabile, e comunque non inferiore ai 4,00 metri, sui bordi dei lotti posti a Sud-Est (L5, L6, L9) a confine con Via Contrado Ferrini e sui bordi dei lotti posti a Nord-Ovest (L1, L2, L7) con la prevista zona a verde a verde attrezzato del vigente PRG. Le suddette fasce verdi devono essere costituite da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autotone composte dai soggetti arborei - ulivi - oggetto di espianto) per mitigare l'impatto ambientale, migliorare il controllo del microclima nonché una continuità visiva ai margini dell'insediamento;
- percorsi pedonali e/o ciclabili con relativi spazi di sosta ombreggiati e illuminati lungo la strada

privata di lottizzazione, e l'allargamento Strada di PRG di via Contrado Ferrini per assicurare una connessione tra le aree abitate circostanti e la prevista zona verde attrezzato del vigente PRG.

- a garantire il mantenimento delle alberature di ulivo che non ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Prevedere il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto, possibilmente negli stessi lotti di espianto;
- a garantire per le alberature compatibili con il PdL la non modificabilità dell'area immediatamente circostante (min. 2 m delle proiezioni a terra delle relativa chioma) alle predette alberature, in modo da non arrecare alcun pregiudizio all'attuale stato vegetazionale dei soggetti arborei;
- a garantire l'accesso ai piani interrati preferibilmente con scale interne e/o se esterne aderenti ai manufatti. Le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;
- a sistemare gli spazi aperti privati e pubblici (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree di pertinenza dei lotti, percorsi carrabili), deve avvenire esclusivamente:
 - con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei espantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento a tutte le aree a parcheggio, queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
 - salvaguardando compatibilmente con l'intervento, i muretti a secco presenti conservandone le caratteristiche materiche e formali. Nel dettaglio per i muri a secco oggetto di interventi di recupero, si provveda a ripristinare lo stato originale conservandone gli aspetti formali e materici;

- a realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) privilegiando le murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature. Va evitato in ogni caso l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, e simili;
- a utilizzare colori di facciata, materiali e rivestimenti per tutti i corpi di fabbrica privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
- a realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- a configurare la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico.
- a trasmettere il censimento degli ulivi monumentali così come redatto nelle forme previste dalla LR 14/07 alla "Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali" e agli "Uffici provinciali per l'agricoltura" (UPA) al fine di ottemperare all'art. 7 della L. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposi-

- zione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituita da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti

ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di FASANO, relativamente al Piano di Lottizzazione del comparto 10 dello strumento urbanistico generale di FASANO, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di FASANO.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta Carrone Angela + altri.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1439

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione Zona Residenziale di Espansione C2 - Comparto 12 del P.R.G. Delibera di G.C. n° 26 del 16/02/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Consorzio proprietari comparto n. 12.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" come modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013;
- La nota n. 37784 del 27.10.2008, acquisita al Servizio Urbanistica con n. 11065 del 12.12.2008, con cui il Comune di Fasano ha trasmesso la delibera consiliare n. 123 del 06.12.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;

Considerato che:

- Il vigente PRG del Comune di Fasano, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1000 del 20 luglio 2001, non risulta adeguato al vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (art 5.06 delle NTA del PUTT/P).

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota protocollo n. 12310 del 04.04.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4047 del 26.04.2012, il Comune di FASANO ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del comparto 12 del vigente PRG di cui all'oggetto.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. R1 - Relazione illustrativa;
- Tav. R2 - Norme tecniche di attuazione;
- Tav. R3 - Schema di convenzione;
- Tav. R4 - Relazione Paesaggistica;
- Tav. R5 - Censimento delle alberature;
- Tav. R6 - Album PUTT/paesaggio;
- Tav. T1 - Inquadramento urbanistico;
- Tav. T2 - Rilievo celeri metrico e verifica delle poligoni catastali;
- Tav. T3 - Rilievo delle destinazioni d'uso;
- Tav. T4 - Rilievo dello stato di fatto;
- Tav. T5 - Rilievo fotografico;
- Tav. T6 - Rilievo delle alberature;

- Tav. T7 - Rilievo delle infrastrutture a rete;
- Tav. T8 - Assetto urbanistico derivato - caratteri prescrittivi;
- Tav. T9 - Assetto urbanistico derivato - caratteri prestazionali;
- Tav. T10 - Progetto schema di massima delle opere di urbanizzazione - spazi urbani (viabilità, parcheggi ed aree verdi);
- Tav. T11 - Progetto schema di massima delle opere di urbanizzazione - spazi urbani (sezioni stradali);
- Tav. T12 - Progetto schema di massima delle opere di urbanizzazione - impianto elettrico, pubblica illuminazione, impianto idrico, fogna bianca e nera, rete gas;
- Tav. T13 - Progetto - planimetria generale - piano terra;
- Tav. T14 - Progetto - planimetria generale - piano copertura;
- Tav. T15 - Progetto - planimetria generale - la tutela delle alberature monumentali;
- Tav. T15 - Progetto - tipologie edilizie tipo A - pianta piano terra e primo piano;
- Tav. T16 - Progetto - tipologie edilizie tipo A - pianta piano coperture e primo interrato;
- Tav. T17 - Progetto - tipologie edilizie tipo A - prospetti;
- Tav. T18 - Progetto - tipologie edilizie tipo B - pianta piano terra e primo piano;
- Tav. T19 - Progetto - tipologie edilizie tipo B - pianta piano coperture e primo interrato;
- Tav. T20 - Progetto - tipologie edilizie tipo B - prospetti;
- Tav. T21 - Progetto - tipologie edilizie tipo C1 - piante e prospetti;
- Tav. T22 - Progetto - tipologie edilizie tipo C2 - C3 - piante e prospetti;
- Tav. T24 - Progetto - tipologie edilizie tipo D - piante e prospetti
- Copia di Delibera di GC n. 26 del 16.02.2012, comprensiva di parere del Dirigente della Direzione Pianificazione e Gestione del Territorio;
- Copia manifesti e avvisi pubblicati su n. 2 quotidiani a diffusione locale.

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un piano di lottizza-

zione per insediamenti residenziali del Comparto n. 12 come individuato dal vigente PRG del Comune di Fasano e tipizzato quale Zona Territoriale Omogenea C2 "Zona Residenziale di Espansione".

L'area interessata dalla lottizzazione localizzata a Sud-Ovest del nucleo urbano di Fasano risulta delimitata sui tre lati dalla viabilità esistente (a nord da via C. Ferreni, a ovest dalla SS n.172 e a sud da Via nazionale dei Trulli), e sul lato Est da un'area destinata dal PRG a "Servizi pubblici di quartiere" con tipizzazione a verde pubblico.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare, così come individuate nella tavola T8, n. 4 Unità Minime (UM) d'intervento organizzate su un asse viario con orientamento nord-sud e un'area lineare a verde attrezzato in direzione est-ovest. Nel dettaglio la soluzione progettuale prevede:

- per l'UM1, posta a sud-ovest del comparto tre corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale monofamiliare con due piani fuori terra e piano interrato; e tipologie edilizie di tipo C1-C2-C3 come rappresentate nelle Tavv. T21, T22;
- per l'UM2, posta a nord-ovest del comparto due corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale bifamiliari con due piani fuori terra e piano interrato e tipologie edilizie di tipo B come rappresentate nelle Tavv. T18, T19, T20;
- per l'UM3, il recupero della struttura esistente e la costruzione di un nuovo corpo con tipologia a patio come rappresentato nella tavola T24;
- per l'UM4, posto a Est del comparto un corpo di fabbrica a schiera composto da n.5 unità abitative con due piani fuori terra e piano interrato e tipologie edilizie di tipo A come rappresentate nelle Tavv. T15, T16, T17;

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fig. n. 41 ptcc. 2, 19, 132, 51, 195.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie totale comparto	mq 12.160,36
- Superficie esclusa dal piano di lottizzazione	mq 2.216,81
- Superficie da destinare a standard	mq 6.165,00
- I.f.t.	mc/mq 0,62
- Volumetria edificabile	mc 7.539,42
- Volume di progetto	mc 6.165,00
- Abitanti insediabili	n 61,65

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene gli **Ambiti Territoriali Distinti**, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento così come rappresentato negli atlanti cartografici del PUTT/P, non risulta interessata da alcun componente del suddetto sistema. Dalla consultazione della Tavola 4.4A "ATD geomorfologia" dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P), l'area d'intervento è interessata da'asta fluviale indicata in legenda come "Reticolo Fluviale". Dalla consultazione della Carta Idrogeomorfologica (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009) si rileva che la suddetta asta fluviale, non risulta interessare l'area d'intervento. Si rappresenta a tal proposito che nessuna trasformazione edilizia interessa la predetta asta fluviale.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P nel dettaglio da pareti a secco e da alberature di ulivo, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico. In riferimento alle alberature nell'elaborato R5 "Censimento

delle Alberature" e nella Tavola R6 "Rilievo delle Alberature" parti integranti della documentazione trasmessa, sono state censite 68 esemplari (alberi d'ulivo e carrubi).

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia dalla documentazione trasmessa e da accertamenti d'ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta essere interessata, da alcune costruzioni rurali, testimonianze della conduzione agricola dei luoghi e da una "strada panoramica" così come cartografata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11/01/2010), nel dettaglio si fa riferimento alla strada comunale via Contardo Ferrini.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Ovest del Comune di Fasano, in una zona distinta dalla presenza di uliveti periurbani, compresa tra i margini del nucleo urbano e la SP 172 Bari-Taranto.

Il valore paesaggistico - del contesto in esame, è relazionabile alla condizione di transizione tra l'abitato e la campagna, in cui la presenza di ulivi, componenti strutturanti il paesaggio rurale della piantata olivetata a ridosso del nucleo urbano, rappresentano dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio, nonché elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese, dal punto di vista ambientale contribuiscono a definire una fascia tampone della città dalla SS 172 e a generare un sistema di connessione ecologica con il territorio.

Dalla documentazione trasmessa si rappresenta che l'intervento con i volumi edilizi e la prevista viabilità, delle 68 alberature censite, interessa direttamente n. 8 unità non aventi carattere di monumentalità ai sensi dell'art. 2 della LR 14/2007, per le quali si prevede il reimpianto in sito (così come rappresentato nell'elaborato T13 e come indicato nell'elaborato T15 "Progetto - planimetria generale - la tutela delle alberature monumentali" e nell'elaborato R5 "Censimento delle Alberature"). Si rileva inoltre che per le alberature come da elaborato T13, è individuata l'ipotesi d'impianto di nuove unità, che così come disciplinato dall'art. 3.5 delle NTA del Piano di Lottizzazione, saranno preferibilmente delle stesse specie esistenti (olivo e carrubo) o comunque comprese tra le specie tipiche della macchia mediterranea. In particolare per le aree verdi di arredo lungo la sede stradale e negli spazi a verde attrezzato sono previste esclusivamente piante di olivo e/o carrubo da integrarsi con arbusti della macchia mediterranea, mentre per le aree di proprietà privata sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere.

Con riferimento all'esistente costruzione rurale poiché ne è stato riconosciuto, così come riportato nella Relazione Paesaggistica il valore identitario e testimoniale, la soluzione progettuale prevede un recupero della struttura caratterizzata da un recinto con un corpo di fabbrica a nord, e la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica ad un solo livello sempre nel perimetro del predetto recinto.

Premesso che per gli ulivi e gli uliveti monumentali di cui all'art 5 della LR 14/2008, modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013 possono essere concesse deroghe ai divieti di cui all'art. 10, qualora ricadano in aree interessate da piani attuativi di strumenti urbanistici generali adeguati alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 ed ubicati nelle zone omogenee B e C con destinazioni miste alla residenza.

Nel caso in specie per il piano attuativo in oggetto, poiché è ubicato in una zona omogenea C, con destinazioni miste alla residenza, del vigente PRG del Comune e di Fasano, si configurano le condizioni di deroga suddette.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del

PUTT/P, per il progetto proposto, *verificato ai sensi dell'art. 105 delle NTA il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative e con le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'adottando PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.*

(Prescrizioni e Indirizzi)

Prescrizioni:

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- al fine di utilizzare in riferimento ai corpi di fabbrica forme, (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi, tipologici e ambientali del luogo a realizzare esclusivamente coperture piane così come presenti nel contesto edilizio circostante. Pertanto sostituire all' art. 3.8 della NTA del PdL - "Gli elementi edilizi" - comma 3, le parole da: "Le coperture saranno in prevalenza piane" con le parole: "Le coperture saranno esclusivamente piane";
- garantire l'accesso ai piani interrati preferibilmente con scale interne e/o se esterne aderenti ai manufatti. Le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;
- garantire per le alberature compatibili con il PdL la non modificabilità dell'area immediatamente circostante (min. 2 m delle proiezioni a terra delle relativa chioma) alle predette alberature, in modo da non arrecare alcun pregiudizio all'attuale stato vegetazionale dei soggetti arborei;
- trasmettere il censimento degli ulivi monumentali così come redatto nelle forme previste dalla LR 14/07 alla "Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali" e agli "Uffici provinciali per l'agricoltura" (UPA) al fine di ottemperare all'art. 7 della L. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'as-

setto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di FASANO, relativamente al Piano di Lottizzazione del comparto 12 dello strumento urbanistico generale di FASANO, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di FASANO.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta Consorzio proprietari comparto n. 12.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1440

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione Zona Residenziale di Espansione C2 - Comparto 14 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 45 del 29.07.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Cooperativa Edilizia l'Aurora.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013;
- La nota n. 37784 del 27.10.2008, acquisita al Servizio Urbanistica con n. 11065 del 12.12.2008, con cui il Comune di Fasano ha trasmesso la delibera consiliare n. 123 del 06.12.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;

Considerato che:

- Il vigente PRG del Comune di Fasano, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1000 del 20 luglio 2001, non risulta adeguato al vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (art 5.06 delle NTA del PUTT/P).

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 40683 del 24.11.2010, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8326 del 09.12.2010, il Comune di FASANO ha trasmesso la richiesta di "parere

paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del comparto 14 di cui all’oggetto.

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Relazione introduttiva alle norme di cui al PUTT e Relazione Tecnica Illustrativa finalizzata all’ottenimento del Parere Paesaggistico di cui all’art. 5,03 delle NTA del PUTT;
 - Tavola n.1 PUTT/P:Atlanti adempimenti comunali art. 5.05 NTA PUTT/p;
 - Tavola 1 UL Rappresentazione alberature esistenti in area di piano di lottizzazione su ortofoto;
 - Rilievo fotografico alberature esistenti in area di piano di lottizzazione;
 - Relazione Tecnica Illustrativa;
 - Norme Tecniche di Attuazione;
 - Tavola 1: stralcio areofotogrammetrico sc 1:2000 stralcio PRG sc 1:2000 stralcio catastale sc 1:2000 stralcio areo. con individuazione zonizzazione comparto sc 1:2000 stralcio catastale, con individuazione zonizzazione comparto sc 1:2000 stralcio aereo. con individuazione zonizzazione di PdL sc 1:2000 stralcio catastale con zonizzazione di PdL sc. 1:2000 individuazione aree a cedere sc 1:2000
 - Tavola 2:Zonizzazione e dati di progetto sc 1:500 Planimetrie distanze, allineamenti, quote, parametri progettuali sc 1:500 Planimetrie di progetto sc 1:500 Planimetrie opere di urbanizzazione sc 1:500
 - Tavola 3:Sezione longitudinale AA’ sc 1:200 Sezione longitudinale BB’ sc 1:200
 - Tavola 4: Tipologie edilizie sc 1:100
 - Tavola 5: Stralcio foto aerea con punti di presa - documentazione fotografica
 - Tavola 6: Planimetria opere di urbanizzazione sc 1:500
 - Stralcio Catastale;
 - Copia di deliberazione di CC n. 45 del 29.07.2010;
 - Relazione istruttoria del dirigente della direzione Pianificazione e Gestione del Territorio;

- Copia manifesto e avvisi pubblicati su n. 2 quotidiani a diffusione locale;

L’istruttoria preliminare ha rilevato sulla base della documentazione trasmessa, che l’intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree che risultano interferire con “Beni diffusi nel paesaggio agrario” art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da ulivi alcuni dei quali aventi le caratteristiche potenzialmente di ulivi monumentali di cui all’art. 2 della L.R. 14/2007.

Con nota prot. n. 2083 del 02.03.2011 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto all’Ufficio Provinciale dell’Agricoltura di Brindisi, di validare il carattere di monumentalità degli ulivi ai sensi della LR 14/2007, trasmettendo la Tavola n.1UL - Rappresentazione alberature esistenti in area di piano di lottizzazione su ortofoto e “Rilievo fotografico alberature esistenti in area di piano di lottizzazione”. Con nota prot. n. 79020 del 06.10.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8886 del 02.11.2011, l’Ufficio Provinciale dell’Agricoltura di Brindisi, ha trasmesso i suddetti elaborati come richiesto dal Servizio Assetto del Territorio con propria nota prot. n. 7571 del 26.09.2011 al fine di completare l’istruttoria di merito.

Con nota prot. n. 3972 del 03.05.2013 il Servizio Assetto del Territorio al fine del proseguo dell’istruttoria per il rilascio del parere paesaggistico previsto dall’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P ha chiesto al Sindaco del Comune di Fasano, e per conoscenza alla Ditta, di:

- integrare la documentazione prodotta con il censimento asseverato, ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc;), di tutti i soggetti arborei presenti nell’area d’intervento;
- chiarire le motivazioni dell’espianto, ovvero la non praticabilità di specifiche varianti progettuali atte ad evitarne l’espianto per le alberature non interessate da volumi edilizi e indicate con i nn. 11, 20, 26, 32, 33, 34, 35, come “alberi da espiantare e reimpiantare in altra area a seguito di procedura LR 14/2007”;
- chiarire, in relazione alla qualificazione paesaggistica dell’ambito di riferimento, in merito alle criticità rilevate a seguito della previsione di rampe

esterne di accesso ai piani interrati o seminterrati;

Con nota del 28.05.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5051 del 30.05.2013, la Ditta ha trasmesso in duplice copia la seguente documentazione:

- censimento asseverato delle alberature presenti nell'area d'intervento, con relative schede di rilevazione di cui all'allegato A della DGR n. 707 del 06.05.2008;
- "tavola 1ULbis- maggio 2013" in sostituzione della "tav 1 UL - dicembre 2009";

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali del Comparto n. 14 come individuato dal vigente PRG del Comune di Fasano e tipizzato quale Zona Territoriale Omogenea C2 "Zona Residenziale di Espansione".

L'area interessata dalla lottizzazione, risulta delimitata su due fronti da viabilità di previsione di PRG, mentre sui rimanenti fronti da "area per servizi pubblici di quartiere" come da PRG vigente e da una strada comunale esistente.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in n. 3 lotti come individuati nella Tav 2.

In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici sono rappresentati nella Tav. 4 il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici residenziali (alloggi residenziali del tipo duplex), quadrifamiliari con due piani fuori terra e piano interrato.

Il progetto ricade su aree individuate su in catasto al Fg. n. 42 particelle nn. 689, 487, 692, 695.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superficie totale comparto	mq 9525,10
- Superficie territoriale	mq 7374,84
- Superficie fondiaria	mq 5498,84
- I.f.t.	mc/mq 0,62
- Volume di progetto	mc 4572,40
- Abitanti insediabili	n 46

- Area di interesse generale +istruzione	mq 440,00
- Verde Pubblico	mq 634,00
- Parcheggi	mq 193,00
- Altezza max	m 7,00

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento è interessata dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Fasano. (Collinare dei Trulli Selva Laureto)" decretato il 19.06.1975, ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "La zona ha notevole interesse pubblico per la caratteristica bellezza paesaggistica che contraddistingue la parte collinare del suo territorio, per le caratteristiche climatiche, paesistiche, geomorfologiche che hanno reso particolarmente adatta la zona stessa ad un'intensa opera di umanizzazione, sicché è dato ammirare la spontanea ed armoniosa conciliazione del felice connubio del lavoro umano con le bellezze profuse dalla natura; inoltre l'insediamento umano ha avuto modo di raggiungere una notevole concentrazione, sicché la partecipazione della caratteristica costruzione del "trullo" alla costituzione del paesaggio risulta talmente massiccia da diventarne elemento essenziale".

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da vincoli ex art. 142 del D.Lgs 42/2004.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambiti Territoriali Estesi di tipo "C" e "D" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

Per quanto attiene gli *Ambiti Territoriali Distinti*, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia da accertamenti d'ufficio e dalla documentazione trasmessa con la richiesta di parere paesaggistico l'area d'intervento è lambita da un corso d'acqua obliterato individuato dalla Carta Idrogeomorfologica della Autorità di Bacino (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009), il cui tracciato segue la strada comunale esistente.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art.3.14 delle NTA del PUTT/P nel dettaglio da pareti a secco e da alberature di ulivo, carrubi e quercia, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico. In riferimento alle alberature nel "Rilievo fotografico alberature esistenti in area di piano di lottizzazione" e nella Tavola 1UL "Rappresentazione alberature esistenti in area di piano di lottizzazione su ortofoto" parti integranti della documentazione trasmessa, sono state censite n.55 alberature di cui per n. 32 di esse è stato accertato dai progettisti il carattere di monumentalità ai sensi di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggi-

stica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Ovest del Comune di Fasano, in una zona distinta dalla presenza di uliveti periurbani, compresa tra i margini del nucleo urbano e la SP 172 Bari-Taranto.

Il valore paesaggistico - del contesto in esame, è relazionabile alla condizione di transizione tra l'abitato e la campagna, in cui la presenza di ulivi, componenti strutturanti il paesaggio rurale della piantata olivetata a ridosso del nucleo urbano, rappresentano dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio, nonché elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese, dal punto di vista ambientale contribuiscono a definire una fascia tampone della città dalla SS 372 e a generare un sistema di connessione ecologica con il territorio.

Dalla documentazione trasmessa si rappresenta che l'intervento con i volumi edilizi e la prevista viabilità interessa, delle 55 alberature censite, n.25 esemplari che verranno espianati e reimpiantati in altra area, come indicato nella "Tav n.1 UL aggiornata a maggio 2013". Delle suddette n. 25 alberature da espianare, n. 15 alberature risultano come da censimento asseverato "alberature monumentali" ai sensi dell'art. 2 della LR 14/2007".

Premesso che per gli ulivi e gli uliveti monumentali di cui all'art 5 della LR 14/2008, modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013 possono essere concesse deroghe ai divieti di cui all'art. 10, qualora ricadano in aree interessate da piani attuativi di strumenti urbanistici generali adeguati alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 ed ubicati nelle zone omogenee B e C con destinazioni miste alla residenza.

Nel caso in specie per il piano attuativo in oggetto, poiché è ubicato in una zona omogenea C, con destinazioni miste alla residenza, del vigente PRG del Comune e di Fasano, si configurano le condizioni di deroga suddette.

Con riferimento alle alberature n. 11, 20, 26, 33, 34, 35, come già rappresentato nella nota del Servizio Assetto del Territorio 3972 del 03.05.2013 si rappresenta che le stesse sono indicate come "alberi da espianare e reimpiantare in altra area a seguito di procedura LR 14/2007" non interessate dai

volumi edilizi, come si rileva dalla consultazione della Tav. n. 1UL (dicembre 2009).

Il progetto prevede inoltre tra i lotti edificabili e il corso d'acqua perimetrato dalla Carta Idrogeomorfologica della Autorità di Bacino lungo la strada comunale, "un'area di comparto", lasciata libera secondo le disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico stante il parere di compatibilità dell'intervento da parte dell'Autorità di Bacino trasmesso al Comune di Fasano in data 21.07.2008 prot. n. 26554.

In riferimento alle caratteristiche tipologiche delle unità edilizie, la presenza di rampe esterne di accesso ai piani interrati o seminterrati come rappresentato nella nota del Servizio Assetto del Territorio 3972 del 03.05.2013 risulta elemento di forte criticità in relazione alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento. In merito alla suddetta criticità con nota del 28.05.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5051 del 30.05.2013, la Ditta evidenzia che, il numero di accessi al piano interrato deriva dal carattere tipologico degli edifici, ovvero dalla indipendenza di fruizione di ognuno degli alloggi, e propone che le rampe d'accesso dove è possibile siano sostituite da piastre monta-auto e che la pavimentazione di dette piastre sia del tipo "grigliato erboso", mentre per le restanti rampe le pareti siano trattate con "verde verticale".

In merito non si ritiene compatibile la proposta soluzione di piastre monta-auto.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, ***verificato ai sensi dell'art. 105 delle NTA il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative e con le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'adottando PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica***

(Prescrizioni e Indirizzi)

Prescrizioni:

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- non adottare la soluzione piastra monta-auto, prospetta nella nota acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5051 del 30.05.2013 bensì tutte le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;
- garantire il mantenimento delle alberature di ulivo che non ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Prevedere il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto possibilmente negli stessi lotti di espianto;
- garantire per le alberature compatibili con il PdL la non modificabilità dell'area immediatamente circostante (min. 2 m delle proiezioni a terra delle relativa chioma) alle predette alberature, in modo da non arrecare alcun pregiudizio all'attuale stato vegetazionale dei soggetti arborei;
- al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione con il territorio e le aree abitate circostanti, si provveda alla realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili con relativi spazi di sosta ombreggiati e illuminati lungo la strada di PdL e le strada di PRG;
- sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree di sosta, parcheggi, aree di pertinenza dei lotti, ecc), esclusivamente:
 - con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio a raso queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
 - salvaguardando compatibilmente con l'intervento, i muretti a secco presenti conservandone le caratteristiche materiche e formali. Nel dettaglio per i muri a secco oggetto di interventi di recupero, si provveda a ripristinare lo stato originale conservandone gli aspetti formali e materici;

- a realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) privilegiando le murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature. Va evitato in ogni caso l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, e simili;
- utilizzare colori di facciata, materiali e rivestimenti per tutti i corpi di fabbrica privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
- configurare la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico.
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- trasmettere il censimento degli ulivi monumentali così come redatto nelle forme previste dalla LR 14/07 alla "Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali" e agli "Uffici provinciali per l'agricoltura" (UPA) al fine di ottemperare all'art. 7 della L. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposi-

- zione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
- la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10.03.2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di FASANO, relativamente al Piano di Lottizzazione del comparto 14 dello strumento urbanistico generale di FASANO, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto “Prescrizioni e Indirizzi” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di FASANO.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla Soc. Coop. Edilizia ‘L'Aurora’.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1441

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione comparto 27 del P.R.G. Delibera di GC n° 239 del 25/11/2011. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Coop. Orchidea.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La LR n. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali" come modificata dalle LR n. 12/2013 e n. 19/2013;
- La nota n. 37784 del 27.10.2008, acquisita al Servizio Urbanistica con n. 11065 del 12.12.2008, con cui il Comune di Fasano ha trasmesso la delibera consiliare n. 123 del 06.12.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;

Considerato che:

- Il vigente PRG del Comune di Fasano, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1000 del 20 luglio 2001, non risulta adeguato al vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (art 5.06 delle NTA del PUTT/P).

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 3397 del 27.01.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1539 del 10.02.2012, il Comune di FASANO ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del comparto n. 27 del PRG vigente.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 - stralcio di PRG, stralcio aereo fotogrammetrico, ortofoto, particelle catastali interessate dall'intervento urbanistico (aggiorn. Marzo 2011);
- Tav. 2 - planimetria altimetrica stato dei luoghi - indicazioni delle presenze ambientali - profili (aggiorn. Marzo 2011);
- Tav. 3 - planimetria - profili - parametri dell'intervento urbanistico (aggiorn. Luglio 2011);
- Tav. 4.1 - opere di urbanizzazione primaria - rete idrica e fognante (aggiorn. Marzo 2011);

- Tav. 4.2 - opere di urbanizzazione primaria - rete pubblica illuminazione e gas (aggiorn. Marzo 2011);
- Tav. 5.1 - tipologie edilizie - piano interrato - standard per insediamenti commerciali- standard per parcheggi privati (ex lege 122/89) (aggiorn. Luglio 2011);
- Tav. 5.2 - tipologie edilizie - piano terra (aggiorn. Luglio 2011);
- Tav. 5.3 - tipologie edilizie - piano primo - sistema del verde pubblico attrezzato (aggiorn. Luglio 2011);
- Tav. 6 - piano volumetrico (aggiorn. Settembre 2011);
- Allegato A - relazione tecnica (aggiorn. Luglio 2011);
- Allegato B - norme tecniche di attuazione (aggiorn. Luglio 2011);
- Allegato C - computo metrico estimativo delle O.U. (aggiorn. Marzo 2011);
- Allegato D - schema di convenzione (aggiorn. Luglio 2011);
- Allegato E - schede alberature esistenti (settembre 2010);
- Allegato F - relazione paesaggistica (gennaio 2012);
- Copia deliberazione di GC n. 239 del 25.11.2011, comprensiva di parere urbanistico del dirigente UTC;
- Copia manifesto e avvisi pubblicati su n. 2 quotidiani a diffusione locale;

L'istruttoria preliminare ha rilevato sulla base della documentazione trasmessa, che l'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree che risultano interferire con "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, nello specifico da ulivi alcuni dei quali aventi le caratteristiche potenzialmente di ulivi monumentali di cui all'art. 2 della LR 14/2007.

Con nota prot. n. 3068 del 28.03.2012 il Servizio Assetto del Territorio al fine del proseguo dell'istruttoria per il rilascio del parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P ha chiesto al Sindaco del Comune di Fasano, di integrare la documentazione prodotta con il censimento asseverato, ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc;), di

tutti i soggetti arborei presenti nell'area d'intervento.

Con nota prot. n. 35009 del 18.10.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 2747 del 23.10.2012, il Comune di Fasano ha trasmesso in duplice copia la seguente documentazione:

- Copia nota prot. com. n. 34988 del 18.10.2012;
- Relazione tecnica asseverata;
- Planimetria degli interventi edilizi, sovrapposta al rilievo delle alberature esistenti;
- Scheda rilevamento alberature monumentali;
- CD contenente layout del piano di lottizzazione in formato vettoriale georeferenziato;

Con nota prot. 10688 del 24.06.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7357 del 25.07.2013, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Lecce, in riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 8 della LR 44/2012 per il Piano di Lottizzazione del Comparto 27, ha rilevato che: "il comparto 27 risulta inserito in un contesto in cui insistono numerosi muretti a secco, testimonianza storica del tipico paesaggio agrario pugliese, meritevoli di conservazione e tutela (NTA del PUTT/P. Regione Puglia: art 3.14 -Capo III - Titolo III)."

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali/direzionale ricadente nella Zona Territoriale Omogenea tipizzata come "Zona per attività Terziario Direzionale A" dal vigente PRG

L'area interessata dalla lottizzazione, posta a nord-ovest del nucleo urbano di Fasano, risulta delimitata da strade di previsione del vigente PRG, in particolare a ovest la strada di PRG confina con la zona agricola, e a sud e a est da strade di collegamento con il tessuto urbano circostante.

Il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale e direzionale, in particolare da:

- n. 2 edifici residenziali, con piano interrato e due livelli fuori terra, composti da n. 12 e n. 8 unità abitativa (tipologia A e B);

- un edificio con destinazione commerciale a piano terra e direzionale al primo e secondo livello;
- un edificio a destinazione mista commerciale al piano terra e direzionale e residenziale ai piani superiori.

In particolare l'impianto planimetrico è organizzato con un'area destinata a verde pubblico attrezzato nella zona centrale del comparto, mentre i volumi edilizi sono collocati a ridosso del perimetro del comparto.

Il progetto ricade su aree individuate su in catasto al Fg. n. 43 particelle nn. 1873, 1874, 1876, 1877, 1878, 1881, 1882, 1883.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie totale comparto da PRG mq 11.161
- Superficie totale comparto da PdL mq 11.161
- Superficie a destinazione terziario-direzionale di tipo A mq 8.208
- Superficie a destinazione terziario-direzionale di tipo A mq 8.208
- Superficie destinata a viabilità di PRG mq 2.953
- Superficie destinata a viabilità da PdL mq 2.953
- Ift da PRG mc/mq 3
- Ift da PdL mc/mq 2,06
- Volume max realizzabile da PRG mc 24.624
- Volume max realizzabile da PdL mc 16.921,40
- Volume con destinazione residenziale 40% mc 9.840
- Volume con destinazione terziario 60% mc 7.081,40
- Superficie utile commerciale di progetto mq 1.875
- Superficie standard mq 5.721,45
- Superficie parcheggio pubblico mq 2.256,45
- Superficie verde pubblico attrezzato mq 3.465,00
- Superficie a parcheggio privato per la residenza mq 1.155,32

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli **Ambiti Territoriali Estesi**, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambiti Territoriali Estesi di tipo "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizza-

zione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene gli **Ambiti Territoriali Distinti**, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art. 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art. 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia come già rilevato dalla Soprintendenza BAP di Lecce nella nota prot. 10688 del 24.06.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7357 del 25.07.2013, nonché dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art.3.14 delle NTA del PUTT/P nel dettaglio da pareti a secco e da alberature di ulivo, carrubi e quercia, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico. In riferimento alle alberature nella "Relazione Tecnica Asseverata" e nella Tavola "Planimetria e profili dell'intervento urbanistico con l'individuazione delle essenze arboree monumentali" parti integranti della documentazione trasmessa, sono state censite n. 72 alberature di cui per n. 58 di esse è stato accertato dai progettisti il carattere di monumentalità ai sensi di cui all'art. 2 della LR 14/2007, mentre n. 6 alberature sono state oggetto d'incendio in data 06.07.2012. Si rileva inoltre che nella particella catastale n.8 Fg. n. 43 dell'area d'intervento, ricadono alberi di ulivo per i quali è stato attribuito il carattere di monumentalità di cui art. 2 della LR 14/2007, e pertanto inseriti e cartografati nel primo elenco provvisorio degli ulivi monumentali (approvato con DGR n. 345 del 08.03.2011).

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art. 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Est del Comune di Fasano, in una zona distinta dalla presenza da uliveti periurbani, compresa tra i margini del nucleo urbano e la via San Pietro.

Il valore paesaggistico - del contesto in esame, è relazionabile alla condizione di transizione tra l'abitato e la campagna, in cui la presenza di ulivi, componenti strutturanti il paesaggio rurale della piantata olivetata a ridosso del nucleo urbano, rappresentano dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio, nonché elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese e dal punto di vista ambientale contribuiscono a generare un sistema di connessione ecologica tra città e territorio.

Dalla documentazione trasmessa, con riferimento alla Tav. 3 "Planimetria, profili e parametri dell'intervento urbanistico" si rappresenta che l'intervento con i volumi edilizi e la prevista viabilità, prevede per le n. 72 alberature censite, il non espianto di n. 2 unità (indicate con i nn. 32, 36) e il reimpianto di n. 11 alberature (indicate con i nn. 2, 4, 5, 9, 10, 17, 34, 45, 47, 52, 72).

Premesso che per gli ulivi e gli uliveti monumentali di cui all'art 5 della LR 14/2008, modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013, possono essere concesse deroghe ai divieti di cui all'art. 10, qualora ricadano in aree interessate da piani attuativi di strumenti urbanistici generali adeguati alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 ed ubicati nelle zone omogenee B e C con destinazioni miste alla residenza.

Nel caso in specie per il piano attuativo in oggetto, poiché è ubicato in una zona omogenea C, con destinazioni miste alla residenza, del vigente

PRG del Comune e di Fasano, si configurano le condizioni di deroga suddette.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, ***verificato ai sensi dell'art. 105 delle NTA il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative e con le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'adottando PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.***

(Prescrizioni e Indirizzi)

Prescrizioni:

Nelle successive fasi di progettazione si provveda:

- al fine di utilizzare in riferimento ai corpi di fabbrica forme, (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi, tipologici e ambientali del luogo, prevedere:
 - per l'accesso al primo piano delle tipologie A e B, l'impiego di scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio;
 - per i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto rivestimenti ad intonaco e tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche;
- a garantire il mantenimento delle alberature di ulivo che non ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Prevedere il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto possibilmente negli stessi lotti di espianto;
- al fine di connettere le aree verdi di progetto con il territorio e le aree abitate circostanti siano realizzati almeno due percorsi pedonali ortogonalmente alla strada di PRG, prevista a nord-ovest dell'area d'intervento, per rendere più facilmente fruibile l'area verde a standard prevista dal PdL;
- a garantire l'accesso ai piani interrati preferibilmente con scale interne e/o se esterne aderenti ai manufatti. Le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie

vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;

- a sistemare gli spazi aperti pubblici e privati (aree pedonali, spazi pavimentati, parcheggio a raso all'interno del comparto, aree di pertinenza residenza, area di pertinenza misto commerciale-residenza) come rappresentate nella Tav.3, esclusivamente:
 - con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici. In particolare per i parcheggi a raso all'interno del comparto è da escludersi l'uso di strati bituminosi così come previsto al comma 4.8 - art 4 della NTA (allegato B);
 - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei espantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio a raso queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
 - salvaguardando i muretti a secco presenti ed in particolare modo il muretto che segna trasversalmente l'area (confine tra le particelle catastali n. 1877 e 1882 Fg 43), conservandone le caratteristiche materiche e formali e organizzando intorno ad esso il sistema del verde come evidenziato dalla Soprintendenza BAP di Lecce nella propria nota prot. 10688 del 24.06.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7357 del 25.07.2013. Nel dettaglio per i muri a secco oggetto di interventi di recupero, si provveda a ripristinare lo stato originale conservandone gli aspetti formali e materici.
- a realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) privilegiando le murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature. Va evitato in ogni caso l'impiego di cemento a faccia vista e di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, e simili;
- a configurare la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più

possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico;

- a realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- a trasmettere il censimento degli ulivi monumentali così come redatto nelle forme previste dalla LR 14/07 alla "Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali" e agli "Uffici provinciali per l'agricoltura" (UPA) al fine di ottemperare all'art. 7 della L. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10.03.2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di FASANO, relativamente al Piano di Lottizzazione del comparto 27 dello strumento urbanistico generale di FASANO, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto “Prescrizioni e Indirizzi” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di FASANO.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla Soc. Coop. Edilizia “Orchidea”.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1442

Comune di Fasano (BR). Piano di Lottizzazione “terziario direzionale” A - del P.R.G. Delibera di C.C. n° 64 del 30/11/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Legrottaglie + altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n.6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La LR n. 14/2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali” come modificata dalle LR n. 12/2013 e n. 19/2013;
- La nota n. 37784 del 27.10.2008, acquisita al Servizio Urbanistica con n. 11065 del 12.12.2008, con cui il Comune di Fasano ha trasmesso la delibera consiliare n. 123 del 06.12.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;

Considerato che:

- Il vigente PRG del Comune di Fasano, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1000 del

20 luglio 2001, non risulta adeguato al vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (art 5.06 delle NTA del PUTT/P).

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n. 15141 del 13.04.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4053 del 11.05.2011, il Comune di FASANO ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del comparto “Terziario direzionale A” di cui all’oggetto.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica integrativa;
- Norme tecniche di attuazione;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione tecnica per rischio idrogeologico:
- Tav 1/B:
 - Stralcio aereofotogrammetrico con individuazione perimetro zonizzazione direzionale A - scala 1:2000
 - Stralcio di PRG - scala 1:2000
 - Stralcio catastale con individuazione perimetro - scala 1:2000
 - Individuazione edifici esistenti con relativo calcolo dei volumi - scala 1:2000
 - Individuazione edifici esistenti con relativo dei volumi - scala 1:2.000
- Tav 2/C:
 - Stralcio aereofotogrammetrico con zonizzazione PdL direzionale A - scala 1:2000
 - Individuazione lottizzazione su stralcio catastale - scala 1:2000
 - Individuazione aree da cedere su stralcio catastale - scala 1:2000
- Tav 3/C:
 - Zonizzazione e dati di progetto scala 1:500
 - Distanze e allineamenti - scala 1:500
 - Piano quotato esistente - scala 1:500
 - Planimetria di progetto e piano quotato - scala 1:500
 - Profili e sezione - scala 1:500
- Tav 4/C - Opere di urbanizzazione - scala 1:500;
- Tav 5/C - Tipologie edilizie - scala 1:100;
- Tav 6 - Rilievo fotografico;

- Tav 7 - Individuazioni alberi esistenti su ortofoto con sovrapposizione area intervento
- Tav 8 - Planovolumetrico;
- Copia deliberazione di CC n. 64 del 30.11.2010;
- Relazione istruttoria del dirigente della direzione Pianificazione e Gestione del Territorio (ALL. B alla delibera di CC n. 64 del 30.11.2010)
- Copia manifesto e avvisi pubblicati su n. 2 quotidiani a diffusione locale;

L’istruttoria preliminare ha rilevato sulla base della documentazione trasmessa, che l’intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree che risultano interferire con “Beni diffusi nel paesaggio agrario” art.3.14 delle NTA del PUTT, nello specifico da ulivi alcuni dei quali aventi le caratteristiche potenzialmente di ulivi monumentali di cui all’art. 2 della LR 14/2007.

Con nota prot. n. 9037 del 08.11.2011 il Servizio Assetto del Territorio al fine del proseguo dell’istruttoria per il rilascio del parere paesaggistico previsto dall’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P ha chiesto al Sindaco del Comune di Fasano, di integrare la documentazione prodotta con il censimento asseverato, ai sensi del DPR 445/2000 da un tecnico competente abilitato (agronomo, forestale, ecc;), di tutti i soggetti arborei presenti nell’area d’intervento.

Con nota prot. n. 5473 del 13.02.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 2747 del 19.03.2013, il Comune di Fasano ha trasmesso in duplice copia la seguente documentazione:

- Relazione tecnica asseverata;
- Scheda rilevamento alberature monumentali;
- CD contenente layout del piano di lottizzazione in formato vettoriale georeferenziato in UTM 33 WGS 84;
- Copia nota prot. com. n. 5142 del 09.02.2012;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali/direzionale ricadente nella Zona Territoriale Omogenea tipizzata come “Zona per attività Terziario Direzionale A” dal vigente PRG.

L'area interessata dalla lottizzazione, risulta delimitata su tre fronti da viabilità esistente (Comunale Martucci, SS 172 - tratto in trincea - e via dello Zoosafari), mentre sul rimanente fronte a Nord dalla "fascia di rispetto della viabilità" come da PRG vigente.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale e direzionale organizzati in n. 6 lotti.

In riferimento alle tipologie, i cui schemi tipologici sono rappresentati nella Tav 5/C il programma costruttivo prevede la realizzazione di edifici con destinazione residenziale e terziario con uno/due piani interrati e quattro piani fuori terra, Nel dettaglio i piani interrati sono destinati a garage privati il piano terra a locali commerciali e i primi/secondi / terzi piani a residenza mista ad uffici.

In particolare l'impianto planimetrico è organizzato lungo l'asse viario interno (strada di PdL), su cui si attestano le aree a parcheggio pubblico, mentre a nord-ovest a ridosso della SS 172 è prevista l'area a verde pubblico.

Il progetto ricade su aree individuate su in catasto al Fg. n. 29 particelle nn. 39, 86, 4003, 4007, 223, 38, 228, 13, 229,

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie totale comparto da PRG	mq 14.334
- Superficie totale comparto da PdL	mq 13.491
- Superficie territoriale da PRG	mq 14.334
- Superficie totale comparto da PdL	mq 13.491
- Ift da PRG	mc/mq 3
- Ift da PdL	mc/mq 2,785
- Volume max realizzabile da PRG	mc 43.002,00
- Volume max realizzabile da PdL	mc 37.584,00
- Volume con destinazione residenziale 40%	mc 16.189,00
- Volume con destinazione terziario 60%	mc 24.284,00
- Superficie fondiaria	mq 6.402,00
- Superficie strade di PdL	mq 1.068,00
- Superficie Standards da PRG	mq 5.937,00
- Superficie Standards da PdL	mq 6.470,00
- Superficie per Verde pubblico	mq 3.915,00
- Superficie per parcheggi	mq 2.555,00

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene agli *Ambiti Territoriali Estesi*, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambiti Territoriali Estesi di tipo "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene gli *Ambiti Territoriali Distinti*, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art. 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia da accertamenti d'ufficio e dalla documentazione trasmessa con la richiesta di parere paesaggistico l'area d'intervento è lambita da un corso d'acqua oblitterato individuato dalla Carta Idrogeomorfologica della Autorità di Bacino (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009), il cui tracciato segue la strada comunale esistente.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla documentazione allegata alla richiesta di parere paesaggistico, l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P nel dettaglio da pareti a secco e da alberature di ulivo, carrubi e quercia, potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico. In riferimento alle alberature nella "Tav n.1 - Individuazione alberi su ortofoto" allegata alla Tav. n. 7 (aprile 2010) parti integranti della documentazione trasmessa, sono state censite n. 72

alberature di cui per n. 60 di esse è stato accertato dai progettisti il carattere di monumentalità ai sensi di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così come si rileva dalla consultazione degli Atlanti cartografici del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) non risulta interessata da componenti del suddetto sistema. Tuttavia da accertamenti d'ufficio si rileva che l'area d'intervento risulta essere interessata, da una "strada paesaggistica" così come cartografata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11.01.2010), nel dettaglio si fa riferimento alla strada Zoosafari.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su un'area interessata in parte dal vincolo idrogeologico.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Ovest del Comune di Fasano, in una zona distinta dalla presenza di uliveti periurbani, compresa tra i margini del nucleo urbano e la SP 172 Bari-Taranto.

Il valore paesaggistico - del contesto in esame, è relazionabile alla condizione di transizione tra l'abitato e la campagna, in cui la presenza di ulivi, componenti strutturanti il paesaggio rurale della piantata olivetata a ridosso del nucleo urbano, rappresentano dal punto di vista paesaggistico elementi identitari della forma visibile del paesaggio, nonché elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese, dal punto di vista ambientale contribuiscono a definire una fascia tampone tra la città e la SS 172 e a generare un sistema di connessione ecologica con il territorio.

Dalla documentazione trasmessa si rappresenta che l'intervento con i volumi edilizi e la prevista viabilità interessa, delle 72 alberature censite, n. 36 unità che verranno espianate, come indicato nella "Tav. n.1 - Individuazione alberi su ortofoto" allegata alla Tav. n. 7 (aprile 2010).

Delle suddette n. 36 alberature da espianare, n. 29 alberature risultano come da censimento asseverato "alberature monumentali" ai sensi dell'art. 2 della LR 14/2007".

Premesso che per gli ulivi e gli uliveti monumentali di cui all'art 5 della LR 14/2008, modificata dalle LR n. 12/2013 e n.19/2013, possono essere concesse deroghe ai divieti di cui all'art. 10, qualora ricadano in aree interessate da piani attuativi di strumenti urbanistici generali adeguati alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 ed ubicati nelle zone omogenee B e C con destinazioni miste alla residenza.

Nel caso in specie per il piano attuativo in oggetto, poiché è ubicato in una zona omogenea, con destinazioni miste alla residenza, del vigente PRG del Comune e di Fasano, si configurano le condizioni di deroga suddette.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, **verificato ai sensi dell'art. 105 delle NTA il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative e con le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'adottando PPTR, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi che seguono, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

(Prescrizioni e Indirizzi)

Prescrizioni:

- al fine di minimizzare il consumo di suolo e non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico dell'area, con riferimento ai corpi di fabbrica - Tipologia A e Tipologia B indicati nella tavola 3C - si provveda a ridurre, delle previste sei rampe di accesso ai piani interrati dei singoli corpi di fabbrica, a sole tre rampe per assicurare l'accesso in comune ai piani interrati dei corpi di fabbrica 1 e 2, dei corpi di fabbrica 3 e 4 e dei corpi di fabbrica 5. Nel dettaglio le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da

pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;

- sistemare la fascia di rispetto stradale e l'area a verde di standard, come indicate nella tavola 2C, secondo un progetto unitario ed organico che salvaguardi i segni della conduzione agricola come i muri a secco. In particolare nelle predette aree non sia realizzata alcuna opera edilizia, e non siano realizzati gli allargamenti dei parcheggi previsti all'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del PdL;
- al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione con il territorio e le aree abitate circostanti, si provveda alla realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili con relativi spazi di sosta ombreggiati e illuminati lungo la strada di PdL e le strada di PRG;
- a garantire il mantenimento delle alberature di ulivo che non ricadano in corrispondenza dei manufatti in progetto. Prevedere il reimpianto di tutte le alberature di cui si prevede l'espianto, possibilmente negli stessi lotti di espianto;
- garantire per le alberature compatibili con il PdL la non modificabilità dell'area immediatamente circostante (min. 2 m delle proiezioni a terra delle relativa chioma) alle predette alberature, in modo da non arrecare alcun pregiudizio all'attuale stato vegetazionale dei soggetti arborei;
- sistemare gli spazi aperti privati e pubblici (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree di pertinenza dei lotti, percorsi carrabili), deve avvenire esclusivamente:
 - con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
 - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei espantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento a tutte le aree a parcheggio, come individuate nella Tav. 3C queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
 - salvaguardando compatibilmente con l'intervento, i muretti a secco presenti conservandone

le caratteristiche materiche e formali. Nel dettaglio per i muri a secco oggetto di interventi di recupero, si provveda a ripristinare lo stato originale conservandone gli aspetti formali e materici;

- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) privilegiando le murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature. Va evitato in ogni caso l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, e simili;
- utilizzare colori di facciata, materiali e rivestimenti per tutti i corpi di fabbrica privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;
- configurare la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico.
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- trasmettere il censimento degli ulivi monumentali così come redatto nelle forme previste dalla LR 14/07 alla "Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali" e agli "Uffici provinciali per l'agricoltura" (UPA) al fine di ottemperare all'art. 7 della L. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Indirizzi:

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la

riduzione del fenomeno di “isola di calore”, attraverso:

- la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate, ecc;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
- la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10.03.2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevo-

lare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di FASANO, relativamente al Piano di Lottizzazione "terziario direzionale A" dello strumento urbanistico generale di FASANO, il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di FASANO.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla Ditta "Legrottaglio e altri"

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1443

Provincia di BRINDISI - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio

Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 24564 del 11.04.2013 consegnata a mano il 22.04.2013, acquisita al prot. n. 5314 del 30.04.2013 del Servizio Urbanistica, la Provincia di Brindisi ha trasmesso la documentazione tecnicoamministrativa afferente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6 della LR 27.07.2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio".

In particolare, la documentazione trasmessa è complessivamente costituita dai seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

- Osservazioni pervenute (solo in formato digitale)
- Istruttoria per le controdeduzioni alle osservazioni (febbraio 2013)
- Elenco delle modifiche ai documenti di Piano in seguito all'approvazione delle Controdeduzioni alle Osservazioni (febbraio 2013)

Documentazione tecnica

- Relazione di Piano (marzo 2013)
- Allegati alla Relazione di Piano (febbraio 2013)
- Norme Tecniche di Attuazione (marzo 2013)
- Relazioni di settore:
 - Ambiente ed Energia (febbraio 2013)
 - Geologia e Idrogeologia (febbraio 2013) e relativi allegati grafici
 - Tavola 1.1 - Idrografia, ubicazione cave e discariche - scala 1: 50.000
 - Tavola 1.2 - Idrografia, ubicazione cave e discariche - scala 1: 50.000
 - Tavola 2.1 - Geolitologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 2.2 - Geolitologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 3.1 - Idrogeologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 3.2 - Idrogeologia - scala 1: 50.000
 - Tavola 4.1 - Uso del suolo - scala 1: 50.000
 - Tavola 4.2 - Uso del suolo - scala 1: 50.000
 - Tavola 5.1 - Geositi, aree protette e sensibili - scala 1: 50.000
 - Tavola 5.2 - Geositi, aree protette e sensibili - scala 1: 50.000
 - Tavola 6.1 - Pericolosità e rischio idrogeologico - scala 1: 50.000
 - Tavola 6.2 - Pericolosità e rischio idrogeologico - scala 1: 50.000

- Tavola scala 1 7.1 - Vulnerabilità dell'acquifero profondo - scala 1: 50.000
- Tavola scala 1 7.2 - Vulnerabilità dell'acquifero profondo - scala 1: 50.000
- Tavola scala 1 8.1 - Sintesi della pericolosità ambientale - scala 1: 50.000
- Tavola scala 1 8.2 - Sintesi della pericolosità ambientale - scala 1: 50.000
- Il Sistema dei Trasporti e della Logistica (febbraio 2013)
 - Aspetti Socio Economici (febbraio 2013)
 - Paesaggio, Ambiente naturale, Beni Culturali (febbraio 2013)
 - Tavola n. 1P - Vincoli e tutele operanti scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
 - Tavola n. 2P - Caratteri fisici e fragilità ambientali scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
 - Tavola n. 3P - Caratteri storico culturali scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
 - Tavola n. 4P - Sistema insediativo ed infrastrutturale scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
 - Tavola n. 5P - Carta dei paesaggi e dei progetti per il paesaggio - scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
 - Tavola n. 6P - Rete ecologica scala 1:140.000 (febbraio 2013)
 - Tavola n. 7P - Progetto della struttura insediativa a livello sovracomunale scala 1: 140.000 (febbraio 2013)
 - Tavola Sud A0 personalizzato - Studio di fattibilità propedeutico al Piano della Rete degli Itinerari Ciclabili scala 1:50.000 (febbraio 2013)
 - Tavola Nord A0 - Studio di fattibilità propedeutico al Piano della Rete degli Itinerari Ciclabili scala 1:50.000 (febbraio 2013)
 - Allegati cartografici del PPTR recepiti dal PTCP (fuori scala).

La documentazione tecnicoamministrativa è stata trasmessa su supporto cartaceo ed informatico.

Alla documentazione trasmessa non risultano allegati:

- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 8/5 del 22.02.2012. di adozione dello schema di PTCP
- copia dello Schema di PTCP adottato con DCP n. 8/5 del 22.02.2012
- copia dei verbali delle conferenze di pianificazione
- copia cartacea delle osservazioni pervenute

- copia della deliberazione del Commissario Straordinario n. 2 del 06.02.2013 (seppur indicata nell'elenco degli allegati)
- Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS.

A. RILIEVI PRELIMINARI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE

In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovraordinate, si rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del DLgs n. 152/06 e della LR 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura in data 11.04.2013, richiedendo il parere motivato all'Ufficio VAS della Regione Puglia (autorità competente per la VAS) con nota prot. n. 24563 del 11.04.2013, acquisita dal competente ufficio con prot. n. 4299 del 29.04.2013;
- in merito alla compatibilità del PTCP con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), non risulta espresso alcun parere.

Non risulta in atti la verifica di coerenza con il Piano di Tutela delle Acque (PTA), con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), con il Piano Faunistico Regionale, nonché con eventuali ulteriori atti di pianificazione territoriale e/o programmazione regionale.

B. CONTROLLO DI COMPATIBILITÀ

B.1. Premessa

In via preliminare, per quanto attiene il controllo di compatibilità di competenza regionale ai sensi della LR 20/2001:

- l'art.7 (*"Procedimento di formazione ed variante del PTCP"*), commi 6, 7 e 8, della LR 20/2001 recita quanto segue:

"...

6. Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56

(Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

7. La Giunta regionale si pronuncia entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di ricezione del P.T.C.P., decorso inutilmente il quale lo stesso si intende controllato con esito positivo.

8. Il termine di cui al comma 7 può essere interrotto una sola volta qualora la Giunta regionale richieda alla Provincia chiarimenti o ulteriori documenti, nel qual caso il nuovo termine decorre dalla ricezione degli stessi
...”

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29.09.2009, è stato approvato il “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)” (di seguito “Indirizzi”), di cui all’art. 4 comma 3b ed all’art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001;
- la Provincia di Brindisi ha adottato il PTCP giusta Delibera del Commissario Straordinario n. 2 del 06.02.2013, quindi successivamente all’approvazione definitiva dei suddetti Indirizzi.

Pertanto, il controllo di compatibilità regionale ha l’obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli Indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento “verticale” tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e le istanze e le proposte dei Comuni e di altri enti e di coordinamento “orizzontale” nei confronti delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, gli Indirizzi individuano quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo

“la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità”.

Gli Indirizzi PTCP definiscono puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo **contenuti di conoscenza** e **contenuti di assetto**, e assegnano alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni ed indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescindendo dai confini amministrativi comunali.

In tale quadro, i **contenuti di conoscenza** devono definire un “quadro conoscitivo provinciale, inteso [...] come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse”, di supporto alle scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze che ne risulta (*coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile*) è finalizzato:

- “ ...
- alla comprensione, descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale provinciale nelle diverse parti, urbane ed extraurbane, e dimensioni, ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali, socioeconomiche, ponendo particolare attenzione alle reciproche relazioni sistemiche, alle loro criticità d’uso e potenziale valorizzazione in forme sostenibili. Alla scala provinciale tale elaborazione deve essere soprattutto mirata alla comprensione dello stato delle risorse che, per natura, forma e rilevanza, abbiano una dimensione sovralocale;
 - alla comprensione, descrizione e rappresentazione delle peculiarità identitarie locali e alla individuazione dei caratteri emergenti degli ambiti territoriali e paesistici sub provinciali riconoscibili all’interno del territorio provinciale, in funzione della definizione dei caratteri invarianti e delle regole trasformative relative agli assetti territoriali, ambientali, culturali e socioeconomici;
 - alla ricognizione delle relazioni tra il proprio territorio provinciale e i territori contermini, valutando con la dovuta attenzione sia le continuità spaziali, in special modo morfologiche, ambientali e infrastrutturali, che gli specifici caratteri socioeconomici e identitari dei territori di frontiera provinciale;
 - alla ricognizione sistematica degli atti di pianificazione, dei programmi e dei progetti che insi-

stono nel territorio provinciale e del relativo stato di attuazione; la natura territoriale del piano provinciale implica infatti che tale conoscenza si basi sulla considerazione, contestuale, simultanea e territorializzata delle azioni che nel territorio si concretizzano e che possono essere adeguatamente rappresentate alla scala vasta;

- alla individuazione, comprensione, descrizione e rappresentazione delle criticità derivanti dalle pressioni e dagli impatti esercitati da insediamenti e infrastrutture esistenti sull'ambiente e sul paesaggio, nonché da quelle derivanti dall'attuazione delle previsioni degli atti di pianificazione, dei programmi ed dei progetti che insistono nel territorio provinciale”.

Esso, inoltre, deve

“rendere riconoscibili ai Comuni i sistemi delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative e infrastrutturali, ... consentendo ai Comuni di coglierne le valenze e i significati nell'area vasta.”

nonché, attraverso l'elaborazione di strumenti di valutazione integrata,

“verificare le coerenze tra gli indirizzi strategici del PTCP e i piani, le azioni e le politiche di settore”.

Secondo gli Indirizzi PTCP, i contenuti di conoscenza vanno articolati in:

“... ”

- caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
- l'analisi ecologica del territorio provinciale
- stato attuale dell'uso del suolo ai fini del riconoscimento e della valorizzazione delle attitudini e disponibilità dei suoli
- caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali
- stato di fatto del sistema insediativo, nei suoi valori storici ed attuali ... ricognizione puntuale della struttura insediativa provinciale, con particolare riferimento:
 - alla definizione del ruolo, esistente e potenziale, assunto dalle sue componenti
 - alla individuazione dei sistemi caratterizzati dalla integrazione di funzioni e di relazioni o da situazioni di debolezza e marginalità

- alla individuazione del sistema insediativo storico
- specifica indagine sulle aree produttive
- stato del sistema delle infrastrutture
- stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali, in particolare:
 - il mosaico della pianificazione comunale, delle pianificazioni attuative e dei programmi di natura integrata per la riqualificazione ed il recupero
 - lo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica
 - lo stato della programmazione relativa alla realizzazione di infrastrutture di rango locale e sovralocale”

I contenuti di assetto, invece, sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

“... ”

- le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità re della biodiversità;
- le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;
- i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quella provinciale.”

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il territorio rurale.

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

“... ”

- definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;

- indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;
- individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le "amministrazioni competenti";
- definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;
- individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulicoforestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;
- definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;
- stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG".

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano:

- a) con riferimento al **sistema ambientale e paesaggistico**,
 - a. nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulicoforestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
 - b. nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
- c) con riferimento al **sistema dell'armatura infrastrutturale**,
 - a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
 - b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo
- c. nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- d. nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
- e. nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
- f. nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale);

b) con riferimento agli aspetti di **organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio**,

- a. nel riconoscimento di ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni; in particolare, il PTCP:
 - i. individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovralocale;
 - ii. specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;

c) con riferimento al **sistema dell'armatura infrastrutturale**,

- a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
- b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo

lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L 366/98).

Inoltre, il PTCP:

“... ”

- *individua le previsioni degli strumenti urbanistici comunali configgenti con l'assetto del territorio definito e dispone, d'intesa con la Regione e con i Comuni interessati, le modalità per il loro adeguamento;*
- *individua i territori nei quali promuovere forme di co pianificazione locale o PUG intercomunali per la tutela di interessi che coinvolgano più Comuni, promuovendo adeguate forme di perequazione o compensazione territoriale;*
- *individua gli ambiti territoriali nei quali promuovere forme di copianificazione tra Province, per la tutela di particolari interessi di carattere transprovinciale;*
- *fornisce, sulla base dei contenuti di assetto definiti per il sistema paesaggisticoambientale, per l'organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio e il per sistema dell'armatura infrastrutturale, criteri utili alla individuazione di zone idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, fermo restando quanto disposto dalle vigenti norme nazionali e regionali in materia;*
- *fornisce, sulla base di una ponderata valutazione degli elementi ambientali e territoriali vulnerabili, delle risorse ambientali, paesaggistiche, insediativa, e infrastrutturali eventualmente coinvolte in situazioni di emergenza dovute alla presenza di Stabilimenti a Rischio di Incidente, criteri utili alla predisposizione dei Piani di Protezione Civile per la gestione dei rischi connessi, nonché criteri utili per la localizzazione di nuovi Stabilimenti RIR”.*

Infine, considerato che

“ ... ai fini del supporto, dell'indirizzo e del coordinamento della pianificazione comunale, tutti i contenuti del PTCP [...] debbono rendere riconoscibili ai Comuni le “invarianti strutturali” di livello provinciale ...”

il PTCP

“... ”

- *deve esplicitare:*

- *le invarianti strutturali relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nel quadro conoscitivo e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio se lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale;*
- *lo schema di assetto di livello provinciale, comunque definito, costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dagli impianti di livello provinciale, dai nodi specializzati ecc. che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.*

[...]

- *articola territorialmente gli indirizzi e i criteri per la pianificazione urbanistica comunale definiti a livello regionale e, in particolare, definisce i criteri per la individuazione dei contesti territoriali da parte dei Comuni nella elaborazione dei propri Piani Urbanistici Generali, con particolare riferimento a quelli rurali, che potranno avere estensione inter o sovracomunale; i criteri potranno essere basati su una valutazione comparata, ad esempio, delle densità e forme d'uso del territorio nei vari territori comunali, in modo che la individuazione dei contesti da parte dei Comuni avvenga avendo concreti riferimenti in relazione a un territorio più ampio di quello comunale; in definitiva, i criteri dovrebbero spingere i Comuni a considerare sempre il proprio territorio come parte di un territorio più ampio, per il quale la Provincia offre conoscenze e interpretazioni, indirizzi e direttive per le trasformazioni dirette previste dai PUG;*

- *in particolari situazioni territoriali, fornisce una individuazione di massima di alcuni contesti territoriali particolarmente sensibili e/o con evidenti caratteri intercomunali (es. tracciati monumentali strade mercato, contesti rurali caratterizzati da particolari valori e condizioni d'uso o di degrado)"*

In ogni caso, i contenuti del PTCP devono risultare coerenti con le previsioni dei relativi piani di settore regionali vigenti.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, si rappresenta quanto segue.

B. Considerazioni di carattere generale

Appare opportuno rilevare preliminarmente che i commi 2 e 3 dell'art. 5 della LR 25/2000, prevedono rispettivamente che:

- *"il piano territoriale di coordinamento provinciale assume il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e delle bellezze naturali solo se la definizione delle relative disposizioni avviene nelle forme di intesa tra la Provincia e le amministrazioni regionali e statali competenti"*
- *"il piano territoriale di coordinamento provinciale è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesisticoambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulicoforestale previa intesa con le autorità competenti in tali materie"*

In relazione a quanto innanzi, in assenza di tali intese (ad oggi non trasmesse in allegato alla documentazione di Piano, né richiamate in atti), il PTCP non potrà assumere valore ed effetto di piano di tutela dei suddetti settori né definire indirizzi strategici di assetto territoriale.

C. Considerazioni di merito

In via preliminare, in ordine alla formazione del PTCP, gli Indirizzi regionali così dispongono:

"ferma restando l'autonomia metodologica e le specificità di ciascun piano provinciale, i quadri

conoscitivi devono comunque contenere elaborati di testo e cartografici, rappresentati sulla CTR in scala non inferiore a 1:25.000 e prodotti in ambiente GIS, laddove possibile sempre georiferiti nel sistema di riferimento europeo ETRF89 UTM WGS84".

In proposito si evidenzia che gli elaborati di Piano non risultano coerenti con il DRAG in quanto redatti in difformità rispetto alle suddette disposizioni.

Di conseguenza, gli elaborati grafici dovranno essere rappresentati secondo le modalità previste dal DRAG e trasmessi, altresì, in formato digitale vettoriale.

In merito ai contenuti, il Piano non distingue chiaramente contenuti di conoscenza e contenuti di assetto, così come definiti ed indicati dagli Indirizzi PTCP.

È necessario, pertanto, distinguere con chiarezza gli elaborati relativi al sistema delle conoscenze da quelli di progetto riguardanti le strategie e gli assetti futuri.

Contenuti di conoscenza

In merito ai contenuti di conoscenza, si rileva in via generale quanto segue.

Ferma restando l'autonomia metodologica e di merito in riferimento agli approfondimenti specifici che spetta a ciascuna Provincia, rilevato che i contenuti di conoscenza non sono articolati come previsto negli Indirizzi PTCP, si rappresenta che non sempre detti contenuti risultano sviluppati in modo tale da risultare *coordinati, condivisi, processuali e aggiornabili*.

In alcuni casi, i contenuti di conoscenza non costituiscono, come invece dovrebbero, un utile approfondimento dei quadri conoscitivi proposti dagli strumenti di pianificazione regionale, ma si limitano a riproporne *sic et simpliciter* i contenuti.

I quadri conoscitivi si fondano su dati ed informazioni piuttosto datati (se non addirittura prive, in alcuni casi, di riferimenti bibliografici e temporali), che necessitano di un generale e sostanziale aggiornamento a cui, necessariamente, deve seguire il contestuale aggiornamento delle analisi correlate.

La ricognizione effettuata in collaborazione con i Comuni (mirata a definire i contenuti del sistema di conoscenze) riportata nel documento "Allegati alla

Relazione di Piano” appare incompleta in alcune sezioni e, soprattutto, priva di quadri sinottici, riflessioni a margine ed elaborati grafici utili a costruire e definire un sistema di conoscenza completo.

Manca, in particolare, il quadro relativo allo stato della pianificazione di livello comunale, delle pianificazioni attuative e dei programmi di natura integrata per la riqualificazione e il recupero.

Inoltre, con riferimento ai contenuti di natura paesaggistica si evidenzia ancora quanto segue.

Con riferimento alla individuazione dei beni paesaggistici è necessario che il PTCP acquisisca lo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica e sulla base di questi aggiorni il sistema delle conoscenze.

Il PTCP dovrà acquisire le informazioni contenute nei Primi Adempimenti comunali e negli Adeguamenti al PUTT/P con la finalità di arricchirle o controdedurle qualora riscontrasse delle inesattezze o imprecisioni.

E’ indispensabile acquisire tali conoscenze nelle diverse articolazioni tematiche proprie dei sistemi geomorfologico, botanico vegetazionale e storico culturale, ed inserirle in un quadro di coerenza alla scala vasta, che permetta di cogliere le risorse ambientali e paesaggistiche nelle loro reali dimensioni al fine di comprendere il funzionamento dei cicli naturali e cogliere i nessi di relazione tra questi e le dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità.

Compito del PTCP è anche quello di specificare e integrare il quadro conoscitivo e il sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale, individuando le parti del territorio ed i beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storicoculturale da sottoporre a specifica normativa d’uso per la loro tutela e valorizzazione.

Con riferimento alle ricognizioni dei beni paesaggistici si ritengono necessari approfondimenti del quadro conoscitivo a partire da banche dati prodotte dall’ente regionale. (Carta idrogeomorfologica prodotta dall’Autorità di Bacino, Strati conoscitivi della Proposta di PPTR, Carta dei Beni Culturali della Puglia, Catasto grotte, Censimento ulivi monumentali, ecc.), alle ricognizioni operate a livello comunale dai PUG, dalle varianti di adeguamento al PUTT/P e/o dai Primi Adempimenti al PUTT/P approvati o in corso.

In particolare rispetto alle componenti naturali (boschi, macchia, pascoli) si ritiene incompleta la individuazione operata dal PTCP e si ricorda che per quanto riguarda il sistema storico culturale la Carta dei Beni Regionale censisce numerosi beni non riportati dal PTCP.

Per quanto riguarda infine l’individuazione delle componenti idrogeomorfologiche si auspica la condivisione delle stesse con l’AdB in sede di tavolo tecnico.

In via generale, quindi, è opportuno, aggiornare i dati alla base del sistema di conoscenza e rielaborare/approfondire le conseguenti analisi in base a quanto innanzi rilevato e articolando il quadro conoscitivo (supportato da adeguata documentazione cartografica) secondo le specifiche indicazioni degli Indirizzi PTCP.

Inoltre, si ritiene opportuno progettare un sistema di governance del PTCP al fine di gestire efficacemente lo scambio di dati ed informazioni tra Comuni e Provincia e costruire un PTCP effettivamente *coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile.*

Contenuti di assetto

In riferimento ai contenuti di assetto, si rileva in via generale quanto segue.

Nella sua parte più strettamente programmatica (ovvero quella dei contenuti di assetto), il Piano individua i propri obiettivi fondamentali, i principi ispiratori, il modello di assetto territoriale perseguito (insieme alle sue componenti), la modalità di attuazione, i sistemi di valorizzazione ovvero, rispettivamente:

Obiettivi fondamentali dell’assetto programmato

- Coerenza territoriale
- Sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- Perequazione territoriale

Principi ispiratori

- Sussidiarietà
- Sostenibilità
- Partecipazione

Modello di assetto territoriale perseguito e relative componenti

- Sistema urbano policentrico dotato di polarità e

- direttrici in cui l'azione pubblica della Provincia si esplica attraverso cinque Ambiti "definiti funzionalmente alle esigenze di gestione integrata dei servizi e di pianificazione urbanistica oltre che come declinazione della politica di sviluppo"
- Le componenti del modello prefigurato sono:
 - Determinanti ambientali e culturali
 - Ambiente naturale ed antropico (Qualità dell'ambiente, Ambiente culturale)
 - Rete urbana e ambiti programmatici
 - Programmi innovativi in ambito urbano, creazione di sistemi territoriali e di "sistemi di città"
 - Lo spazio dei settori funzionali
 - Ricerca e Innovazione
 - Agricoltura
 - Attività produttive extra agricole (artigianato, industria e terziario). Per le aree industriali e artigianali il PTCP individua un "sistema di attività produttive" così composto:
 - Aree produttive di salienza comunale (zone D e PIP), definite "Polo produttivo da potenziare nelle attività esistenti"
 - Aree per insediamenti produttivi di salienza provinciale (zone miste ex DPR 447/98, aree ecologicamente attrezzate ex art. 26 D.Lgs. 112/98, definite "Polo produttivo ecologicamente attrezzato da sviluppare"
 - Aree produttive da bonificare, definite "Polo produttivo a rischio ambientale"
 - Turismo
 - Logistica
 - Modalità di attuazione
 - Indirizzi (di pianificazione e gestione)
 - Direttive (di pianificazione e gestione)
 - Prescrizioni (di pianificazione e di gestione)
 - Sistemi di valorizzazione
 - Sistema turistico
 - Sistema di sostegno alla promozione della filiera agroalimentare
 - Sistema funzionale produttivo industriale e artigianale
 - Sistema funzionale delle strutture di ricerca
 - Sistema funzionale della logistica e del trasporto collettivo
 - Obiettivi di qualità ambientale
 - La tutela delle risorse ambientali
 - Azioni in campo energetico

- Sviluppo del settore della gestione integrata dei rifiuti urbani
- La struttura del sistema storico ambientale
- Ambiti di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale (corrispondenti agli ambiti di cui sopra)
 - Ambito 1: Fasano Cisternino
 - Ambito 2: Ostuni - Ceglie Messapica - Carovigno - S. Vito dei Normanni - S. Michele Salentino
 - Ambito 3: Francavilla Fontana - Villa Castelli - Oria - Torre S. Susanna - Erchie
 - Ambito 4: Brindisi - Latiano - Mesagne
 - Ambito 5: S. Pancrazio - S. Donaci - Cellino S. Marco - S. Pietro Vernotico - Torchiaro, per ognuno dei quali vengono definiti caratteristiche ed indirizzi per le politiche e le azioni territoriali.

Nell'articolazione programmatica del PTCP risultano poco chiari i rapporti di relazione tra le diverse componenti di assetto individuate e non sempre appaiono sufficientemente evidenti le interrelazioni tra quadro conoscitivo e conseguenti scelte di assetto.

Le NTA contengono, tra l'altro, rimandi non sempre esatti a documenti ed elaborati grafici del Piano.

Con particolare riferimento ai contenuti di natura paesaggistica si evidenzia, inoltre, quanto segue.

Premesso che il quadro di assetto del territorio previsto dal PTCP potrà essere valutato a seguito degli approfondimenti sui contenuti di conoscenza da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, rispetto a quanto stabilito dal DRAG risultano carenti i seguenti contenuti di assetto del Piano.

Non è chiara la struttura delle NTA in relazione alla disciplina e distinzione tra misure indirette (Indirizzi e direttive) e misure dirette (prescrizioni e interventi) e spesso le componenti elencate nelle NTA non trovano riscontro nell'apparato cartografico (ad esempio invarianti strutturali, e aree non idonee per impianti eolici ecc.)

Non si ritiene adeguato il semplice rimando sia nelle NTA che negli elaborati grafici di progetto a piani di livello superiore quale ad esempio il PPTR, in assenza di una definizione cartografica e normativa con livello di dettaglio maggiore.

Infine mancano nelle NTA specifici indirizzi e direttive finalizzati a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane anche in coerenza con le disposizioni del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) di cui alla legge regionale n. 20/2001.

Per tutto quanto innanzi detto e rilevato, ne consegue la difficoltà oggettiva di poter operare qualsivoglia tentativo di valutazione della coerenza e della efficacia delle scelte del Piano e la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti in merito.

D. Conclusioni dell'istruttoria regionale

Conclusivamente, attese le carenze innanzi evidenziate del PTCP della Provincia di BRINDISI rispetto ai contenuti previsti dal DRAG e degli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti, si ritiene, ai sensi dell'art. 7 comma 8 della LR 20/2001, di dover disporre l'interruzione dei termini di cui all'art. 7 comma 7 della LR 20/2001 previsti per il controllo regionale, al fine di consentire alla stessa Provincia di Brindisi di effettuare gli approfondimenti/integrazioni richiesti.

Si dà atto che il termine di cui all'art. 7, comma 7 della LR 20/2001 ai fini del controllo di compatibilità con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente decorre dalla data di ricezione degli atti, avvenuta il 24.04.2013.

Ai sensi dell'art. 7 comma 8 della LR 20/2001, il termine di cui all'art. dell'art. 7 comma 7 della LR 20/2001 decorre dalla ricezione degli elaborati integrativi.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera “d)” della L.R. n. 7/1997.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate,

propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI DISPORRE ai sensi dell'art. 7 comma 8 della LR 20/2001, per le motivazioni e le carenze riscontrate in atti, la sospensione dei termini previsti dalla LR 20/2001 all'art. 7 comma 7 della stessa LR 20/2001 per il controllo di compatibilità del PTCP della Provincia di Brindisi al DRAG ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto alla Provincia di Brindisi, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1444

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili. Ditta: COCCO MARILENA MARIA MICHELA.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente

sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stata devoluta a favore della Regione Puglia, tra l'altro, l'unità immobiliare ricadente in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censita al Catasto Fabbricati con il seguente identificativo: foglio di mappa 197 - particella 78 - sub 7

Il predetto cespite è iscritto nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

L'unità immobiliare di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Il precitato immobile - particella 78 sub 7 - è condotto di fatto dalla signora Cocco Marilena Maria Michela (nata il 14.11.1955) che ha proceduto al regolare pagamento dei previsti canoni di fitto.

La signora Cocco Marilena Maria Michela, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto dell'unità immobiliare sopra indicata, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

La sig.ra Cocco Marilena Maria Michela con istanza in data 24.03.2005, acquisita agli atti d'ufficio in data 30.03.2005 al prot. n. 1357, ha chiesto l'acquisto dell'immobile.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/2013, n. 4, in analogia a quanto stabilito dalla previgente Legge regionale 5/85 e s.m.i., stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione".

In ottemperanza al succitato dettato normativo:

1. l'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, con rapporto di valutazione immobiliare prot. 8682 del 21.05.2012, ha proceduto alla stima del suddetto immobile in **euro 38.300,00**.
2. la Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 26/2012 in data 29.05.2012 ha ritenuto congrui il suddetto valore.
3. Il valore stimato è stato ridotto di un terzo e quantificato in **euro 25.533,34**.

Con nota prot. n. 9887 del 07.06.2012, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato alla signora Cocco Marilena Maria Michela il prezzo di vendita pari ad **euro 25.533,34**, così come determinato.

La prefata signora Cocco Marilena Maria Michela, con lettera acquisita agli atti dell'ufficio in data 21.06.2012 prot. n. 10676, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 25.533,34**, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

Va peraltro precisato che il suolo su cui insiste il fabbricato cui appartiene l'unità immobiliare in

questione con provvedimento di Giunta regionale n.1333 del 16.07.2013 è stato, ai sensi della L.R. n.4/2013, sdemanializzato (ex Demanio Armenizatio) e pertanto reso disponibile alla vendita.

Con riferimento a tutto quanto esposto, al fine di procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore al Bilancio propone alla Giunta regionale:

- di autorizzare la vendita dell'unità immobiliare all'attuale conduttore, avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto notarile di trasferimento della proprietà;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto pari ad **euro 25.533,34** in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di Euro 25.533,34 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - "alienazione beni regionali" - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del

Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare la vendita dell'unità immobiliare identifica al Catasto Fabbricati di Foggia al foglio 197 - particella 78 sub. 7-, all'attuale conduttore signora Cocco Marilena Maria Michela, (nata il 14.11.1955), avente diritto;
- di prendere atto che il prezzo di acquisto è stato stabilito in €. 25.533,34, che l'acquirente provvederà a versare in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto notarile;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato a Foggia il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1445

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili. Ditta: IZZI PASQUALE.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. sono state devolute a favore della Regione Puglia, tra l'altro, le unità immobiliari ricadenti in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censite al Catasto Fabbricati con i seguenti identificativi:

foglio di mappa 197 - particella 47 - sub 18

foglio di mappa 197 - particella 81 - sub 4

I predetti cespiti sono iscritti nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

Le unità immobiliari di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

I precitati immobili - particella 47 sub 18 con contratto di affitto rep. n. 210 del 07.11.1964, registrato a Foggia il 14.12.1964 al n. 5444, e la particella 81 sub 4 con contratto di locazione rep. n. 225 del 22.01.1965, registrato a Foggia il 26.03.1965 al n. 2438 - furono concessi in locazione al sig. Izzi Pasquale (nato il 04.09.1925), il quale ha regolarmente pagato i previsti canoni di fitto.

Lo stesso, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto dell'unità immobiliare sopra indicata, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

Il sig. Izzi Pasquale, con istanza in data 07.04.2005, acquisita agli atti d'ufficio in pari data al prot. n. 1609, ha chiesto l'acquisto degli immobili.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/2013, n. 4, in analogia a quanto stabilito dalla previgente Legge regionale 5/85 e s.m.i., stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione".

In ottemperanza al succitato dettato normativo:

1. l'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporto di valutazione immobiliare prot. 15474 del 26.09.2012, ha proceduto alla stima della particella 47 sub 18 in **euro 66.700,00** e della particella 81 sub 4 in **euro 19.700,00**.
2. la Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 44/2012 e n. 39/2012 in data 16.11.2012 ha ritenuto congrui i suddetti valori.

3. Il valore stimato è stata ridotto complessivamente di un terzo e quantificato in **euro 57.600,00**.

Con nota prot. n. 1047 del 17.01.2013, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato al signor **Izzi Pasquale** il prezzo di vendita pari ad **euro 57.600,00**, così come determinato.

Il prefato signor Izzi Pasquale, con lettera acquisita agli atti dell'ufficio in data 11.02.2013 prot. n. 2451, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 57.600,00**, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

Va peraltro precisato che il suolo su cui insistono i fabbricati cui appartengono le unità immobiliari in questione con provvedimento di Giunta regionale n.1333 del 16.07.2013 è stato, ai sensi della L.R. n.4/2013, sdemanializzato (ex Demanio Armeniztio) e pertanto reso disponibile alla vendita.

Con riferimento a tutto quanto esposto, al fine dell'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore al Bilancio propone alla Giunta regionale:

- di autorizzare la vendita delle unità immobiliari all'attuale conduttore, avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto notarile di trasferimento della proprietà;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto pari ad **euro 57.600,00** in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di Euro 57.600,00 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - "alienazione beni regionali" - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare la vendita delle unità immobiliari identificate al Catasto Fabbricati di Foggia al foglio 197 - particella 47 sub. 18 e particella 81 sub 4, all'attuale conduttore sig. **Izzi Pasquale**, nato il 04.09.1925, avente diritto;
- di prendere atto che il prezzo di acquisto è stato stabilito in €. 57.600,00, che l'acquirente provvederà a versare in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto notarile;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato a Foggia il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1446

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. Ditta: TEGON ELIO LORENZO.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'Art.1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stata devoluta a favore della Regione Puglia, tra l'altro, l'unità immobiliare ricadente in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censita al Catasto Fabbricati con il seguente identificativo:

foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 5

Il predetto cespite è iscritto nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

L'unità immobiliare di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Il precitato immobile - particella 76 sub 5 - con Determinazione del Dirigente del Settore n. 212 del 15.05.2006, fu concesso in locazione dall'ex O.N.C. al sig. Tegon Elio Lorenzo (nato il 01.08.1943), il quale ha regolarmente pagato i previsti canoni di fitto.

Al suddetto immobile si accede tramite la p.lla 79 sub 1 quale area cortiliva e dunque bene comune pro-indiviso con altre unità immobiliari.

Lo stesso sig. Tegon Elio Lorenzo, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di "attuale conduttore", avente diritto all'acquisto dell'unità immobiliare sopra indicata, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

Il sig. Tegon Elio Lorenzo con istanza in data 14.04.2005, acquisita agli atti d'ufficio in data al prot. n. 588, ha chiesto l'acquisto dell'immobile.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/2013, n. 4, in analogia a quanto stabilito dalla previgente Legge regionale 5/85 e s.m.i., stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di

un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione".

In ottemperanza al succitato dettato normativo il valore di mercato del bene in questione:

1. E' stato stimato in **euro 18.800,00**, dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporto di valutazione immobiliare prot. 7880 del 09.05.2012.
2. E' stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 07/2012 in data 29.05.2012.
3. Il valore stimato è stato ridotto di un terzo e quantificato in **euro 12.533,34**.

Con nota prot. n.9896 del 07.06.2012, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato il prezzo di vendita pari ad **euro 12.533,34**, così come determinato.

Il prefato sig. Tegon Elio Lorenzo, con lettera acquisita agli atti dell'ufficio in data 19.06.2012 prot. n. 10502, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 12.533,34**, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

Va peraltro precisato che il suolo su cui insistono i fabbricati cui appartengono le unità immobiliari in questione con provvedimento di Giunta regionale n.1333 del 16.07.2013 è stato, ai sensi della L.R.n.4/2013, sdemanializzato (ex Demanio Armentizio) e pertanto reso disponibile alla vendita.

Con riferimento a tutto quanto riferito, al fine dell'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore al Bilancio propone alla Giunta regionale:

- di autorizzare la vendita dell'unità immobiliare all'attuale conduttore, avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di

ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto pari ad **euro 12.533,34** in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un'entrata per la Regione Puglia di Euro 12.533,34 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - "alienazione beni regionali" - codice SIOPE 4114.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare la vendita dell'unità immobiliare identificato al Catasto Fabbricati di Foggia al foglio 197 - particella 76 sub.5 - all'attuale conduttore sig. Tegon Elio Lorenzo nato il 01.08.1943, avente diritto, unitamente alla quota comune pro-indivisa dell'area cortiliva (Foglio 197 p.lla 79 sub.1) da cui trova accesso;

- di prendere atto che il prezzo di acquisto è stato stabilito in €. 12.533,34, che l'acquirente provvederà a versare in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto notarile;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato a Foggia il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1447

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili. Ditta: SANTOMARCO GIUSEPPINA.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, confermata dal

Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stata devoluta a favore della Regione Puglia, tra l'altro, l'unità immobiliare ricadente in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censita al Catasto Fabbricati con il seguente identificativo:

foglio di mappa 197 - particella 81 - sub 7

Il predetto cespite è iscritto nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

L'unità immobiliare di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", l'immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4165), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Il precitato immobile -particella 81 sub 7- con provvedimento Dirigenziale n. 534 del 21.10.2009 registrato a Foggia il 19.11.2009, fu concesso in locazione alla signora Santomarco Giuseppina, la quale ha regolarmente pagato i canoni di locazione.

La signora Santomarco Giuseppina, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di “attuale conduttore”, avente diritto all’acquisto dell’unità immobiliare sopra indicata, ai sensi dell’art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

La stessa signora Santomarco Giuseppina con istanza in data 08.07.2013, acquisita agli atti d’ufficio in pari data prot. n. 11647, ha chiesto l’acquisto dell’immobile;

L’art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/ 2013, n. 4, in analogia a quanto stabilito dalla previgente Legge regionale 5/85 e s.m.i., stabilisce che “i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell’istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore”; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: “Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione”.

In ottemperanza al succitato dettato normativo il valore di mercato del bene in questione:

1. è stato stimato in **euro 8.200,00**, dall’Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporto di valutazione immobiliare prot. 5221 del 20.03.2013.
2. E’ stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 2/2013 in data 27.06.2013.
3. Il valore stimato è stato ridotto di un terzo e quantificato in **euro 5.466,67**.

Con nota prot. n. 11741 del 11.07.2013, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato alla signora Santomarco Giuseppina il prezzo di vendita pari ad **euro 5.466,67**, così come determinato.

La prefata signora Santomarco Giuseppina, con lettera acquisita agli atti dell’ufficio in data 11.07.2013 prot. n. 11747, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 5.466,67**, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un’unica soluzione prima della stipula dell’atto.

Va peraltro precisato che il suolo su cui insiste il fabbricato cui appartiene l’unità immobiliare in

questione con provvedimento di Giunta regionale n.1333 del 16.07.2013 è stato, ai sensi della L.R. n.4/2013, sdemanializzato (ex Demanio Armeniziotio) e pertanto reso disponibile alla vendita.

Con riferimento a tutto quanto esposto, al fine dell’alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto l’Assessore al Bilancio propone alla Giunta regionale:

- di autorizzare la vendita delle unità immobiliari all’attuale conduttore, avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell’atto notarile di trasferimento della proprietà;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l’acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto pari ad **euro 5.466,67** in un’unica soluzione prima della stipula dell’atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un’entrata per la Regione Puglia di Euro 5.466,67 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - “alienazione beni regionali” - codice SIOPE 4114.

L’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, e dell’art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. “Gestione Beni” dell’Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nel modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare la vendita dell'unità immobiliare identificata al Catasto Fabbricati di Foggia al foglio 197 - particella 81 sub. 7-, all'attuale conduttore signora Santomaro Giuseppina, (nata il 20.12.1970), avente diritto;
- di prendere atto che il prezzo di acquisto è stato stabilito in €. 5.466,67, che l'acquirente provvederà a versare in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto notarile;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato a Foggia il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1448

Legge regionale 5/02/2013, n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobile. Ditta: GRAMEGNA GIOVANNINA.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, dal responsabile P.O. "Gestione Beni" dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art.1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto D.P.R. è stato devoluto a favore della Regione Puglia, tra l'altro, le unità immobiliari ricadenti in agro di Foggia, alla località "Borgo Incoronata", censite al Catasto Fabbricati con i seguente identificativi:

foglio di mappa 197 - particella 76 - sub 1

Il predetto cespite è iscritto nei Pubblici Registri Immobiliari in ditta "Regione Puglia", come da atti depositati presso la Conservatoria di Foggia in data 28.09.1983, al n.14437/158807.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 15/02/1985 n. 5, gli elenchi dei beni ex O.N.C. da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

L'unità immobiliare di cui trattasi figura nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, può essere oggetto di alienazione a favore dell'avente diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, l’immobile, a seguito di verifica, non è stato sottoposto a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 26.07.05 - prot. n.4145), per cui è da considerare liberamente commerciabile.

Il precitato immobile- particella 76 sub 1 - con delibera di Giunta Regionale n. 2315 del 21.04.1998, fu concesso in locazione alla signora Gramegna Giovannina, (nata il 28.08.1956), la quale ha regolarmente pagato i previsti canoni di fitto.

Al suddetto immobile si accede tramite la particella 79 sub 1 quale area cortiliva e dunque bene comune pro-indiviso con altre unità immobiliari;

La stessa signora Gramegna Giovannina, pertanto, deve ritenersi, nella sua qualifica di “attuale conduttore”, avente diritto all’acquisto dell’unità immobiliare sopra indicata, ai sensi dell’art. 22 - comma 1 - lettera b) della Legge regionale del 05 febbraio 2013 n. 4.

La signora Gramegna Giovannina con istanza in data 16.03.2005, acquisita agli atti d’ufficio in data 17.03.2005 al prot. n. 1200, ha chiesto l’acquisto dell’immobile.

L’art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/ 2013, n. 4, in analogia a quanto stabilito dalla previgente Legge regionale 5/85 e s.m.i., stabilisce che “i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell’istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore”; inoltre il comma 2 dello stesso articolo recita: “Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione”.

In ottemperanza al succitato dettato normativo il valore di mercato del bene in questione:

1. E’ stato stimata in **euro 4.100,00**, dall’Ufficio Attività Tecnica ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporto di valutazione immobiliare prot. 7880 del 09.05.2012.
2. E’ stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 03/2012 in data 29.05.2012.

3. La stima è stato ridotta di un terzo e quantificato in **euro 2.733,34**.

Con nota prot. n.9880 del 07.06.2012, la sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio ha comunicato il prezzo di vendita pari ad **euro 2.733,34**, così come determinato.

La signora Gramegna Giovannina, con lettera acquisita agli atti dell’ufficio in data 19.06.2012 prot. n. 10497, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 2.733,34**, dichiarando di voler effettuare il pagamento in un’unica soluzione prima della stipula dell’atto.

Va peraltro precisato che il suolo su cui insistono i fabbricati cui appartengono le unità immobiliari in questione, con provvedimento di Giunta Regionale n.1333 del 16.07.2013 è stato, ai sensi della L.R. n.4/2013, sdemanializzato (ex Demanio Armenizio) e pertanto reso disponibile alla vendita.

Con riferimento a tutto quanto riferito, al fine dell’alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto l’Assessore al Bilancio propone alla Giunta regionale:

- di autorizzare la vendita dell’unità immobiliare all’attuale conduttore, avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell’atto di trasferimento del fondo a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell’ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l’acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto in un’unica soluzione prima della stipula dell’atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporterà un’entrata per la Regione Puglia di Euro 2.733,34 da imputare sul capitolo del Bilancio Regionale n. 4091000 - “alienazione beni regionali” - codice SIOPE 4114.

L’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai

sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97, e degli artt. 9 e 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile P.O. "Gestione Beni", e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nel modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare la vendita dell'unità immobiliare identificata al Catasto Fabbricati di Foggia al foglio 197 - particella 76 sub.1, all'attuale conduttore signora Gramegna Giovannina nata il 28.08.1956, avente diritto, unitamente alla quota comune pro-indivisa dell'area cortiliva (Foglio 197 p.lla 79 sub.1)
- di prendere atto che il prezzo di acquisto è stato stabilito in €. 2.733,34, che l'acquirente provvederà a versare in un'unica soluzione prima della stipula dell'atto notarile;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, etc, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;
- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato a Foggia il 18.09.1953, alla sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;
- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del

negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1450

L.R. 20/00 art. 3, comma 4 - Conferimento di delega amministrativa al Comune di Trani per lo svolgimento di funzioni e compiti concernenti gli interventi di manutenzione per la pulizia e disinfezione delle aree di pertinenza portuale.

L'Assessore Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della competente Posizione Organizzativa del Settore LL.PP., confermata dal Dirigente dell'Ufficio Coordinamento SS. TT. PP. BA/BAT/FG e dal Dirigente vicario del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue.

Il D.P.R. 15.01.1972 n. 8, nell'ambito del primo conferimento di funzioni amministrative attribuite alle Regioni a statuto ordinario, prevede all'art. 2 il trasferimento alla competenza regionale delle funzioni amministrative in materia di lavori pubblici di interesse regionale riguardanti, tra l'altro, «*le opere concernenti i porti di seconda categoria dalla seconda classe in poi*».

Fra i diversi porti le cui funzioni amministrative hanno formato oggetto di trasferimento alla competenza regionale, risulta il porto di Trani classificato di 2^a categoria - 3^a classe.

In relazione a tale trasferimento di funzioni, il bilancio regionale per i diversi esercizi finanziari ha previsto e prevede annualmente appositi stanziamenti di competenza e di cassa per la realizzazione

delle opere di manutenzione e gestione dei porti regionali.

Al riguardo l'art. 3- comma 4 della L. R. n. 20.11.2000 n. 20 consentiva alla Giunta regionale la potestà di delegare agli Enti locali territoriali che vi avessero comunque interesse, l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti anche la manutenzione di opere pubbliche di diretta competenza regionale, ivi comprese le opere relative ai porti di interesse regionale, per singole opere e previo parere del Consiglio regionale dei lavori pubblici.

La Giunta Regionale, accogliendo apposita istanza avanzata dal Sindaco del Comune di Trani, con deliberazione n. 498, resa nella seduta del 08.04.2008, ha conferito al medesimo Comune la delega amministrativa per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti i lavori di manutenzione attinenti il servizio di pulizia delle aree di pertinenza del porto comunale.

Detta delega, di durata annuale, rinnovata anno per anno per un periodo di 5 anni, è scaduta al 31.12.2012.

Il Servizio regionale ai LL. PP. atteso quanto sopra e stante la necessità di dover garantire, a partire dal 1° gennaio 2013 lo svolgimento dei predetti servizi nel locale porto, con nota raccomandata prot. n. 2807 in data 22.01.2013 ha invitato l'amministrazione comunale di Trani a far conoscere la propria motivata volontà all'eventuale conferimento di una apposita nuova delega per lo svolgimento dei servizi di pulizia ecc.

Il Comune di Trani con nota prot. 10878 in data 04.03.2013 ha confermato la volontà dell'Amministrazione a voler richiedere la delega per l'esecuzione delle attività di pulizia e manutenzione delle strutture portuali della città di Trani anche per l'anno 2013. Lo stesso Comune si è riservato l'invio degli atti periziali delle attività che l'Ente intende eseguire.

Con successiva nota prot. n. 15678 in data 05.04.2013 il Comune di Trani ha trasmesso la documentazione relativa alle attività di manutenzione e pulizia che l'Ente stesso intende eseguire per il periodo 2013 nelle aree di pertinenza portuale, oggetto già della delega amministrativa regionale precedente cessata nel 2012.

L'Ufficio di Coordinamento SS. TT. PP. di BA/FG esaminata la documentazione trasmessa dal Comune di Trani relativa alla perizia per lo svolgi-

mento di compiti e funzioni concernenti gli interventi di manutenzione per la pulizia, spazzatura e disinfezione delle aree di pertinenza portuale ha chiesto allo stesso Ente di voler integrare la stessa documentazione con la deliberazione di G. M. di approvazione della perizia di che trattasi.

Tuttavia, nelle more dell'acquisizione della relativa deliberazione, tenuto conto della volontà comunale di voler proseguire nella delega amministrativa in prosieguo a quella concessa e cessata in data 31.12.2012, poichè trattasi di rinnovo di delega già conferita in precedenza non è necessario acquisire il parere del Consiglio Regionale dei LL. PP. previsto dall'Art. 11 della L. R. n. 13 del 11.05.2001.

Si ritiene pertanto possa favorevolmente accogliere la richiesta avanzata dal Comune di Trani in merito al rinnovo della delega amministrativa da conferire allo stesso Ente, per lo svolgimento dei compiti e funzioni concernenti gli interventi di manutenzione per la pulizia, spazzatura e disinfezione delle aree portuali del Comune di Trani avente le medesime caratteristiche e modalità della precedente delega spirata al 31.12.2012, sulla quale si era espresso favorevolmente l'Ufficio del Genio Civile di Bari con nota n. 3339 in data 28.12.2007.

Le attività di pulizia comportano la spesa di € 41.000,00, come comunicato dal predetto Ente, la stessa spesa può essere finanziata utilizzando lo stanziamento di competenza previsto al capitolo 512025 -U. P. B. 9.1.3- del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, denominato "*Spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale*".

A tal fine, è stato predisposto apposito disciplinare della delega amministrativa da conferire, contenente le prescrizioni tecniche dettate dal competente Ufficio Struttura Tecnica Periferica di BA/FG e, alla cui accettazione da parte del comune di Trani si ritiene debba essere vincolata la relativa efficacia.

Posto quanto sopra e non ravvisando motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza avanzata dal Comune di Trani, si propone:

- di dare atto che la delega amministrativa conferita al Comune di Trani con deliberazione di Giunta Regionale con deliberazione n. 498 resa nella seduta del 08/04/2008 è cessata alla data del 31.12.2012;

- di conferire pertanto al Comune di Trani la nuova delega amministrativa richiesta, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, nel rispetto della disciplina appositamente predisposta relativamente allo svolgimento dei compiti e funzioni concernenti gli interventi di manutenzione per la pulizia, spazzatura e disinfestazione da svolgersi sulle stesse aree portuali sulle quali il predetto Comune ha sinora svolto le medesime funzioni in precedenza delegate con le D. G. R. n. 498/2008.
- la delega conferita ha durata annuale e potrà essere annualmente prorogata con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio Struttura Tecnica Periferica di BA/FG, per ulteriori quattro anni;
- di approvare lo schema di disciplinare della delega da conferire, contenuta nell'elaborato allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di vincolare l'efficacia della delega da conferire alla formale accettazione della stessa a cura del comune di Trani, alle condizioni tutte indicate nel relativo disciplinare;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Coordinamento SS. TT. PP. BA/BAT/FG sede di Bari allo svolgimento di tutti i compiti e le funzioni ad esso spettanti un virtù delle competenze attribuite per legge.

COPERTURA FINANZIARIA Di CUI ALLA L.R. N. 28/'01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento, che comporta la spesa di € 41.000,00 a carico del bilancio regionale, trova copertura finanziaria nello stanziamento di competenza di € 500.000,00 del cap. 512025 - U.P.B. 6.1.3 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

Il finanziamento e l'impegno della predetta spesa di € 41.000,00 verrà autorizzato a cura del Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Periferiche di BA/BAT/FG, ad avvenuta approvazione ed efficacia della presente proposta deliberativa comunque entro il 31.12.2013 con il provvedimento di approvazione della apposita perizia entro l'es. fin 2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lett. K) - della L. R. 04.02.1997, n.7, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal disposto di cui all'art. 3 - comma 4 - della L. R. 30.11.2000 n.20.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P. O., dal Dirigente dell'Ufficio Struttura Tecnica Periferica di BA/BAT/FG e dal Dirigente del Servizio LL.PP.;

A voti unanimi espressi nei modi legge

DELIBERA

- 1) di dare atto che la delega amministrativa conferita al Comune di Trani con deliberazione di Giunta Regionale con deliberazione n. 498 resa nella seduta del 08/04/2008 per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti i lavori di manutenzione attinenti, in particolare, il servizio di pulizia delle aree di pertinenza del locale porto (classificato di 2^a categoria - 2^a classe - rientrante nelle competenze attribuite alla Regione dal vigente ordinamento amministrativo), in attuazione dell'art.3, comma. 4 della L. R. 20/'00 è cessata alla data del 31.12.2012;
- 2) di conferire al Comune di Trani, ai sensi dell'art. 3 - comma 4 - della L. R. 20.11.2000 n. 20 ed in accoglimento della istanza avanzata dallo stesso Comune, la nuova delega amministrativa con decorrenza dal 1° gennaio 2013 per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti gli interventi di manutenzione per la pulizia, spazzatura e disinfestazione delle aree del locale porto, classificato di 2^a categoria - 2^a classe". Le aree portuali interessate dalla delega sono le stesse sulle quali il predetto Comune ha sinora svolto le medesime funzioni in precedenza delegate con le D. G. R. n. 498/2008.

La delega conferita ha durata annuale e potrà essere annualmente prorogata con provvedimento del Dirigente dell'Ufficio Coordinamento SS. TT. PP. di BA/BAT/FG sede di Bari per ulteriori quattro anni, previa assunzione dell'impegno di spesa;

- 3) di approvare lo schema di disciplinare della delega da conferire, contenuta nell'elaborato allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di vincolare l'efficacia della delega da conferire alla formale accettazione della stessa a cura del comune di Trani, alle condizioni tutte indicate nel relativo disciplinare;
 - di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Coordinamento SS. TT. PP. di BA/BAT/FG sede di Bari alla sottoscrizione del disciplinare di delega,

previa assunzione dell'impegno di spesa, nonché allo svolgimento di tutti i compiti e le funzioni di competenza regionale con il predetto disciplinare;

- di autorizzare l'Ufficio Coordinamento SS. TT. PP. di BA/BAT/FG ad impegnare la predetta spesa di € 41.000,00 ad avvenuta approvazione ed efficacia della presente proposta deliberativa comunque entro il 31.12.2013.
- di incaricare il Dirigente dell' Ufficio Coordinamento S.T.P. di BA/BAT/FG alla notifica del presente provvedimento al Comune di Trani, per i successivi adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI**

**L. R. 30.11.2000 N.20 -ART.3, COMMA 4- DELEGA AMMINISTRATIVA CONFERITA AL
COMUNE DI TRANI PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI CONCERNENTI GLI
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PER LA PULIZIA E DISINFESTAZIONE DELLE AREE DI
PERTINENZA PORTUALE**

DISCIPLINA DI DELEGA

ART. 1 - EFFICACIA DELLA DELEGA CONFERITA

La delega amministrativa indicata in epigrafe spiegherà la propria efficacia dal momento della notifica alla Regione Puglia del provvedimento di accettazione del conferimento alle condizioni previste dalla presente disciplina, adottato dal competente organo del Comune di Trani e si concluderà con il decorso del termine di durata previsto dal successivo art. 4.

ART.2 - INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI DELEGATI

L'esercizio della delega conferita dovrà essere puntualmente estrinsecato dal Comune di Trani mediante lo svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

a)- individuazione ed espletamento delle procedure di affidamento dei servizi;

c) - designazione del Responsabile unico del Procedimento;

d) - costituzione dell'Ufficio di Direzione dei servizi;

e) esecuzione delle seguenti prestazioni:

e.1)- servizio giornaliero di pulizia e spazzatura, estirpazione di erbe e radici, sfangamento, innaffiamento delle aree e strade di pertinenza portuale (ivi comprese le sussistenti aiuole e zone a verde), dei moli, delle calate, delle banchine, sottobanchine e relativi parabordi, degli scali di alaggio, degli scivoli a mare, delle scalette di discesa per l'imbarco, delle scogliere interne;

e.2)- servizio di rimozione, carico e trasporto a rifiuto alle pubbliche discariche autorizzate, di materiale di qualsiasi tipo e natura, anche di tipo speciale, rinveniente dalle prestazioni innanzi individuate;

e.3)- servizio bisettimanale di disinfezione delle predette aree e strade di pertinenza portuale e delle opere portuali, in modo da garantirne il permanente stato di igiene pubblica;

e.4)- servizio specialistico di pulizia delle scogliere interne del molo Pennello, dalla radice alla testa del molo, da eseguire via terra e via mare;

f)- approvazione degli atti contabili e di regolare prestazione dei servizi, nonché della rendicontazione delle spese sostenute;

g)- trasmissione di copia dei documenti contabili e dei provvedimenti approvativi degli stessi alla Struttura Tecnica Periferica regionale di Bari;

h)- redazione, adozione e presentazione alla Regione Puglia degli atti periziali dei servizi di cui alla lett. e), da prestare per il successivo periodo annuale.

Tali compiti e funzioni dovranno essere svolti nel rispetto delle disposizioni dettate dal D.lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., nonché in conformità al Regolamento di attuazione emanato con D.P.R. 21.12.1999 n.554 ed al C.G.A. adottato con D.M.LL.PP. 19.04.2000 n.145, dal D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i., dalla L.R. 11.05.2001 n. 13 e s.m.i.

ART.3 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA PORTUALE

Le aree di pertinenza portuale sulle quali dovranno eseguirsi i servizi di cui alla lett. e) del precedente art. 2 sono le stesse che risultano già nella disponibilità del Comune di Trani per effetto del verbale di consegna del 22.10.2008 sulle quali il predetto Comune ha sinora svolto le medesime funzioni in precedenza delegate con la D. G. R. n. 498/2008.

ART.4 - DURATA DELLA DELEGA AMMINISTRATIVA

La delega amministrativa in epigrafe ha durata annuale, decorrente dalla data di notifica del relativo provvedimento al Soggetto delegato.

Nel corso della durata fissata, il Comune di Trani dovrà svolgere i compiti e le funzioni individuati con l'art.2 della presente disciplina, nel rispetto del seguente cronoprogramma:

- a)- notifica alla Regione Puglia del provvedimento di accettazione della delega conferita, entro il termine di 10 (dieci) giorni decorrenti dalla notifica dell'atto di conferimento;
- b)- espletamento delle procedure relative all'affidamento dei servizi, entro il successivo (uno) mese;
 - d) - consegna dei servizi, entro i successivi 10 (dieci) giorni;
 - e) - prestazione dei servizi, per l'intera durata annuale della delega;
- f)- espletamento delle attività di cui alle lett. f) e g) dell'art. 2, entro il mese (uno) successivo alla scadenza della delega;
- g)- espletamento delle attività di cui alla lett. h) dell'art.2, entro il nono mese di durata della delega.

La durata della delega, su motivata richiesta dell'Ente delegato corredata dagli atti di cui alla lett. h) dell'art.2, potrà essere prorogata annualmente, per un termine massimo di 5 (cinque) anni, a cura del Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale di Bari, previo esame e parere favorevole della medesima Struttura sui predetti atti, dopo l'approvazione degli stessi ed il finanziamento della relativa spesa da parte del medesimo Dirigente.

ART.5 - RAPPORTI FINANZIARI

Le prestazioni individuate nel precedente art.2 saranno finanziate per il complessivo importo di € 41.000,00, con parte dello stanziamento di competenza di € 503.461,15 istituito sul cap. 512025 - U.P.B. 9.1.3 - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013; le relative spese verranno sostenute dal Comune di Trani, utilizzando il finanziamento di € 41.000,00 da assentire ed impegnare a cura del Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale di Bari,

Non è ammesso alcun compenso a corrispettivo dell'esercizio della delega conferita.

Eventuali economie realizzate sul finanziamento di € 41.000,00, accertate in sede di omologazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento in epigrafe, dovranno essere restituite alla Regione Puglia, ove già erogate.

Il finanziamento di € 41.000,00 verrà erogato in favore del Comune di Trani, a cura della Struttura Tecnica Periferica di Bari, nelle forme previste dall'art. 1 della L.29.10.1984 n. 720, così come modificate dal disposto di cui agli artt.7 e 8 -1° comma- della L.07.08.1997 n. 279, con le seguenti modalità:

- a) - 1^A tranche di € 12.300,00 (30%), ad intervenuta consegna dei servizi, debitamente comprovata dall'Ente delegato;
- b) - 2^A tranche di € 24.600,00 (60%), ad intervenuta ultimazione dei servizi, corredata da certificazione della loro regolare prestazione redatta dal Direttore degli stessi e vistata dal Responsabile del procedimento;
- c) - 3^A tranche, pari all'importo derivante dalla liquidazione finale dei servizi prestati, al netto delle prime due tranches, ad avvenuta notifica del provvedimento comunale di approvazione degli atti contabili e di regolare esecuzione dei servizi prestati, nonché della rendicontazione delle spese sostenute.

Ove si procedesse alla proroga annuale della delega conferita, le relative prestazioni saranno finanziate, per il complessivo importo previsto negli atti periziali di cui alla lett. h) del precedente art. 2, con il provvedimento del Dirigente della Struttura Tecnica Periferica regionale di Bari, approvativo degli stessi.

ART.6 - CERTIFICATO DI REGOLARE PRESTAZIONE DEI SERVIZI

Ai sensi dell'art. 21, co. 6 della L. R. 11.05.2001 n. 13, i servizi delegati formeranno oggetto di attestazione di regolare prestazione a cura del Responsabile del procedimento.

L'attestazione suindicata e gli atti contabili relativi alle prestazioni effettuate saranno approvati dal Soggetto delegato; la spesa sostenuta formerà oggetto di omologazione a cura della Regione Puglia, previa acquisizione del provvedimento comunale di approvazione della stessa e della comprovata rendicontazione del costo complessivo delle prestazioni effettuate.

ART.7 - FUNZIONI DI CONTROLLO

Nell'ambito della delega conferita, la Regione Puglia si riserva le funzioni di controllo sul corretto svolgimento dei compiti individuati nell'art. 2 della presente disciplina.

Le funzioni regionali di controllo, che verranno esercitate dalla Struttura Tecnica Periferica (ex Ufficio del Genio Civile) di Bari, sono qui di seguito individuate:

- a) - **controllo progettuale:** consistente nell'esame degli elaborati periziali di cui al precedente art. 2 lett. h), nonché nella formulazione del parere tecnico in ordine all'approvazione degli stessi;
- b)- **controllo tecnico in corso d'opera,** consistente nella verifica della conformità delle prestazioni in corso di esecuzione alle relative specifiche indicate nella lett. e) del precedente art. 2; tale verifica verrà espletata almeno trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta il Dirigente della Struttura Tecnica Periferica di Bari la ritenga opportuna;
- c)- **verifica di tutte le spese sostenute** per la esecuzione dei lavori di cui al precedente art. 2, previa acquisizione del provvedimento di omologazione, rilasciato dal R. U. P.;

ART.8 - POTESTÀ' DI INDIRIZZO E DI DIRETTIVA

La Regione Puglia si riserva la potestà di emanare disposizioni di indirizzo, per il tramite della Giunta regionale, e di direttiva anche durante l'esercizio della delega conferita ed, in particolare, nei casi di intervenute nuove disposizioni legislative e regolamentari che possano interessare gli specifici compiti e funzioni delegati e nei casi in cui il medesimo Soggetto delegato lo richieda per la ricerca di soluzioni a sopravvenute specifiche problematiche di natura amministrativa.

ART.9 - REVOCABILITÀ' DELLA DELEGA CONFERITA

La delega amministrativa in epigrafe potrà essere motivatamente revocata dalla Giunta regionale, in ciascuna delle fasi individuate dal cronoprogramma di cui all'art. 4 della presente disciplina, sentito il Soggetto delegato, nei casi di persistente inadempienza del medesimo nell'esercizio delle funzioni delegate, nonché nei casi di accertate gravi e reiterate violazioni delle norme legislative e regolamentari disciplinanti l'oggetto della delega conferita e degli indirizzi e direttive emanati per l'esercizio della stessa.

ART.10 - POTESTÀ' SOSTITUTIVA

Ove, in presenza dei casi individuati dal precedente art. 9, dovesse deliberare la revoca della delega conferita, la Regione Puglia si sostituirà al Comune di Trani in tutti i rapporti contrattuali e convenzionali legittimamente posti in essere dal Soggetto delegato per la prestazione dei servizi formanti oggetto della delega.

La suddetta clausola surrogatoria dovrà essere inclusa nei contratti e negli atti convenzionali stipulati dal Soggetto delegato.

Le maggiori spese eventualmente sostenute a seguito della predetta surroga, nonché gli eventuali danni patrimoniali che dovessero insorgere in conseguenza della stessa, graveranno esclusivamente sul bilancio del Comune di Trani.

ART. II - FINANZIAMENTO DI MAGGIORI ONERI

Eventuali maggiori oneri derivanti da controversie e/o accordi bonari intervenuti in relazione all'esercizio dei compiti e delle funzioni delegati non potranno gravare sul finanziamento di cui all'art.5 della presente disciplina e rimarranno a totale carico del Soggetto delegato.

IL DIRIGENTE**DELL' UFFICIO COORDINAMENTO STRUTTURE TECNICHE PERIFERICHE DI BA/BAT/FG**

(Ing. Lucia DI LAURO)

Il Dirigente Vicario del Servizio LL.PP.

(Dott. Ing. Antonello ANTONICELLI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1451

Programma “Strada facendo”. II° Programma straordinario viabilità regionale - Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98. Provincia di Lecce - Modifica degli interventi da realizzare.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. preposta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP. e dal Dirigente Vicario del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie.

In materia di viabilità, a seguito del passaggio alla Regione, e da essa alle Province territoriali

competenti, delle strade ex ANAS, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse statali con destinazione vincolata che vengono incamerate sui seguenti capitoli di entrata n° 2059912 e n° 2059914.

Con delibera n° 2075 del 28.09.2010 la Giunta regionale ha ritenuto di dare avvio ad un secondo programma straordinario di interventi sulla viabilità regionale, denominato “Strada facendo”, con utilizzo di parte delle ulteriori risorse economiche trasferite dallo Stato a tale titolo, invitando le Amministrazioni Provinciali, ad individuare progetti da finanziare.

Le Amministrazioni Provinciali, in adempimento a quanto disposto con la citata deliberazione di Giunta regionale hanno trasmesso istanze per il finanziamento di una serie di interventi, corredate da relazioni contenenti le caratteristiche tecniche dell'opera da realizzare, il tempo di esecuzione ed i costi dell'intervento.

E' stata quindi predisposta una graduatoria degli interventi proposti (n. 175), approvata dalla Giunta regionale con delibera n° 723 del 19.04.2011.

In dettaglio, la somma stanziata per l'intero programma risulta ripartita fra le sei province come segue:

PROVINCIA di	Importo	Interventi n°
BARI	€ 22.624.638,06	11
BAT	€ 11.430.000,00	2
BRINDISI	€ 11.548.827,52	13
FOGGIA	€ 21.881.854,00	17
LECCE	€ 21.673.616,77	11
TARANTO	€ 10.841.062,75	19
TOTALE	€ 100.000.000,00	73

In applicazione del dispositivo del citato provvedimento di Giunta regionale n° 723/2011, con Determina Dirigenziale n° 467 del 20.06.2011 si è provveduto ad impegnare la complessiva somma di € 100.000.000,00 sui capitoli 512047 e 512048, nonché ad ammettere a finanziamento gli interventi riportati in graduatoria fino al n° 49 progressivo per un importo complessivo di € 80.704.460,00 e con successiva deliberazione n. 1772 del 02.08.2011, la Giunta regionale ha ammesso a finanziamento ulteriori n° 24 interventi, per l'importo complessivo di € 19.271.895,77.

Successivamente, alcune Province hanno chiesto di poter sostituire alcuni interventi già approvati poiché alcuni di essi risultano inseriti in programmi di investimento beneficiari di altre forme di finanziamento,

oppure per sopraggiunte esigenze su cui intervenire con maggiore tempestività.

La Giunta Regionale, ritenute le richieste fondatamente motivate e ampiamente condivisibili, acquisito il parere conforme delle restanti Province, con deliberazione n° 191 dell'11.02.2013 ha deliberato:

- di superare l'obbligo di utilizzo per mero scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 723/2011 ai fini del finanziamento dei progetti da realizzarsi con le economie conseguite;
- di demandare al dirigente del Servizio Lavori Pubblici l'adozione del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo delle economie per il finanziamento di altri interventi ricompresi nella gra-

duatoria approvata con DGR n. 723/2011, purché immediatamente cantierabili;

- di riservare alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento di autorizzazione all'utilizzo delle economie per il finanziamento di interventi non ricompresi nella graduatoria approvata con DGR n. 723/2011, purché le richieste siano adeguatamente motivate e gli interventi immediatamente cantierabili.

La Provincia di Lecce con nota prot. n. 25435 del 07.03.2013 e successiva prot. n. 48370 del 20.05.2013 ha chiesto la sostituzione dell'intervento n° d'ord. 15, di seguito riportato:

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
<i>Itinerario Otranto - Gallipoli - Lavori di costruzione della nuova tangenziale di Collepasso.</i>	€ 8.000.000,00	€ 800.000,00	€ 7.200.000,00

proponendo, a parità del finanziamento concesso e del cofinanziamento assicurato dalla Provincia, la sostituzione con i seguenti interventi:

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
<i>Circonvallazione sud di Copertino. I Lotto</i>	€ 2.500.000,00	€ 0	€ 2.500.000,00
<i>Collegamento tra la SP. 366 (ex S.S. 611) di "Otranto" (tratto Otranto-San Cataldo) alla S.P. 48 "dalla Lecce-Maglie per Martano per Otranto" (tratto Martano-Otranto).</i>	€ 3.100.000,00	€ 100.000,00	€ 3.000.000,00
<i>Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP - Gruppo Nord - mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili. II Stralcio.</i>	€ 1.200.000,00	€ 350.000,00	€ 850.000,00
<i>Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP - Gruppo Sud - mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili. II Stralcio.</i>	€ 1.200.000,00	€ 350.000,00	€ 850.000,00

Inoltre, nell'ambito degli interventi ricompresi con n° d'ordine 52

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
<i>Manutenzione straordinaria: interventi di razionalizzazione incroci e realizzazione di rotatorie.</i>	€ 3.500.000,00	€ 500.000,00	€ 3.000.000,00

a seguito della redazione dei progetti definitivi è emersa la necessità di una rimodulazione degli importi dei singoli interventi in ragione di motivazioni tecniche e/o di richieste dei comuni interessati. Detta rimodulazione lascia invariata la quota di finanziamento regionale con un incremento del cofinanziamento a carico della Provincia.

In dettaglio si riportano gli interventi proposti, con la relativa rideterminazione degli importi:

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
Rotatoria incrocio S.P. 20 (Copertino alla 101) con S.C. Copertino-Grottella.	€ 260.000,00	€ 0	€ 260.000,00
S.P. 102 Campi Sandonaci con S.P. per Sandonaci	€ 320.000,00	€ 0	€ 320.000,00
S.P. 223 Matino mare con S.P. 54	€ 320.000,00	€ 0	€ 320.000,00
S.P. Gagliano Corsano con S.S. 275	€ 250.000,00	€ 0	€ 250.000,00
S.P. 266 Fellingine Posto Rossi con S.P. 290	€ 230.000,00	€ 0	€ 230.000,00
Lavori di sistemazione a rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra la S.P. 100 (Squinzano - Torre Rinalda) con la S.P. 236	€ 250.000,00	€ 0	€ 250.000,00
S.P. S.Pietro in Lama - Monteroni con S.P. 130	€ 320.000,00	€ 0	€ 320.000,00
S.P. 252 con via Alighieri e via Alfieri	€ 290.000,00	€ 0	€ 290.000,00
Via Provinciale Montesano Ruffano con viabilità di accesso a Montesano	€ 250.000,00	€ 0	€ 250.000,00
S.P. 63 Botrugno - Sanarica - Viabilità comunale	€ 145.000,00	€ 0	€ 145.000,00
S.P. 41 Aradeo Galatina - via Messapia	€ 170.000,00	€ 70.000,00	€ 100.000,00
S.P. 192 con viabilità comunale nella frazione di Barbarano	€ 150.000,00	€ 0	€ 150.000,00
S.P. 358 Uggiano la Chiesa - Otranto con S.P. 300	€ 115.000,00	€ 0	€ 115.000,00
S.P. 67 Alliste Fellingine	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 0
S.P. 79 Presicce - Alemanno e S.C. Bosco Grande	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 0
S.P. 291 Gemini - Torre Mozza con S.P. 325 per Ugento	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 0
Totale	€ 3.560.000,00	€ 560.000,00	€ 3.000.000,00

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA
L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE
ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle su riportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal

Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP. e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto in narrativa indicato che qui si intende integralmente riportato;
- di autorizzare la Provincia di Lecce alla variazione, relativamente agli interventi n° d'ord. 15 e n° d'ord. 52, della graduatoria approvata con la D.G.R. n° 723/2011 così come riportato in narrativa e nell'allegato elenco parte integrante del presente provvedimento;
- il presente atto sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Sostituire l'intervento n° d'ord. 15

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
Itinerario Otranto - Gallipoli - Lavori di costruzione della nuova tangenziale di Collepasso.	€ 8.000.000,00	€ 800.000,00	€ 7.200.000,00

con i seguenti:

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
Circonvallazione sud di Copertino. I Lotto	€ 2.500.000,00	€ 0	€ 2.500.000,00
Collegamento tra la SP. 366 (ex S.S. 611) di "Otranto" (tratto Otranto-San Cataldo) alla S.P. 48 "dalla Lecce-Maglie per Martano per Otranto" (tratto Martano-Otranto).	€ 3.100.000,00	€ 100.000,00	€ 3.000.000,00
Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP - Gruppo Nord - mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili. II Stralcio.	€ 1.200.000,00	€ 350.000,00	€ 850.000,00
Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP - Gruppo Sud - mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili. II Stralcio.	€ 1.200.000,00	€ 350.000,00	€ 850.000,00

Sostituire gli interventi ricompresi con n° d'ordine 52

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
Manutenzione straordinaria: interventi di razionalizzazione incroci e realizzazione di rotatorie.	€ 3.500.000,00	€ 500.000,00	€ 3.000.000,00

con gli interventi di seguito riportati:

	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO DA FINANZIARE
Rotatoria incrocio S.P. 20 (Copertino alla 101) con S.C. Copertino-Grottella.	€ 260.000,00	€ 0	€ 260.000,00
S.P. 102 Campi Sandonaci con S.P. per Sandonaci	€ 320.000,00	€ 0	€ 320.000,00
S.P. 223 Matino mare con S.P. 54	€ 320.000,00	€ 0	€ 320.000,00
S.P. Gagliano Corsano con S.S. 275	€ 250.000,00	€ 0	€ 250.000,00
S.P. 266 Fellingine Posto Rossi con S.P. 290	€ 230.000,00	€ 0	€ 230.000,00
Lavori di sistemazione a rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra la S.P. 100 (Squinzano - Torre Rinalda) con la S.P. 236	€ 250.000,00	€ 0	€ 250.000,00
S.P. S.Pietro in Lama - Monteroni con S.P. 130	€ 320.000,00	€ 0	€ 320.000,00

S.P. 252 con via Alighieri e via Alfieri	€ 290.000,00	€ 0	€ 290.000,00
Via Provinciale Montesano Ruffano con viabilità di accesso a Montesano	€ 250.000,00	€ 0	€ 250.000,00
S.P. 63 Botrugno – Sanarica – Viabilità comunale	€ 145.000,00	€ 0	€ 145.000,00
S.P. 41 Aradeo Galatina – via Messapia	€ 170.000,00	€ 70.000,00	€ 100.000,00
S.P. 192 con viabilità comunale nella frazione di Barbarano	€ 150.000,00	€ 0	€ 150.000,00
S.P. 358 Uggiano la Chiesa – Otranto con S.P. 300	€ 115.000,00	€ 0	€ 115.000,00
S.P. 67 Alliste Fellingine	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 0
S.P. 79 Presicce – Alemanno e S.C. Bosco Grande	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 0
S.P. 291 Gemini – Torre Mozza con S.P. 325 per Ugento	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 0
<i>Totale</i>	€ 3.560.000,00	€ 560.000,00	€ 3.000.000,00

*IL DIRIGENTE VICARIO DEL SERVIZIO LL.PP.
(ing. Antonello ANTONICELLI)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1452

L.R. n. 18/2002 - Art. 26, comma 2. Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, riferisce quanto segue.

Il comma 1 dell'art. 26 della legge regionale n. 18 del 31.10.2002, dispone che: *“La Giunta Regionale stabilisce, sentite le rappresentanze regionali dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNICEM, delle imprese di trasporto, delle organizzazioni sindacali confederali e federali del trasporto e le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, le basi tariffarie chilometriche minime dei servizi di trasporto pubblico interurbani e i prezzi minimi dei biglietti di corsa semplice dei servizi urbani e suburbani con l'obiettivo del raggiungimento del rapporto minimo tra ricavi e costi previsto dalla vigente normativa e di promuovere l'integrazione tariffaria tra i vari servizi, con qualunque modalità esercitati in qualunque forma gestiti.”*

Il comma 2 dello stesso articolo prevede che le basi tariffarie siano, di norma, incrementate annualmente applicando l'indice di inflazione reale.

A tal fine, con nota prot. AOO/148/2617 del 10.7.2012, si è provveduto a convocare per il giorno 24 luglio 2012 i sopra indicati rappresentanti. Dell'incontro si è provveduto a redigere apposito verbale agli atti del Servizio.

In detto incontro, l'Assessore, nell'illustrare il dettato normativo sopra richiamato, ha evidenziato che l'ultimo adeguamento tariffario è stato deliberato dalla Giunta Regionale con atto n. 1882/2010, e che, quindi, appare opportuno procedere a dare adempimento a quanto previsto dalla citata normativa e dagli obblighi contrattualmente assunti con le imprese esercenti servizi di trasporto pubblico, anche al fine di non incorrere in un eventuale contenzioso.

In relazione a tanto, prendendo atto dei diversi orientamenti scaturiti nel corso del dibattito, è stato sottoposto per l'approvazione da parte della Giunta Regionale apposito atto deliberativo di adeguamento, contenendo il recupero inflattivo ai soli anni 2010 e 2011, pari complessivamente al 4,3%, prendendo come riferimento l'indice ISTAT NIC dei prezzi al consumo per l'intera collettività, in analogia con quanto già deliberato per il passato.

Detta proposta di deliberazione è stata ritirata nella seduta della G.R. del 13.11.2012. Successivamente, nella seduta del 27.12.2012 è stata iscritta all'ordine del giorno una comunicazione riguardante l'adeguamento della base tariffaria dei prezzi dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico, ai sensi della citata legge regionale n. 18/2002, nella quale è stato proposto di riattivare le procedure per l'adeguamento della base tariffaria e considerare in detto adeguamento anche l'anno 2012.

Pertanto, con nota prot. AOO/148/2013 del 31.1.2013 si è provveduto a convocare un altro incontro per il giorno 28.2.2013 con le parti indicate nel suddetto comma 1 dell'art. 26 della l.r. n. 18/2002. Dell'incontro si è provveduto a redigere apposito verbale agli atti del Servizio.

A conclusione del dibattito scaturito nel corso dell'incontro, si è preso atto dei diversi orientamenti rappresentati, ed è stato evidenziato che la sensibilità politica si è manifestata verso i soggetti più deboli attraverso il riconoscimento degli oneri sostenuti dalle imprese di trasporto per la scontistica sugli abbonamenti per i pendolari, nonché degli oneri per agevolazioni tariffarie in favore degli utenti diversamente abili.

D'altro canto, non può sottacersi che le imprese di trasporto stanno facendo enormi sforzi per far fronte all'incremento dei costi di produzione, soprattutto relativamente al costo del carburante, per mantenere in equilibrio economico le imprese e per il rispetto del raggiungimento rapporto ricavi / costi previsto dalla normativa nazionale per le imprese di trasporto pubblico locale.

Pertanto, tenuto conto delle disposizioni normative e degli impegni contrattualmente assunti nei confronti delle imprese esercenti TPL, si ritiene di procedere all'adeguamento in argomento considerando l'indice inflattivo ISTAT individuato nel NIC dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gli anni 2010, 2011 e 2012, pari complessivamente

al 7,3%, in analogia con quanto già operato per il passato. In relazione a quanto sopra, considerato che:

- la suddetta previsione normativa è stata recepita nei contratti di servizio sottoscritti con le imprese esercenti servizi di trasporto pubblico ed in particolare nell'art. 10 comma 1 di quelli sottoscritti con le società Ferrovie del Sud Est, Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie del Gargano, Ferrotramviaria, nell'art. 7 punto 4 di quello sottoscritto con la società Trenitalia e nell'art. 14 di quello sottoscritto con il consorzio Cotrap per l'esercizio dei servizi automobilistici;
- sono pervenute da parte delle imprese esercenti servizi di trasporto richieste e diffide ad adempiere a quanto previsto dalla più volte citata normativa e dai contratti suddetti, con riserve di azioni risarcitorie, si rende indilazionabile l'approvazione del provvedimento relativo all'adeguamento della base tariffaria per consentire il pieno adempimento degli obblighi contrattuali ed evitare danni economici a carico del bilancio regionale;
- la base tariffaria minima dei servizi interurbani in vigore a seguito della DGR 1882/2010 è pari a € 0,0644;
- Il prezzo minimo dei biglietti di corsa semplice dei servizi urbani è di € 0,80 per i Comuni non capoluogo di Provincia e di € 0,90 per i Comuni capoluogo di provincia;

si propone, stante anche le disposizioni di cui al comma 5, dell'art. 24 della legge regionale n. 10/2009, di:

- stabilire nel 7,3% il tasso di inflazione Istat per gli anni 2010, 2011 e 2012 individuato nell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC);
- di determinare in € 0,06910 la nuova base tariffaria minima per i servizi interurbani del trasporto pubblico regionale e locale;
- di determinare in € 0,90 il costo del biglietto di corsa semplice dei servizi urbani per i Comuni non capoluogo di Provincia e di € 1,00 per i Comuni capoluogo di Provincia;
- di commisurare il prezzo minimo dei biglietti di corsa semplice dei servizi suburbani, a conferma del preesistente criterio, al prezzo minimo dei servizi interurbani;

- di applicare alle vigenti tariffe del servizio elicotteristico l'incremento del 7,3%.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. i) e per gli effetti dell'art. 10 della l.r. n. 18/02.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per quanto riportato in narrativa di:

- stabilire nel 7,3% il tasso di inflazione Istat per gli anni 2010, 2011 e 2012 individuato nell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC);
- stabilire in € 0,06910 la nuova base tariffaria minima per i servizi interurbani del trasporto pubblico regionale e locale;
- stabilire in € 0,90 il costo del biglietto di corsa semplice dei servizi urbani per i Comuni non capoluogo di Provincia e di € 1,00 per i Comuni capoluogo di provincia;
- commisurare il prezzo minimo dei biglietti di corsa semplice dei servizi suburbani, a conferma

del preesistente criterio, al prezzo minimo dei servizi interurbani;

- applicare alle vigenti tariffe del servizio elicotteristico l'incremento del 7,3%;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1453

Processo di riorganizzazione dei servizi di TPRL alla luce del mutato quadro normativo di riferimento e dei relativi contratti di servizio.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria svolta dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue.

La Regione è chiamata a regolare il settore del TPL per adeguare il contesto regionale a varie esigenze: sia al mutato quadro normativo, che ha introdotto in maniera non sempre organica e coerente, una serie di adempimenti a carico delle regioni a seguito dell'emanazione dell'art. 34 octies del DL 179/2012 e del DPCM 11/3/2013 pubblicato il 26/6/2013, sia all'assetto infrastrutturale intervenuto nel corso dell'ultimo decennio e di quello che sarà oggetto della prossima programmazione dei fondi strutturali, sia in relazione alla scadenza dei contratti di servizio attualmente vigenti.

La necessità di intervenire in tale settore è imposta, peraltro, dalla sempre più incerta attribuzione di risorse pubbliche da destinare al settore e comunque dalla loro scarsità rispetto alle necessità di un contesto in cui diventa particolarmente ardua la ricerca del giusto punto di equilibrio tra le esigenze del territorio, l'adeguata corrispondenza domanda-offerta, ed il corretto rapporto tra costi e ricavi delle aziende che gestiscono questo tipo di servizio.

La materia è particolarmente complessa e articolata, tuttavia il processo di riorganizzazione mantiene l'obiettivo primario, assunto dalla Regione Puglia sin dal 2002 con la Legge n. 18, di pervenire ad un sistema integrato regionale di trasporto (ferroviario ed automobilistico) con un approccio unitario e coordinato. Tanto, tenendo conto che il Piano regionale dei trasporti riconosce al sistema ferroviario il ruolo di struttura portante della rete di trasporto pubblico locale e dispone che rispetto ad esso siano ridisegnati e ricalibrati i servizi svolti da tutte le altre modalità di trasporto potenzialmente integrabili con quest'ultimo.

Il contesto normativo in cui si colloca l'azione di riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico regionale locale è costituito da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie.

In sintesi la Regione Puglia è intervenuta nel settore con tre leggi:

- la legge n.18 del 2002 con cui ha individuato la gerarchizzazione della rete, le competenze amministrative della stessa Regione, delle Province e dei Comuni ed ha stabilito gli strumenti e le modalità operative per la programmazione della rete di trasporto pubblico locale;
- la legge n.16 del 2008 con cui sono stati fissati i principi, gli indirizzi e le linee di intervento in materia di Piano regionale dei trasporti;
- la legge n. 24 del 2012 con cui sono stati istituiti gli Ambiti Territoriali Ottimali per l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda il livello nazionale, da segnalare sono le novità intervenute tra il 2012 ed il 2013 in quanto di notevole impatto sull'azione di riorganizzazione dei servizi a livello regionale:

- 1) Il Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale introdotto dall'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review) convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012 n. 135, così come sostituito dall'art. 1 comma 301 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha istituito il *Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario* e che ha stabilito criteri e modalità con cui ripartire le risorse del detto Fondo da definire con Decreto del Presidente del Consiglio dei Mini-

stri, secondo obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento della programmazione e della gestione dei servizi così definiti:

- a. *un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico;*
- b. *il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi;*
- c. *la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata;*
- d. *la definizione di livelli occupazionali appropriati;*
- e. *la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica.*

Per l'anno 2013 gli obiettivi sono considerati soddisfatti mediante l'adozione di un Piano di riprogrammazione entro quattro mesi dall'emanazione del DPCM, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26/6/2013. Per gli anni successivi l'accesso al Fondo unico nazionale del trasporto pubblico locale, nel limite del 10% delle quote attribuite a ciascuna Regione, sarà condizionato dal raggiungimento dei suddetti obiettivi da misurare mediante: il fattore di riempimento dei mezzi pubblici, l'aumento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, il mantenimento dei livelli occupazionali.

- 2) La disposizione introdotta dall'art. 34-octies del decreto legge 18 ottobre 2012 n.179 recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese (convertito in legge in data 13 dicembre 2012) secondo cui l'affidamento della gestione dei servizi automobilistici attualmente classificati come sostitutivi ed integrativi, a far data dal 31 dicembre 2013 dovrà avvenire esclusivamente mediante procedure competitive ad evidenza pubblica ed a seguito della organizzazione dei servizi in questione, da effettuarsi da parte della Regione entro il termine del 30 giugno 2013, in bacini territoriali ottimali tali da massimizzarne l'efficienza e l'integrazione con i servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale già individuati da ciascuna Regione. A tal proposito la Regione, nel rispetto dei termini di legge, ha approvato con DGR n. 1221 del 1/7/2013 il piano di riclassificazione dei servizi sostitutivi/integrativi dei contratti ferroviari.

E', infine, da citare il Regolamento comunitario n.1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia che disciplina le condizioni di affidamento di tali servizi. In particolare l'art. 4 paragrafo 4 prevede: "Se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo del 50% se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto."

Come già detto, il processo di riorganizzazione del trasporto pubblico locale diventa indispensabile anche a seguito dell'evoluzione dell'assetto infrastrutturale determinatosi in questa Regione con gli ultimi cicli di programmazione comunitaria e, in particolare, con gli interventi inseriti nel P.O. FESR 2007-2013. E' appena il caso di precisare che non si tratta esclusivamente di interventi infrastrutturali, ma anche di nuovo materiale rotabile, anch'esso elemento determinante nello scenario di mutamento dell'offerta dei servizi.

E' di tutta evidenza che trattasi di interventi di non semplice realizzazione sia dal punto di vista tecnico (basti pensare alle difficoltà operative degli interramenti ferroviari in ambiti urbani) sia dal punto di vista amministrativo-procedurale (trattasi di interventi che richiedono modifiche di strumenti urbanistici comunali, acquisizione di pareri/autorizzazioni plurisetoriali, gare europee, etc.)

Da un monitoraggio sullo stato di avanzamento di ciascun progetto, effettuato nel corrente mese, è emerso che tali complessità non consentiranno, per alcuni di essi, di completare i lavori ed i correlati collaudi prima del 31/12/2017.

Per quanto riguarda i contratti di servizio che regolano i servizi di trasporto pubblico regionale, si segnala che quello relativo ai servizi automobilistici, stipulato il 29/12/2004 a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ha scadenza al 31/12/2013 e prevede la possibilità di una "proroga tecnica" di ulteriori sei mesi.

I contratti relativi ai servizi di trasporto ferroviario, ivi compresi quelli automobilistici sostitutivi/integrativi, sono stati stipulati con Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie del Sud Est, Ferrotram-

viaria, Ferrovie del Gargano, ai sensi della L. 33/2009 di modifica del D.Lgs 422/97, a Dicembre 2009 e ne prevedono una durata di sei anni, rinnovabile per altri sei, ad eccezione del contratto stipulato con la società Trenitalia in data 24/02/2010 che ai fini della prosecuzione del contratto per ulteriori sei anni prevede la verifica da parte della Regione di “oggettivi reali benefici derivanti da significativi incrementi della qualità dei servizi offerti, dall’attuazione del piano di ammodernamento e potenziamento del parco rotabile come da successivo art. 11, dalla riduzione dei costi conseguenti ad un efficientamento della gestione compatibilmente con il quadro normativo del momento ...”

E’ di tutta evidenza che il complesso e articolato contesto deve tener conto, come peraltro lo stesso art. 16 bis del DL 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 135/2012, così come sostituito dall’art. 1, co. 301 della L. 228/2012, richiama tra gli obiettivi essenziali che l’attività di riorganizzazione deve salvaguardare i livelli occupazionali, anche evitando pericolosi stravolgimenti dell’organizzazione industriale delle aziende che gestiscono detti servizi che potranno, invece, procedere gradualmente e con tempi ragionevoli ad adeguarsi al modello di riorganizzazione previsto. In questo senso la regione ha chiesto a tutte le aziende che gestiscono il TPRL di approntare un piano aziendale che, specificando gli interventi propedeutici necessari sotto il profilo infrastrutturale, tecnologico, strumentale ed organizzativo interno, consenta di cogliere tutti gli obiettivi stabiliti dal nuovo quadro normativo di settore.

Tutto quanto innanzi descritto ha indotto la Regione ed i soggetti gestori del servizio ferroviario a ritenere necessario di non avvalersi della facoltà prevista dai contratti in essere di recedere dagli stessi a far data dal 31.12.2015, riconoscendo che il completamento del sistema ferroviario avverrà dopo tale data e conseguentemente di dover prevedere, sin d’ora, che le procedure concorsuali per l’affidamento dei servizi ferroviari saranno attivate nel 2021, cioè alla scadenza attualmente prevista dai contratti in corso ed allorché sarà realizzata la completa integrazione della rete ferroviaria regionale.

Inoltre, per quanto si è detto, si è convenuto sull’opportunità di concedere una proroga del contratto vigente dei servizi automobilistici convenzio-

nali sino a giugno 2018 al fine di individuare il nuovo affidatario del trasporto automobilistico convenzionale solo dopo che saranno entrate in esercizio le reti ferroviarie in corso di realizzazione (2017), essendo solo allora cessata la necessità, come stabilito nel piano di riclassificazione approvato con DGR 1221/2013, di mantenere corse sostitutive/integrative utili a garantire da parte dei gestori ferroviari i collegamenti in pendenza della completa realizzazione delle infrastrutture. Tutto ciò anche al fine di garantire l’univocità dell’affidatario del trasporto su gomma sia dei servizi automobilistici convenzionali (come individuati dal piano di riorganizzazione) sia di quelli che, non più necessari a sostituire/integrare i servizi ferroviari, diventeranno, a tutti gli effetti, anch’essi convenzionali.

La su esposta impostazione è stata oggetto di serrato confronto con tutti i gestori dei servizi di trasporto regionale, con le associazioni datoriali (ASSTRA, ANAV) e Confindustria, che unanimemente hanno formalmente condiviso gli indirizzi, sottoscrivendo in data 13/6/2013 apposito verbale.

Il processo di riorganizzazione del trasporto pubblico locale è stato esposto ai segretari regionali di CGIL, CISL e UIL e ai sindacati di categoria regionali, FILT CGIL, FIT CISL, UIL Trasporti, FAISA CISAL, UGL Trasporti, USB Trasporti, Or.S.A. Trasporti, i quali hanno manifestato di condividere l’impostazione generale.

Tali indirizzi sono stati anche rappresentati all’ANCI e all’UPI e quest’ultima al riguardo ha espresso una condivisione di massima subordinando, tuttavia, la piena adesione alla risoluzione di aspetti di carattere finanziario insorti sui contratti di competenza delle Province, per i quali ha richiesto l’intervento della Regione con ulteriori stanziamenti.

Il processo di riorganizzazione avviato con il primo passo dato dall’approvazione del piano di riclassificazione dei servizi sostitutivi/integrativi si completerà con la definizione ed approvazione del piano di riprogrammazione di cui al DPCM già richiamato (il piano, come già detto, dovrà essere prodotto entro il 26/10/2013) e la definizione ed approvazione (verosimilmente entro l’anno corrente) del Piano triennale dei servizi e, cioè, dello strumento che individua la rete e l’organizzazione dei servizi, l’integrazione modale e tariffaria, le risorse da destinare all’esercizio e agli investimenti,

le modalità di attuazione e revisione dei contratti, i sistemi di monitoraggio, gli indirizzi per la programmazione/pianificazione dei servizi di competenza comunale e provinciale, sempre che, nel frattempo, per quest'ultimo livello territoriale, non sia mutato il modello istituzionale vigente che, com'è noto, è da tempo oggetto del dibattito politico. Anche tale aspetto concorre, peraltro, alla necessità di non accelerare i tempi per i nuovi affidamenti

In ultimo, entro le stesse scadenze del Piano triennale dei servizi, sarà predisposto l'aggiornamento della determinazione dei servizi minimi e cioè quelli oggetto di contribuzione pubblica, con l'individuazione delle poste finanziarie da prevedere nel bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, si propone alla Giunta Regionale:

- di autorizzare la proroga del contratto di servizio automobilistico per la durata di quattro anni e mezzo a partire dal 1/1/2014, previa dimostrazione a cura del soggetto interessato delle condizioni previste dall'art. 4 par. 4 del Regolamento (CE) n. 1370/2007;
- di non avvalersi, per le società ferroviarie Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie del Sud Est, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, della facoltà di recedere dal contratto;
- di autorizzare la prosecuzione per ulteriori sei anni, a partire dalla prima scadenza del contratto vigente sottoscritto con la società Trenitalia, previa dimostrazione a cura del soggetto interessato del raggiungimento dei requisiti previsti dal contratto stesso: "oggettivi reali benefici derivanti da significativi incrementi della qualità dei servizi offerti, dall'attuazione del piano di ammodernamento e potenziamento del parco rotabile come da successivo art. 11, dalla riduzione dei costi conseguenti ad un efficientamento della gestione compatibilmente con il quadro normativo del momento ...";
- di sottoporre, con separato atto, alla Giunta Regionale specifico provvedimento di adeguamento inflattivo delle tariffe regionali, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 18/2002;
- di dare mandato agli uffici competenti di predisporre schema di disegno di legge per il riconoscimento, a far data dal 2014, degli adeguamenti inflattivi sui trasferimenti regionali agli Enti Locali per la gestione dei servizi del trasporto pubblico locale di competenza.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore

VISTE la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di autorizzare la proroga del contratto di servizio automobilistico per la durata di quattro anni e mezzo a partire dal 1/1/2014, previa dimostrazione a cura del soggetto interessato delle condizioni previste dall'art. 4 par. 4 del Regolamento (CE) n. 1370/2007;
- di non avvalersi, per le società ferroviarie Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie del Sud Est, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, della facoltà di recedere dal contratto;
- di autorizzare la prosecuzione per ulteriori sei anni, a partire dalla prima scadenza del contratto vigente sottoscritto con la società Trenitalia, previa dimostrazione a cura del soggetto interessato del raggiungimento dei requisiti previsti dal contratto stesso: "oggettivi reali benefici derivanti da significativi incrementi della qualità dei servizi offerti, dall'attuazione del piano di ammodernamento e potenziamento del parco rotabile

come da successivo art. 11, dalla riduzione dei costi conseguenti ad un efficientamento della gestione compatibilmente con il quadro normativo del momento ...”;

- di sottoporre, con separato atto, alla Giunta Regionale specifico provvedimento di adeguamento inflattivo delle tariffe regionali, ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 18/2002;
- di dare mandato agli uffici competenti di predisporre schema di disegno di legge per il riconoscimento, a far data dal 2014, degli adeguamenti inflattivi sui trasferimenti regionali agli Enti Locali per la gestione dei servizi del trasporto pubblico locale di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1454

Seguito D.G.R. n. 1394 del 10/07/2012, avente ad oggetto “Direttive e linee di indirizzo in ordine alle procedure concorsuali relative a n. 200 posizioni lavorative di cat. D da coprire mediante pubblico concorso - Attuazione Piano assunzionale 2009.”.

Assente l’Assessore al Personale e Organizzazione, sulla base dell’istruttoria compiuta dal Dirigente dell’Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue l’Ass. Barbanente.

Con deliberazione n. 1394 del 10/07/2012, la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 4, comma 2, del “Regolamento in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia” n. 17 del 16/10/06 (di seguito denominato *Regolamento accesso esterno*),

ha adottato le Direttive e linee di indirizzo in ordine alle procedure concorsuali relative a n. 200 posizioni lavorative di cat. D da coprire mediante pubblico concorso, in attuazione del Piano assunzionale 2009, adottato con D.G.R. n. 2378 del 1° dicembre 2009.

Nel citato provvedimento, tra l’altro, si dà dato atto che con la deliberazione n. 2378/2009, di adozione Piano assunzionale 2009, la Giunta regionale ha dato mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, di concerto con il Dirigente del Servizio Affari Generali, di provvedere agli adempimenti formali per l’affidamento della stessa al Centro di Formazione Studi Formez.

Il tutto, in conformità all’art. 3 del *Regolamento accesso esterno*, ai sensi del quale “Al fine di operare in termini di economicità, celerità e trasparenza nello svolgimento delle procedure di concorso, la Regione Puglia può far ricorso a enti o società specializzate per le attività di supporto logistico-organizzativo e di consulenza tecnica e giuridica per la progettazione, realizzazione e implementazione dei processi di reclutamento, selezione e formazione del personale dall’esterno e dall’interno. L’ente o la società specializzata assume la piena responsabilità delle attività ad essa affidate in via esclusiva dalla convenzione con la Regione Puglia, nel rispetto dell’imparzialità e della trasparenza della procedura.”.

Con nota prot. n. 3478/SP del 7/08/2012, il Presidente della Giunta regionale ha comunicato l’adesione della Regione Puglia al progetto RIPAM, manifestando l’intenzione di affidare alla Commissione Interministeriale RIPAM l’intera procedura concorsuale.

Con comunicazione prot. n. 211/12 del 1°8/08/2012, il Presidente della Commissione RIPAM - Capo Dipartimento della Funzione Pubblica ha comunicato l’indisponibilità di risorse finanziarie nell’ambito del Progetto RIPAM e, contestualmente, ha manifestato la disponibilità del Formez alla gestione dell’intera procedura concorsuale.

Al fine del contenimento della spesa, nella deliberazione n. 1394/2012 è stata fissata una quota d’iscrizione al concorso pubblico suddetto, pari a € 20,00, quale contributo utile al finanziamento degli esborsi da sostenere per le procedure concorsuali.

Occorre, pertanto, delegare il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione alla sottoscrizione della convenzione con la Commissione Interministeriale RIPAM, al fine di affidare alla stessa l'intera procedura concorsuale, secondo le modalità dalla medesima ritenute più idonee ad assicurare l'economicità, la celerità, l'imparzialità e la trasparenza nello svolgimento delle procedure di concorso.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.a) della l.r. 7/97 e ai sensi del regolamento regionale n. 17/06.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e fare propria, in ogni parte, la relazione dell'Assessore relatore, per l'effetto di delegare il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione alla sottoscrizione della convenzione con la Commissione Interministeriale

RIPAM, al fine di affidare alla stessa l'intera procedura concorsuale, secondo le modalità dalla medesima ritenute più idonee ad assicurare l'economicità, la celerità, l'imparzialità e la trasparenza nello svolgimento delle procedure di concorso;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1455

Modifica dell'art. 8 dello schema di convenzione allegato "B" alla D.G.R. n. 2763 del 14/12/2012 avente ad oggetto "L.R. 23/88 - art. 10 - Approvazione del "Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva" presentato dalle Associazioni di Rappresentanza e tutela del Movimento Cooperativo. Approvazione schema di Convenzione".

L'Assessore alla Cooperazione Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

VISTO

- l'art. 10 della L.R. n. 23/88, che attribuisce alla Giunta Regionale la possibilità di concedere contributi per progetti predisposti da enti nazionali, con articolazioni regionali, tendenti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione, sentita la Consulta regionale della Cooperazione e la competente Commissione Consiliare Permanente;
- il progetto proposto dalle quattro federazioni regionali AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGA COOPERATIVE e UNCI pervenuto con nota del 28/06/2012, denominato **"Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva"**.

CONSIDERATO/A

- che la Consulta regionale della Cooperazione ai sensi dell'art. 3 lettera c) L.R. 23/88 nella seduta dell' 14/11/2012 all'unanimità ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto unitario proposto, riservando a tale finalità lo stanziamento di bilancio 2012 per un valore complessivo di € 87.900,69;
- con nota prot. AOO_060/29/11/2012/0031924 è stato acquisito il progetto Esecutivo allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono stati meglio specificati gli obiettivi, l'articolazione organizzativa e temporale, la quantificazione e la qualificazione delle risorse previste dal progetto;
- che in Puglia la cooperazione rappresenta una componente significativa del tessuto economico sociale e produttivo contribuendo alla produzione di circa il 10% del PIL regionale, dato questo al di sopra della media nazionale;
- che nel 2012 il "Progetto Unitario per la promozione organizzazione e sviluppo della cooperazione in Puglia" realizzato dalle Centrali delle Cooperative ha avviato nella Regione Puglia un percorso di ricerca descrittiva del sistema cooperativo pugliese e di consulenza e assistenza per l'avvio e lo sviluppo di imprese cooperative con la creazione di una rete di sportelli operativi su tutto il territorio regionale.
- la politica di sviluppo territoriale ed economica, che la Regione Puglia ha attivato con l'avvio dei distretti produttivi e dei piani di innovazione riconosciuti come modello efficace di organizzazione del lavoro autonomo, si intende consolidare lo sviluppo delle società cooperative non solo attraverso l'assistenza e consulenza di modelli organizzativi già esistenti ma anche orientando gli stessi verso processi innovativi dal punto di vista gestionale, finanziario tecnologiche ed organizzativo.
- che l'attivazione del progetto richiede la stipula di una convenzione da parte dell'Ente Regione con la costituenda ATS tra le Associazioni proponenti;
- che con DGR n. 2763 del 14/12/2012 avente ad oggetto "L.R. 23/88 - art. 10 - Approvazione del **"Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva"** presentato dalle Associazioni di Rappresentanza e tutela del

Movimento Cooperativo. Approvazione schema di Convenzione" si approvava il progetto esecutivo per un importo pari a € 87.900,69, e lo schema di convezione;

- Che con atto dirigenziale della Dirigente del Servizio Servizio Politiche per il Lavoro n. 1894 del 14/12/2012 si impegnava la somma di € 87.900,69 per l'attivazione del progetto su nominato;
- che con DGR n. 924 del 07/05/2013 la Giunta regionale ha impartito, alle strutture regionali, indirizzi in ordine alla spesa sostenibile al fine del conseguimento dell'obiettivo di cassa per l'anno 2013;
- che l'art. 8 dello schema di convenzione allegato "B" alla D.G.R. n. 2763 del 14/12/2012 prevede l'ammissibilità delle spese a decorrere dal 01/01/2013 data di avvio delle azioni del **"Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva"**
- che la spesa relativa all'avvio del Progetto Unitario di cui sopra non può essere garantita dalla data riportata nell'art. 8 nello schema di convenzione per gli effetti della D.G.R. n. 924 del 07/05/2013;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INT.NE

La spesa viene garantita dall'approvazione del **"Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva"** giusta DGR n. 2763 del 14/12/2013 e dall'impegno assunto con D.D. n. 060/DIR/2012/1894 del 14/12/2012.

L'Assessore alla Cooperazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione dei conseguenti Atti finali in ottemperanza alla L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. K

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al ramo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte della P.O. responsabile del procedimento, del Dirigente di Ufficio nonché dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- di modificare a sanatoria, l'art. 8 dello schema di convenzione - allegato "B" alla DGR n. 2763 del 14/12/2012 - nella modalità che segue:

Art. 8 - il contributo di cui all'art. 6 verrà liquidato dalla Regione Puglia, previa verifica della sussistenza di cassa, come appresso:

- 50% all'atto della sottoscrizione del presente atto e previa presentazione di apposita polizza fideiussoria;
- 40% al raggiungimento di un livello di spesa pari all'80% dell'anticipo di cui sopra;

- 10% alla presentazione ed approvazione da parte della Regione Puglia del rendiconto finale di spesa.

La data di ammissibilità delle spese decorrerà dalla sottoscrizione dell'atto di convenzione. Le attività dovranno improrogabilmente chiudersi entro e non oltre 1 anno dalla sottoscrizione della stessa. I pagamenti relativi alle spese di chiusura potranno essere sostenute entro e non oltre 30 giorni dalla effettiva data di chiusura delle attività, sempre che si riferiscano ad impegni contrattualmente assunti entro la data di scadenza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE

Premesso che

Con Deliberazione n. 2763 del 14/12/2013, la Giunta Regionale ha autorizzato le CONFCOOPERATIVE Puglia, LEGACOOP, AGCI e UNCI a realizzare il "Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva", approvando il progetto esecutivo e lo schema di convenzione;

Con determinazione dirigenziale n. 1894 del 14/12/2012 veniva impegnata la somma di €87.900,69 (Euro ottantasettemilanovecento/69);

Tanto permesso

Tra

REGIONE PUGLIA, con sede in Bari alla via Capruzzi 212 (C.F. 80017210727) in questo atto rappresentata dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, che sottoscrive in virtù della L.R. 7/97 e della deliberazione di G.R. n. _____ del _____

E

L'ATS Confcooperative Puglia (capofila), Legacoop Puglia, AGCI Puglia, UNCI Puglia, con sede legale in Bari, al Viale L. Einaudi n.15 (di seguito denominata per brevità "ATS")

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1 – le premesse vengono accettate come parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art.2 – la Regione Puglia affida alla ATS come sopra indicata che accetta per il tramite del Rappresentante Legale, presidente pro-tempore di Confcooperative Puglia, Organismo capofila, Marco Pagano, la realizzazione del "Progetto Unitario Centrali Cooperative produciamo energia positiva" da effettuarsi sul territorio regionale.

Art. 3 – l'ATS si impegna a realizzare il progetto così come formulato dalla proposta esecutiva allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Art.4 – l'ATS si impegna a monitorare le varie fasi attuative del progetto e, pertanto, mensilmente il responsabile di progetto dovrà relazionare alla Regione Puglia – Servizio Politiche per il Lavoro sui risultati del monitoraggio stesso. L'ATS dovrà inoltre presentare apposita relazione finale sulle attività svolte.

Art. 5 – L'ATS si impegna ad attivare, ai fini dello svolgimento dei servizi previsti nel progetto in ambito territoriale, sei sportelli informativi, uno in ciascuna provincia pugliese.

Art. 6 – Per la realizzazione del Progetto oggetto del presente atto, la Regione Puglia riconosce un contributo di €87.900,69 (Euro ottantasettemilanovecento/69) comprensivo di IVA e ogni altro onere: detto contributo non potrà in alcun modo essere aumentato ma, al contrario, potrà essere ridotto in relazione ad eventuali economie di spesa.

Art. 7 – Tra le parti si conviene che nell'ambito delle spese di cui al progetto esecutivo sono ammessi, all'interno di ogni macrovoce di spesa, spostamenti non superiori al 10%. Ogni variazione relativa alle attività, output e risultati di progetto, come anche le variazioni relative alle tipologie di spese e a spostamenti tra macrovoci, dovrà essere preventivamente richiesta ed adeguatamente motivata da parte dell'ATS e dovrà essere autorizzata dalla Regione Puglia.

Art. 8 – il contributo di cui all'art. 6 verrà liquidato dalla Regione Puglia, previa verifica della sussistenza di cassa, come appresso:

- 50% all'atto della sottoscrizione del presente atto e previa presentazione di apposita polizza fideiussoria;
- 40% al raggiungimento di un livello di spesa pari all'80% dell'anticipo di cui sopra;
- 10% alla presentazione ed approvazione da parte della Regione Puglia del rendiconto finale di spesa.

La data di ammissibilità delle spese decorrerà dalla sottoscrizione dell'atto di convenzione. Le attività dovranno improrogabilmente chiudersi entro e non oltre 1 anno dalla sottoscrizione della stessa. I pagamenti relativi alle spese di chiusura potranno essere sostenute entro e non oltre 30 giorni dalla effettiva data di chiusura delle attività, sempre che si riferiscano ad impegni contrattualmente assunti entro la data di scadenza.

Art. 9 – La rendicontazione finale, debitamente corredata dei documenti giustificativi di spesa e presentata secondo le modalità che la Regione Puglia provvederà a comunicare con apposito atto, sarà trasmessa dall'ATS per il tramite del responsabile di progetto designato, al Servizio Politiche per il Lavoro, per l'esame di merito.

Art. 10 – Resta confermato che per l'ATS l'unico interlocutore tecnico nei confronti della Regione Puglia sarà il dott. Giovanni Tricarico, Responsabile di Progetto.

Art. 11 – Per quanto non espressamente previsto, le parti rinviano alle normative nazionali e regionali in materia, con particolare riferimento all'art.22 L.R. 15/2008 e alla L. n. 136/2010, relativamente alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Art. 12 – Per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione, le parti, di comune accordo, dichiarano foro competente ed esclusivo quello di Bari.

Art. 13 – le spese di bollo del presente atto sono a carico dell'ATS. Trattandosi di scrittura privata, afferente prestazioni soggette a IVA, la registrazione, ai sensi dell'art. 5 DPR n. 131/86 sarà effettuata in caso d'uso con spese a carico del richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari,

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO
Dr.ssa L.A. Fiore

Per l'ATS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1456

Esecuzione della sentenza n.3082/12 del Tribunale di Bari al risarcimento del danno in favore di "Futura" Soc. Coop. di Produzione e Lavoro a r.l. RS - Riconoscimento debito fuori bilancio. Prelievo dal Capitolo n. 1110090 E.F. 2013 "Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse" della somma di € 44.931,75 e contestuale iscrizione in termini di competenza e cassa al capitolo n. 1318.

L'Assessore al Lavoro-Politiche per il Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. Cooperazione Maria S. Perilli, dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Antonella Panettieri, e confermata dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- la legge regionale n.9/85 all'art. 10 e segg. prevede "Interventi per agevolare il lavoro dei giovani e delle categorie svantaggiate";
- con delibera esecutiva di G.R. n.11768/85 è stato adottato il Piano di Riparto dei contributi relativi all'anno 1985 ai sensi della L.R. n.9/85;
- "Futura Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro a r.l." di Spinazzola (BA), è compresa tra i beneficiari di tali contributi per un importo globale di £.260.000.000 più £.5.000.000 per spese di avviamento, per la realizzazione di un progetto triennale;
- con delibera di G.R. n. 5109/86 è stata liquidata la 1ª rata di £. 86.000.000 più £. 5.000.000 per spese di avviamento;
- con delibera di G.R. n.89/88 è stata liquidata la somma di £.87.000.000, relativa alla 2ª rata del contributo regionale;

Considerato che:

- con atto n. 7683/96 la Regione Puglia ha disposto la revoca e il recupero delle somme erogate, per la mancanza delle autorizzazioni della ASL e del Comune di Spinazzola per l'esercizio delle attività di "Futura Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro a r.l.";

- contro tale provvedimento la Cooperativa in questione ha proposto impugnativa n.1131/97 innanzi al TAR Puglia;
- con ordinanza n.444/97, il TAR Puglia - Sez.II - accoglieva la domanda incidentale di sospensione dell'atto impugnato dalla Cooperativa, nonché opposizione avverso l'ordinanza n. 461/98/A con cui la Regione Puglia le ingiungeva il pagamento della somma di £. 188.175.833;
- con comparsa depositata il 19/04/1999 si costituiva la Regione Puglia che concludeva per la dichiarazione di cessazione della materia del contendere in ordine, appunto, alla domanda di revoca e per l'inammissibilità della domanda riconvenzionale;
- disposti i vari rinvii a fini conciliativi, è intervenuto il deposito all'udienza del 15/05/2006 della sentenza n. 3222/05 TAR Puglia-Bari di accoglimento del ricorso della succitata Cooperativa "FUTURA" di Spinazzola (BA);
- il Tribunale di Bari, sez. I Civile, con Sentenza n. 3082/2012, in persona del G.O.T. Avv. Anna Quaranta, ha dichiarato cessata la materia del contendere, stante l'intervenuta revoca dell'ordinanza n. 461/98/A emessa dalla Regione Puglia, e ha accolto la domanda riconvenzionale formulata dall'attrice "Futura Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro a r.l." di Spinazzola (BA). Condanna, altresì, la Regione Puglia al pagamento in forza del giudicato formatosi sulla sentenza del TAR n. 3222/05 per le somme di £. 87.000.000 (€ 44.931,75) relative alla 3ª rata del contributo dovuto, oltre interessi nella misura legale dalla costituzione in mora sino all'effettivo soddisfo. Dichiara inoltre la compensazione integrale delle spese di giudizio tra le parti

Rilevato che:

- con nota n.11/L/7629 del 26 Aprile 2013, l'Avvocatura della Regione Puglia ha trasmesso al Settore Lavoro copia della sentenza n. 3082 del 10 Settembre 2012 del Tribunale Civile di Bari, nonché nota del difensore dell'Amministrazione Regionale, invitando codesto Servizio a procedere al pagamento delle somme dovute, ivi comprese le spese legali, provvedendo contestualmente a pagare le spese di registrazione;
- si rende inevitabile dare al disposto della sentenza divenuta ormai definitiva;

- la mancata tempestiva esecuzione della sentenza genererebbe ulteriori aggravii a carico dell'amministrazione regionale;
- alla luce di quanto rappresentato, si ritiene doveroso eseguire la sentenza e per l'effetto della stessa individuare i capitoli di spesa per rinvenire le risorse necessarie al pagamento delle somme innanzi descritte, in quanto l'impegno e la liquidazione delle stesse da parte dello scrivente Servizio rappresentano un atto dovuto;
- per quanto in premessa indicato, occorre disporre in favore di "Futura Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro a r.l." il pagamento della somma di € 44.931,75 a titolo di sorte capitale relativo alla 3^a rata del contributo, oltre a interessi nella misura legale dalla costituzione in mora sino l'effettivo soddisfo. Per quanto concerne il recupero del 50% a carico della parte avversa delle spese di registrazione della sentenza, l'importo delle stesse può essere compensato con il pagamento degli interessi.

Verificato che:

- il capitolo di spesa n. 1318 "Spesa finanziata con prelievo dal capitolo n. 1110090 - "Fondo di riserva per la definizione delle partite regresse" - per l'anno 2013 risulta idoneo per la copertura della somma dovuta a titolo di sorte capitale di € 44.931,75 connessa al summenzionato procedimento esecutivo.

Per quanto sopra riportato:

VISTA la L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2012 n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia;

VISTO l'art. 54 della L.R. n. 28/01 e s.m.i. denominato "Fondo intersettoriale" ed in particolare la lettera c) bis del comma 1 di passività pregresse, che consente alla Giunta Regionale, di provvedere con proprie deliberazioni, mediante prelievo dal fondo, all'iscrizione delle quote di finanziamento nelle unità previsionali di base esistenti;

VISTO che il capitolo 1110090 del bilancio 2013

"Fondo di riserva per partite pregresse" presenta sufficiente disponibilità;

Ravvisata la necessità di provvedere alla copertura della spesa rinveniente dal suddetto procedimento esecutivo a titolo di sorte capitale, pari ad € 44.931,75, mediante prelevamento dal capitolo n. 1110090 del bilancio regionale 2013 e contestuali iscrizione della stessa in termini di competenza e di cassa sul capitolo di spesa n. 1318 citato, mentre la somma dovuta a titolo di interesse legali graverà sul capitolo n. 1315 del bilancio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I

Si dispone di prelevare in termini di competenza e cassa dal **capitolo n. 1110090** "Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse" del bilancio 2013 la somma di **€ 44.931,75** e di procedere alla contestuale riscrittura sul **capitolo di spesa n. 1318** "Spesa finanziata con prelievo dal capitolo n. 1110090 - fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse".

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, su proposta del Dirigente di Ufficio. e del Dirigente del Servizio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma IV, lett. K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore:

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente e dal Direttore d'Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di riconoscere il debito fuori bilancio per il pagamento della sorte capitale per la 3^a rata di contributo e degli interessi legali, come liquidati dalla sentenza n. 3082/2012 del Tribunale di Bari, sezione prima civile, resa in data 10.09.2012 e depositata in segreteria in data 03.10.2012, in favore di "Futura Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro a r.l.";
2. di approvare la variazione in termini di competenza e cassa mediante prelievo della somma di € 44.931,75 - dovuta per sorte capitale - dal capitolo n. 1110090 "Fondo per partite pregresse" e la contestuale iscrizione nel capitolo di spesa del bilancio 2013 n. 1318 "Spesa finanziata con prelievo dal capitolo n. 1110090 - Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse";
3. di dare atto che la somma dovuta per interessi legali graverà sul capitolo n. 1315 del Bilancio 2013;
4. di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza;
5. di trasmettere, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n.46/2012 e dell'art. 54, comma 3 della L.R. 28/2001;
7. di incaricare il dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario 2013 i conseguenti e successivi provvedimenti;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione

Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1457

Approvazione Piano 2013 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3).

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio competente confermata dal dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce:

La Regione riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale che identifica le diverse specificità dei territori.

La materia è disciplinata dalla L.R. n. 6 del 29.04.04 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali". Con Regolamento Regionale n.11 del 13.4.2007 e successive modifiche, sono state emanate le norme attuative della predetta L.R. 6/2004.

La Giunta Regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 6/2004, con deliberazione n. 1191 del 13 luglio 2009 ha approvato il Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo, prorogato per l'annualità 2013 con DGR n. 1498 del 24/07/2012.

Il punto 3.4 del citato Programma - richiamando l'art. 9, comma 3 del Regolamento n.11/07 - attribuisce alla competenza dell'esecutivo regionale l'adozione del "Piano annuale delle attività di spettacolo".

Il suddetto Piano deve contenere: la ripartizione delle risorse finanziarie complessive fra i settori (Teatro, Musica, Danza, Cinema e Spettacolo Viaggiante e Circense) per gli interventi a sostegno e di promozione diretta; l'individuazione delle singole attività da finanziare a sostegno e/o in promozione

sulla base delle istanze pervenute nei termini previsti dal Programma, previo esame istruttorio delle stesse; i valori percentuali da attribuire agli indicatori quantitativi e qualitativi, così come definiti nel punto 3.5 del medesimo Programma.

In attuazione del punto 3.6 del Programma, il Piano 2013 comprende anche le attività proposte su base triennale da soggetti iscritti all'Albo Regionale ed in possesso dei requisiti previsti dall'art. 19 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.

Nel Piano sono, inoltre, ricompresi i progetti presentati da soggetti pubblici e privati da finanziare, in parte o interamente, con risorse di provenienza comunitaria e/o statale (art. 9, comma 5 del Regolamento Regionale n. 11/07).

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i., si predispose il "Piano delle attività di spettacolo" per l'anno in corso, procedendo a:

- **effettuare** la ripartizione percentuale, per ciascun settore d'intervento, delle risorse finanziarie complessive disponibili e dei relativi valori finanziari così come riportati nella seguente tabella:

Settore	Riparto 2013	Importo
Teatro	30,91%	1.571.599,00
Musica	56,41%	2.868.141,00
Danza	3,41%	173.600,00
Cinema	8,98%	456.600,00
Spettacolo viaggiante e artisti di strada	0,29%	15.000,00

- **ammettere** a finanziamento le attività oggetto delle istanze presentate dagli aventi diritto, sulla base del "Programma triennale 2010/2012 in materia di spettacolo", prorogato per l'annualità 2013, e per le quali l'Ufficio Spettacolo dal Vivo ha effettuato il previsto esame istruttorio, verificando il possesso dei requisiti formali e sostanziali e suddividendole per le tipologie di intervento in cui è articolato l'Albo Regionale dello Spettacolo (art. 3, comma 2 del Regolamento Regionale n. 11/07);

- **definire**, ai fini della valutazione quantitativa e di quella qualitativa delle istanze selezionate dal Servizio Cultura e Spettacolo per il sostegno finanziario alle attività di spettacolo, come previsto dal punto 3.5 del citato Programma, i seguenti valori:

INDICATORI

- A.** Valore percentuale della **STORICITA'**: 60 per cento della media dei finanziamenti regionali assegnati nell'ultimo biennio.

B. ATTIVITA' (del progetto proposto)

Punteggi da attribuire ai valori dei costi del progetto di attività presentato e dichiarati ammissibili dall'art. 13 del Regolamento Regionale n. 11/07 per il settore e l'attività per i quali il soggetto istante è iscritto all'Albo Regionale:

- Paghe e compensi corrisposti al personale impiegato: 1 punto per ogni 10.000 euro fino ad un massimo di 25 punti;
- Oneri previdenziali ed assistenziali corrisposti su detti compensi: 1 punto per ogni 2.500 euro fino ad un massimo di 25 punti;
- Costi di allestimento delle nuove produzioni e delle tournée (viaggi e trasporti): 1 punto per ogni 20.000 euro fino ad un massimo di 10 punti;
- Spese di gestione e di utilizzo degli spazi utilizzati: 1 punto per ogni 10.000 euro fino ad un massimo di 15 punti;
- Spese di occupazione suolo pubblico e fornitura di energia e di utilizzo degli spazi utilizzati (per lo spettacolo viaggiante e circense): 1 punto per ogni 1.000 euro fino ad un massimo di 5 punti;
- Compensi alle compagnie/formazioni ospiti: 1 punto per ogni 10.000 euro fino ad un massimo di 25 punti;
- Spese di noleggio dei film programmati (per il Settore Cinema): 1 punto per ogni 5.000 euro fino ad un massimo di 10 punti;
- Spese SIAE e per diritti d'autore: 1 punto per ogni 1.000 euro fino ad un massimo di 15 punti;
- Spese di promozione e formazione del pubblico e di pubblicità: 1 punto per ogni 5.000 euro fino ad un massimo di 10 punti;
- Numero delle giornate lavorative (come definite dall'art. 2, punto 10 del Regolamento Regionale n. 11/07): 1 punto per ogni 50 giornate lavorative

eccedenti i minimi richiesti dall'Albo Regionale per il settore e l'attività in cui il soggetto istante è iscritto, fino ad un massimo di 10 punti;

- Numero delle recite/concerti/rappresentazioni: 1 punto per ogni 5 recite/concerti/ rappresentazioni eccedenti i minimi richiesti dall'Albo Regionale per il settore e l'attività in cui il soggetto istante è iscritto, fino ad un massimo di 10 punti.

Valore percentuale del punteggio espresso dall'indicatore di **ATTIVITA'**: 70 per cento

C. QUALITA' ARTISTICO-GESTIONALE

Si riportano, per completezza, gli indicatori stabiliti dal punto 3.5 del Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo (approvato con DGR n.1191 del 13 luglio 2009 e prorogato, per l'anno 2013, con DGR n. 1498/2012) relativi alla qualità artistico-gestionale, quali:

- la coerenza con gli obiettivi e le priorità del Programma: fino ad massimo di 30 punti;
- storia del soggetto riferita alla continuità pluriennale di svolgimento dell'attività: fino ad massimo di 15 punti;
- 'impiego di giovani artisti, tecnici ed organizzatori (entro i 35 anni): fino ad un massimo di 15 punti;
- crescita del pubblico in relazione all'andamento della media degli spettatori paganti nel biennio precedente: 1 punto per ogni punto percentuale di incremento degli spettatori paganti;
- la capacità finanziaria ricavata dai dati dell'ultimo bilancio approvato in riferimento alle risorse non provenienti da finanziamenti pubblici: 1 punto per ogni punto percentuale superiore al 30 per cento del totale dei ricavi di bilancio non provenienti da finanziamenti pubblici.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del Regolamento Regionale n.11/07 e s.m., la valutazione qualitativa non può incrementare o ridurre per più del 50 per cento il risultato della valutazione quantitativa come determinata dall'applicazione dell'indicatore B (attività) al risultato dell'indicatore A (storicità).

Valore percentuale del punteggio espresso dall'indicatore di **QUALITA' ARTISTICO-GESTIONALE**: 50 per cento.

In particolare, con il Piano delle attività dello spettacolo per l'anno 2013, si intendono finanziare:

- a) **gli interventi a sostegno** in favore dei soggetti privati iscritti all'Albo regionale dello Spettacolo come aggiornato per l'anno 2012 (Determinazione del Dirigente ad Interim del Servizio Cultura e Spettacolo n.105 del 29.6.2012), per le attività da realizzarsi nell'anno 2013 ed indicati nell'allegato elenco **Parte "A"**, attinenti ai settori d'intervento per il Teatro, la Danza, la Musica ed il Cinema;
- b) **i progetti di attività triennale 2013/2015**, per l'annualità 2013, presentati da soggetti iscritti all'Albo Regionale, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 19 e secondo le procedure previste dall'art. 20 del Regolamento Regionale n. 11/07 e dal punto 3.6 del Programma Triennale dello Spettacolo, e indicati nell'allegato elenco **Parte "B"**. Tali interventi saranno attuati in regime di convenzione, come previsto dal citato art. 19 comma 1 del Regolamento e dal punto 3.6 alinea 4 del Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo, prorogato per l'anno 2013, da redigersi sulla base dello schema approvato con D.G.R. n. 772 del 23/03/2010;
- c) **i progetti in promozione** relativi ai diversi settori di intervento dello spettacolo riportati nella **Parte "C"** dell'allegato elenco. Tali progetti sono promossi dalla Regione in quanto coerenti con gli obiettivi e indirizzi contenuti nel Programma Triennale dello Spettacolo.

A causa dell'insufficiente disponibilità di risorse finanziarie è stato possibile inserire nel Piano un numero assai limitato di progetti per cui sono stati chiesti interventi di Promozione diretta. Nel corso del presente esercizio finanziario, ove disponibili ulteriori risorse, potranno essere attivati ulteriori interventi tra quelli proposti in base al vigente Programma Triennale dello Spettacolo.

Il Piano comprende, altresì, come previsto dall'art. 9, comma 5 del Regolamento Regionale n. 11/2007 e s.m. e dal citato Programma punto 3.3, alinea 4:

- d) **i progetti presentati da Enti Locali e Soggetti Pubblici**, indicati nell'allegato elenco **Parte "D"**, da finanziare con fondi FESR Puglia 2007/2013 - Asse IV - Linea 4.3 - Azione 4.3.1 lettera B e Azione 4.3.2 lettera D), selezionati attraverso le procedure previste dalla L.R. 29

aprile 2004 n. 6, dal Regolamento Regionale n. 11/2007 e s.m. e dal Programma in materia di Spettacolo e secondo i criteri stabiliti dal C.d.S. del PO FESR, le cui risultanze sono state adottate con Determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo n.134 e n.136 del 7/06/2013;

- e) **i progetti presentati da soggetti privati**, indicati nell'allegato elenco **Parte "E"**, da finanziare a valere su fondi FESR Puglia 2007/2013 - Asse IV - Linea 4.3 - Azione 4.3.2 lettera D, a seguito di avviso pubblico "Valorizzazione delle eccellenze, delle rassegne e dei festival musicali" pubblicato sul B.U.R.P. n.9 del 17/01/2013.

Nel presente Piano non sono state incluse le attività proposte da soggetti iscritti all'Albo Regionale dello Spettacolo, per le motivazioni accanto a ciascuno soggetto specificate, come di seguito elencate:

- Ass. Cult. La Differance - Bari per il progetto "Il Mediterraneo e il suo sogno" (Settore Teatro - Attività Produzione): per mancanza dei requisiti minimi previsti dall'art. 5 comma 2.1 lettera b) del Regolamento Regionale n. 11/07;
- Ass. Cult. Teatrarte - Molfetta (BA) per il progetto "Stagione Teatrale 2013" (Settore Teatro - Attività Produzione): per mancanza di disavanzo (art. 12 comma 5 del Regolamento Regionale n. 11/07);
- Ass. Otranto Jazz Festival - Otranto (LE) per il progetto "Otranto Jazz Festival 2013 (Settore Musica - Attività Festival): per mancanza dei requisiti minimi previsti dall'art. 5 comma 2.2 lettera i) del Regolamento Regionale n. 11/07;
- Ass. Centro Artistico Mus. Paolo Grassi - Martina Franca (TA) per il progetto "In viaggio verso il festival" (Settore Musica - Attività Festival): per attività già finanziata con stralcio L.R.n.6/04 - P.O. FESR 4.3.2/D;
- Ass. Abusuan - Bari per il progetto "Passa il confine" (Settore Musica - Attività Rassegne): per formale rinuncia del 27 giugno 2013, acquisita al Servizio Cultura e Spettacolo in data 8/07/2013 prot. n. A00_171/0002252.

La Giunta regionale con deliberazione n. 924 del 7/05/2013 ha dettato disposizioni per assicurare il rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno

2013, sia in termini di competenza finanziaria che di competenza eurocompatibile, attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti come riportato nella stessa deliberazione.

Il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, in ottemperanza a quanto deciso nella Conferenza di Direzione del 7/05/2013, con nota n. 602 del 23/05/2013 ha comunicato la ripartizione delle somme assegnate ai Servizi relativi all'Area con l'indicazione dei capitoli interessati tra cui, per il Servizio Cultura e Spettacolo, il capitolo 813025 con una competenza finanziaria dell'importo di € 2.829.423,69 a fronte di uno stanziamento di bilancio pari a € 3.200.000,00.

Nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni contenute nella citata DGR n. 924/2013, il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con proprio atto determinerà l'entità dei finanziamenti a sostegno da attribuire ai singoli soggetti, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07 e provvederà all'impegno della spesa relativa.

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà, altresì, con ulteriori provvedimenti ai successivi adempimenti derivanti dal presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La spesa complessiva di € **5.084.900,00** derivante dall'approvazione del Piano, trova copertura finanziaria sul:

- **cap. 813025** "Fondo Unico Regionale dello Spettacolo. Art. 10 L.R. n. 6/04" del bilancio regionale 2013 - U.P.B. 4.1.1, per un importo di € **2.829.400,00**
- **cap. 1154030** "P.O. FESR 2007/2013. Spese per attuazione Asse IV - Linea di intervento 4.3 - Sviluppo Attività Culturali" del bilancio vincolato - esercizio finanziario 2013 - U.P.B. 02.09.09, per un importo di:
 - € **319.500,00** impegnato con determinazione dirigenziale n. 134 del 7/06/2013;
 - € **175.000,00** impegnato con determinazione dirigenziale n. 136 del 7/06/2013;
- **cap. 1154000** "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse IV Valorizzazione Risorse Naturali e Culturali (Quota Regione)", per un importo di:

- € **1.011.000** impegnato con determinazione dirigenziale n. 134 del 7/06/2013;
 € **750.000,00**, giusta copertura finanziaria assunta con determinazione dirigenziale n. 2 dell'8/01/2013.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si procederà ad effettuare l'impegno di spesa, di € 2.829.400,00 sul cap. **813025**, entro il 31/12/2013.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/1997".

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, dalla A.P. e dai funzionari responsabili delle PP.OO. competenti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa,

che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- **di approvare**, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento regionale n. 11/07 e s.m., il "**Piano annuale delle attività di spettacolo 2013**", come da Allegato, (**Parte A, Parte B, Parte C, Parte D, Parte E**) parte integrante del presente atto;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo a stipulare le convenzioni, il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 772/2010, per l'anno 2013 con i soggetti beneficiari degli interventi triennali di cui all'allegato "Parte B" del presente atto;
- **di dare atto** che il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, con successivo atto, provvederà, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni contenute nella DGR n. 924/2013, alla determinazione dell'entità e all'attribuzione dei finanziamenti a sostegno e di promozione ai singoli soggetti, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07 e all'impegno della spesa relativa, nonché agli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
- **di pubblicare** il presente atto nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

Alla deliberazione avente ad oggetto: approvazione Piano 2013 delle attività ammesse a finanziamento nel Settore Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n.11, – art. 9)

PARTE "A"**“Interventi finanziari a sostegno dei soggetti iscritti all’Albo regionale dello Spettacolo”****Settore TEATRO – Attività PRODUZIONE**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Cooperativa a r.l.	Anonima G.R.	Attività annuale	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Compagnia Teatrale Tiberio Fiorilli	Sud e magia	Bari	BA
S.r.l.	Diaghilev	Le Gesta degli Eroi, il Sorriso di Dioniso, Il Racconto degli Uomini	Bari	BA
Associazione Onlus	Granteatrino	Dalla pagina alla scena	Bari	BA
Associazione teatrale	Teatro Minimo	Arlecchino	Terlizzi	BA
Cooperativa a r.l.	Bottega degli Apocrifi.	Butterfly reload - L'opera lirica raccontata ai ragazzi	Manfredonia	FG
Società Cooperativa	Eufonia - Astragali Teatro	Walls - Separate worlds	Lecce	LE

Settore TEATRO – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Artistico-culturale	Ba.Da.Thea. - Bari Danza Theatre	Di Porta in Porto VII Ediz.	Bari	BA

Settore TEATRO – Attività ESERCIZIO

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione	Nuovo Teatro Verdi	Stagione artistica 2013	Brindisi	BR

Settore TEATRO – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Babele	Babele Reloaded 2	Bari	BA
Associazione Culturale	Codicearte	Autori a confronto 2013	Bari	BA
Associazione Culturale	Il Vello d'oro	Letteratura e musica - Incontri con gli autori 2013	Bari	BA
Associazione Culturale	Nuova Ribalta	Rassegne autori contemporanei pugliesi 2013	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Piccolo Teatro di Bari Eugenio D'Attoma	Le Rassegne del Piccolo Teatro di Bari 2013	Bari	BA
Associazione Culturale	Trik & Ballak	Fuori porta - Rassegna di teatro di strada 2013	Bari	BA
Associazione	La banda degli onesti	Festival Nazionale del Teatro Comico "Bombetta D'oro" - 11 [^] Ediz.	Altamura	BA
Associazione	Molino d'Arte	Nuovi scenari 8 [^] Ediz.	Altamura	BA
Associazione	Burattini al chiaro di luna	Fiabe sotto le stelle 2013	Conversano	BA
Centro Culturale	Teatro d'oggi	Stagione di prosa 2013	Mola di Bari	BA
Associazione Culturale	Il Carro dei Comici	Comete in scena	Molfetta	BA
Associazione	Tra il dire e il fare	Varietà	Ruvo di Puglia	BA
Ass. Cult. e Teatrale	Compagnia dei Teatranti	6 [^] rassegna teatrale nazionale amatoriale	Bisceglie	BT
Associazione Culturale	Marluna Teatro	Raccontando sotto le stelle	Trani	BT
Società cooperativa	Thalassia	La notte di Naturalia/Mondi Fragili	Brindisi	BR
Società cooperativa	Teatro dell'Est	Voglia di storie 2013	Ceglie Messapica	BR

Associazione	La luna nel pozzo	Teatri di terra 2013	Ostuni	BR
Associazione Culturale	Antoniano	Stagione Artistica Teatro Antoniano 2013	Lecce	LE
Associazione di volontariato culturale ONLUS	Centro Studi Raffaele Protopapa	Le parole della memoria 2013	Lecce	LE
Società Cooperativa	Le Giravolte	Bagliori d'ombra VII Ediz.	Aradeo	LE
Associazione	Teatro & Musica	Ricordi di un tempo passato fase sei	Scorrano	LE
Associazione Culturale	Compagnia Angela Casavola	Stagione artistica 2013 - 21[^] ediz.	Taranto	TA
Associazione Culturale	Sirio	Risollevente Tour 2013 - Festival del Cabaret XVII ediz.	Martina Franca	TA
Cooperativa a r.l.	Teatro le Forche	Sognare...forse X Ediz.	Massafra	TA

Settore DANZA – Attività PRODUZIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Resextensa	Quintessenze e attività ordinaria, repertorio	Bari	BA
Associazione Culturale	Balletto del Sud	Produzione di spettacoli di balletto	Lecce	LE

Settore DANZA – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione di promozione sociale	Apulia Tango	VI Apulia Tango Festival Bari	Bari	BA
Associazione Culturale	Qualibò visioni di (p)arte	Visioni di (P)ARTE VIII Ediz.	Bari	BA
Associazione artistico-culturale	Arte & Balletto	ApuliArteFestival 2013	Barletta	BT
Associazione	La Bella Cumpagnie	DanzEmigrantinFestival da Oriente a Occidente - V Ediz.	Monte Sant'Angelo	FG
Associazione Culturale Onlus	Lilliput	X Festival itinerante delle coreografie in maschera	Massafra	TA

Settore DANZA – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Breathing Art Company	Rassegna naz.le di danza contemporanea Ai confini del corpo V ediz.	Bari	BA
Associazione Turistica Culturale	Gruppo Folkloristico Città dei Trulli	XXX Festival Folklorico Internazionale "Città dei Trulli"	Alberobello	BA
Associazione	Gruppo di canto popolare bitontino "Re Pambanelle"	XVI Festival Nazionale del Folklore - VI Internazionale	Bitonto	BA
Associazione	Gruppo Folkloristico Eco del Gargano	XXXI Rassegna Internazionale del Folklore	San Giovanni Rotondo	FG
Associazione Culturale	ADC Comunicazione	Performdance 3 [^] ediz. Rassegna int.le coreutica autoriale danza e installaz.multisensoriali	Corsano	LE
Associazione di promozione sociale	La Fabbrica dei gesti	Open call II Ediz.	San Cesario di Lecce	LE
Associazione Culturale	Gruppo Folkloristico - Città di Palagianello	Rassegna Int.Le del Folklore "Terra Delle Gravine" 2013	Palagianello	TA

Settore Musica – Attività DISTRIBUZIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
S.r.l.	Bass Culture	Bass Culture Activity 2013	Bari	BA

Settore Musica – Attività FESTIVAL

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Centro Studi Mousikè	La via dell'Ambra	Bari	BA
Associazione Culturale	Time Zones	Time Zones Sulla via delle musiche possibili XXVIII ediz.	Bari	BA
Associazione di Promozione Sociale	Luogo Comune	Festival Fuori dal Comune V Ediz.	Bari	BA
Associazione Culturale	Officina Musicale	Live Tutor Show 2013	Castellana Grotte	BA
Associazione di Promozione sociale	Tressett Circolo Arci	Giovinazzo Rock Festival 2013	Giovinazzo	BA
Associazione di Promozione sociale	Circolo ARCI Il cavallo di Troia	Aritmia mediterranea - undicesima ed.	Molfetta	BA
Associazione	Il Giardino dei Suoni	Festival Suoni dal Mediterraneo XV Ediz.	Andria	BT
Associazione Culturale	Ass. Nazionale Amici dei Parchi Italiani ed Europei - A.N.A.P.I.E.	11° Festival Internazionale della Scuola	San Nicandro Garganico	FG
S.A.S.	11/8 Records S.a.s di Dell'Anna Cesare & C.	Tarantavirus VIII Ediz.	Lecce	LE

Settore Musica – Attività PRODUZIONE BANDISTICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Amici della Musica - Aradeo	La Banda e gli Autori Pugliesi 2013	Aradeo	LE
Associazione Onlus	Santa Cecilia	Banda Larga in Puglia	Casarano	LE

Settore Musica – Attività PRODUZIONE CONCERTISTICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Musicale	Accademia dei Cameristi	Musica da Camera nei Teatri di Puglia 2013	Bari	BA
Associazione	Eurorchestra da Camera di Bari	XIII Stagione Eurorchestrainmusica	Bari	BA
Associazione culturale musicale	Sunsea Big Band	V Percorso Concertistico Musicale (Dal Duo all'Orchestra)	Polignano a Mare	BA
Associazione	I Solisti Dauni	Progetto Musica 2013	Foggia	FG
Fondazione	I.C.O. Tito Schipa Onlus	Stagione sinfonica 2013	Lecce	LE
Associazione Musicale	New Age	Musica & Tango	Salice Salentino	LE

Settore Musica – Attività PRODUZIONE CORALE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Polifonica Barese Biagio Grimaldi	Voci e memoria	Bari	BA
Associazione	Amici della musica coro "Tarenti Cantores"	Concerti corali 2013	Taranto	TA

Settore Musica – Attività PRODUZIONE D'AUTORE E POPOLARE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione musicale	Collegium Musicum	Stagione Concertistica 2013	Bari	BA
P.S.C.A.R.L.	I Folkabbestia	Folkabbestia in Tour 2013	Bari	BA
Associazione Culturale	Radicanto	Di voce in voce (V Ediz.)	Bari	BA

Associazione Musicale	Municipale Balcanica	Nino Omaggio a Nino Rota	Terlizzi	BA
Associazione Culturale	Manigold	Mareaperto IV Ediz.	Lecce	LE
Associazione culturale	Arakne - Compagnia Mediterranea	Omaggio a Giorgio Di Lecce III Ediz.	Martignano	LE
Associazione	Ars Organi Girolamo Frescobaldi	Stagione Concertistica Internazionale d'Organo 2013	Monteroni di Lecce	LE

Settore Musica – Attività PROMOZIONE E DIFFUSIONE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Auditorium Diocesano Vallisa	Vallisa Giovani 2013	Bari	BA
Associazione	Camerata Musicale Barese	Attività musicale 2013	Bari	BA
Associazione Culturale	Duke Ellington	Programmazione concertistica 2013	Bari	BA
Associazione ente morale	Il Coretto	Attività concertistica 2013	Bari	BA
Associazione	Orchestra Giovanile La Bottega dell'Armonia	Stagione concertistica 2013	Bari	BA
Associazione	Sostenitori della Musica - Auditorium	Stagione concertistica 2013	Castellana Grotte	BA
Associazione	Amici della Musica - Castellana	Concerti Musica Classica - Concorso Musicale 2013	Castellana Grotte	BA
Associazione	Orchestra di Puglia e Basilicata	Stagione concertistica 2013	Gravina in Puglia	BA
Assoc. Cultu. Musicale Onlus	Musicando	Musicando - Stagione 2013	Mola di Bari	BA
Associazione culturale musicale	A. Dvorak	Operazione musica - Programmazione concertistica annuale 2013	Molfetta	BA
Associazione	Amici della Musica - Monopoli	33^ Stagione concertistica	Monopoli	BA

Associazione Musicale	Euterpe	I concerti di Euterpe 2013	Monopoli	BA
Associazione artistico culturale	Athenaeum	XIV Stagione Artistica	Barletta	BT
Associazione Culturale	Cultura e Musica G.Curci	29^ Stagione Concertistica - Progetto Musica 2013	Barletta	BT
Associazione artistico musicale	Nino Rota	Brindisi classica 2013	Brindisi	BR
Associazione	Fasano Musica	30^ Stagione di Fasanomusica	Selva di Fasano	BR
Associazione	ARCOPIU - Associazione Regionale Cori Pugliesi	Coralmente 2013	Villa Castelli	BR
Associazione	Amici della Musica - Foggia	43^ Stagione concertistica 2013	Foggia	FG
Associazione Musicale	Coro Dauno "U. Giordano"	Stagione Concertistica Assaggi di Musica 2013	Foggia	FG
Associazione	Amici della Musica - G. Paisiello	Ricomincio da trenta XXX Stagione concertistica	Lucera	FG
Associazione	Amici della Musica	V Stagione Concertistica 2013	S.Giovanni Rotondo	FG
Associazione	Amici della Musica San Severo	44^ Stagione concertistica 2013	San Severo	FG
Associazione	Camerata Musicale Salentina	Stagione Concertistica 2013	Lecce	LE
Società coop. a r.l.	Coolclub	Cool club tutto l'anno 2013	Lecce	LE
Associazione onlus	Amici della Musica "Arcangelo Speranza" - Taranto	Stagione concertistica/concorso pianistico internazionale A. Speranza	Taranto	TA

Settore Musica – Attività RASSEGNE

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Soc. Coop. a r.l.	A/Herostrato	Experimenta 2013	Bari	BA
Associazione	Harmonia - Coro e orchestra dell'Ateneo Barese	Far musica è meglio che ascoltarla 2013	Bari	BA

Cooperativa a r. l.	Orchestra da Camera Sonora Corda	Non solo Classica	Bari	BA
Associazione Culturale	Controritmi	Controfestival 2013	Bari	BA
Associazione Culturale	L'Albero dei Sogni	Un palco per l'arte 2013: uso e ri-uso	Bari	BA
Associazione culturale musicale	Nel gioco del jazz	(La) musica (è) in gioco	Bari	BA
Associazione	Café 1799	Jazzset 2013 - XI Ediz.	Acquaviva delle Fonti	BA
Associazione Culturale	Centro Studi Musicali Giovanni Colafemmina	7 [^] Stagione Conc. 2012-13 (II Parte) / 8 [^] Stagione Conc. 2013-14 (I Parte)	Acquaviva delle Fonti	BA
Associazione Culturale	Piccola Bottega Popolare	PBP Corner 2013	Alberobello	BA
Ass. Socio-Cult.	La Macina	Stagione Lirico Concertistica 2013	Bitonto	BA
Associazione culturale musicale	Amadeus	Itinerario musicale nelle piazze e nelle chiese di Casamassima 2013	Casamassima	BA
Associazione culturale musicale	Aleph	V Rassegna "I Fiori Musicali"	Molfetta	BA
Associazione culturale musicale	Ensemble '05	Rassegna Ritratti 2013	Monopoli	BA
S.r.l.	Studio nuove idee	Street Band Show - Festival Internazionale delle Street Band	Monopoli	BA
Associazione Culturale	Voce dal Ponte	International Meeting - Premio D'autore - X Ediz.	Monopoli	BA
Associazione Culturale	Aulos	9° Concorso Int.Le di Clarinetto "Saverio Mercadante"	Noci	BA
Associazione Culturale	Insolisuoni	Autori 2013 - 10 [^] Ediz.	Polignano a Mare	BA
Associazione Musicale Artistico-culturale	M.A.S.I.	Rassegna Musicale Masi 2013	Polignano a Mare	BA
Associazione	Maharajah	Anime Migranti - Culture in movimento - 8 [^] Ediz.	Polignano a Mare	BA
Associazione Culturale	All Music	Festival Blues Città di Brindisi XVI Ediz.	Brindisi	BR

Fondazione musicale	Istituto Concertistico Scuola di Musica De Armonika (Armonica Carbinia)	Carbina Musica 2013	Carovigno	BR
Associazione	Centro Artistico Musicale Caelium	XIX Stagione Concertistica Caelium	Ceglie Messapica	BR
Associazione musicale	Orchestra del Settecento laboratorio di musica barocca Onlus	La Girolmeta - Musica d'organo in Terra di Brindisi - 5 [^] Ediz.	Ceglie Messapica	BR
Circolo ricreativo culturale	Arci Alter	Alterfesta 2013	Cisternino	BR
Associazione di promozione sociale e culturale	Assieme	Rassegna Musicale Lune...di Jazz	Foggia	FG
Associazione musicale Onlus	Grecia Salentina	Hellade 2013	Soletto	LE
Associazione culturale musicale	Accademia di Chitarra Francisco Tarrega	Accademia Tarrega in Concerto	Taranto	TA
Associazione culturale e musicale	Intersezioni	Vino è...Musica	Grottaglie	TA
Associazione culturale e musicale	Arcadia	Armonie Pianistiche 2013	Leporano	TA
Associazione	Cultura et Musica Giovanni Paisiello	Domeniche in Concerto - Stagione Concertistica 2013	Leporano	TA
Associazione culturale e ricreativa	Martinarte	Sotto le stelle 2013 - 14 [^] ediz. - Concorso Internazionale	Martina Franca	TA
Associazione Culturale	Progetto musica "Valeria Martina"	5° Festival della musica e delle arti "Valeria Martina" - Città di Massafra	Massafra	TA
Associazione musicale & culturale	Accademia della Chitarra Città di Mottola	21° Festival Int.le della Chitarra - Città di Mottola	Mottola	TA
Associazione Culturale	Gruppo Folk Mottola Fnodd	15 [^] Rassegna Regionale Folkloristica Rione San Pietro	Mottola	TA

Settore CINEMA – Attività Esercizio

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
S.r.l.	Dionysia Film S.r.l	A cinema con gusto	Bari	BA
Parrocchia con personalità giuridica	il Piccolo Cinema - Parrocchia Spirito Santo	Continuare ancora ad investire nella qualità nonostante tutto	Bari Santo Spirito	BA
Ditta Individuale	Montefusco Piero - Cinema Socrate	Al cinema per la pace e la solidarietà 5^ edizione	Castellana Grotte	BA
Soc.Coop. Sociale Onlus	Artimedia	Ciak si suona! Relazioni tra musica e cinema	Conversano	BA
S.r.l.	Fantarca's Movie	I giovani a corte 2013	Conversano	BA
Ditta Individuale	Petruzzi Giovanbattista - Cinema Etoile	Vola con il cinema low cost	Monopoli	BA
Ditta Individuale	Vignola Savino - Cinema Vignola	Sedani e castagne	Polignano a Mare	BA
Società a Responsabilità Limitata	Politeama Italia S.R.L.	I classici ri-cercati	Bisceglie	BT
Ditta Individuale	Grassi Carmelo - Cinema Roma	Cinema da mare	Brindisi	BR
Ditta Individuale	Palladino Nicola - Cinema Palladino	Contenitore culturale per una programmazione di qualità / spazio d'essai	San Giovanni Rotondo	FG
Ditta Individuale	Cicoella Ferdinando - Cinema Cicoella	Per un cinema di qualità	San Severo	FG
Società cooperativa	Don Bosco	Db d'essai 2013	Lecce	LE
Società cooperativa a r.l.	Kama	Cinemainsieme	Calimera	LE

Settore CINEMA – Attività Festival

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	Comunità di Corte Altini	Balafon film festival 2013	Bari	BA

Associazione	Levante International Film Festival	Levante international film festival 2013	Bari	BA
Coop. Soc.	GET	Festival del Cinema delle periferie - Cinema & Famiglia	Bari	BA
Associazione di Promozione culturale	Sguardi	Sudestival 2013	Bari	BA
Associazione	Circolo del Cinema Atalante	Imaginaria film festival - XI ediz.	Conversano	BA
Associazione Culturale	Art Promotion	Festival del cinema europeo - XIV ediz.	Corato	BA
Associazione Culturale	Nirvana	Tranifilmfestival 2013 - XIV ediz.	Trani	BT
Associazione Culturale	Provo Cult.	Gargano film fest - Rete gargaunia 2013	San Giovanni Rotondo	FG
Associazione	Max Cavallo	Max Fest - 5 [^] Ed. Lavoro e Ambiente	Massafra	TA

Settore CINEMA – Attività Rassegne

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Cooperativa sociale a r.l.	Fantarca	27 [^] Rassegna cinema ragazzi	Bari	BA
Cooperativa a r.l. Onlus	Il Nuovo Fantarca	8 [^] Rassegna Int.le Cinema Scuola La luce nel tempo	Bari	BA
Soc. Coop. a r.l.	Mediterranea Film	Visti, mai visti da rivedere - Masseria del cinema 2013	Bari	BA
Circolo cinematografico	Il Piccolo PR.IN.CI.P E	Ritorno alle origini	Bari Santo Spirito	BA
Società cooperativa sociale	I Bambini di Truffaut Cooperativa Sociale	Festival cinema&letteratura Del racconto il film IV ediz.	Bitritto	BA
Associazione	Circolo del Cinema Ricciotto Canudo	Avvistamenti - Mostra internazionale del video e del cinema d'autore 2013	Bisceglie	BT
Associazione Culturale	La Bottega dell'attore - Teatrostudio Dauno	Lezioni di cinema IX ediz.	Foggia	FG
Società cooperativa a r.l.	Big Sur	Cinema del reale 2013	Lecce	LE

PARTE "B"**“Interventi finanziari a sostegno dei soggetti iscritti all’Albo regionale dello Spettacolo”****Settore TEATRO – Attività PRODUZIONE - Convenzione triennale**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Società cooperativa	Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano	Happy New Theatre	Bari	BA
Cooperativa a r.l.	Kismet	Rigenerazione	Bari	BA
Società cooperativa a r.l.	Cerchio di gesso	Venti di teatro	Foggia	FG
Società cooperativa a r.l.	Koreja	Strade Maestre	Lecce	LE
Società cooperativa a r.l.	C.R.E.S.T.	Tradire e fare	Taranto	TA

Settore Danza – Attività PRODUZIONE - Convenzione triennale

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Fondazione Concerti	Niccolò Piccinni	Stagione Musicale e di Danza 2013	Bari	BA

Settore MUSICA – Attività Produzione concertistica - Convenzione triennale

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Orchestra I.C.O.	Orchestra della Magna Grecia I.C.O.	Stagione concertistica orchestrale anno 2013	Taranto	TA

PARTE "C"**PROMOZIONE – Settore TEATRO**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	FIBRE PARALLELE TEATRO	LO SPAZIO CREATIVO	Bari	BA
Associazione	LA BAUTTA	WELCOME	Bari	BA
Associazione	ARETE' ENSEMBLE	LABORATORI IMPERIALI	Giovinazzo	BA
Associazione Culturale	FACTORY COMPAGNIA TRANSADRIATICA	FABLES & JAILS	Lecce	LE

PROMOZIONE – Settore DANZA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	AL NOUR	Festival di Danza e Cultura del Mediterraneo YA SALAM - BABYLON APULIA FESTIVAL	Bari	BA

PROMOZIONE – Settore MUSICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	M.AR.E Musica & Arti Elettroniche	FESTIVAL SILENCE 2013	Bari	BA
Associazione Culturale	TERRAE	DI SUONI E DI DANZE	Bari	BA
s.n.c-	COSMASOLA	TOUR RADIODERVISH IN CONCERTO -	Bari	BA
Associazione Culturale	MULTICULTURITA JAZZ SOCIETY	MULTICULTURITA JAZZ FESTIVAL	CAPURSO	BA
Ass.ne Cult. Mus.le	EUTERPE	15° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA EUTERPE E RASSEGNA CONCERTISTICA	Corato	BA
Ass.ne Mus.le e Cult.le	DANIELE LOBEFARO	XVI CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA "PIETRO ARGENTO"	Gioia del Colle	BA
Istituzione concertistica orchestrata monopolitana	I.C.O.M.	Enfant prodige	Monopoli	BA
s.r.l.	Canale 7	Premio Città di Monopoli	Monopoli	BA
Associazione promozione sociale	ForMentis	DIROCKATO FESTIVAL 2013	Monopoli	BA
Consorzio	I MAKE	I MAKE - Musica 2013	Putignano	BA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	CULTURA E MUSICA "G. CURCI"	CONCORSO MUSICALE INTERNAZIONALE "CITTA' DI BARLETTA - PREMIO MAURO P. MONOPOLI 23°ediz.	Barletta	BT
Associazione Musicale Culturale	Domenico Sarro	TraniMusicArte II ediz.	Trani	BT
Associazione Culturale	Lev Effatha	Salento For Africa	San Donaci	BR
Associazione	Amici della Lirica "Tito Schipa"	14° concorso internazionale Tito Schipa per giovani cantanti lirici	Lecce	LE
Associazione di volontariato	MIR PREKO NADA	Popoli - Global melting pot festival	Corsano	LE

PROMOZIONE – Settore CINEMA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Ass.ne Cult.le	TRANSTV	A MEMORIA D'UOMO 4°ediz.	Bari	BA
Ass.ne Gen.le Italiana dello Spettacolo	DELEGAZIONE INTERREGIONALE AGIS DI PUGLIA E BASILICATA	AGIS SCUOLA	Bari	BA
Associazione Culturale	Nocicinema	NociCortinfestival	Noci	BA

PROMOZIONE ENTI LOCALI – Settore MUSICA

SOGGETTO		PROGETTO	Provincia
Comune di	Alberobello	Sovrana International Festival	BA
Comune di	TRANI	Trani Sea&Food Festival	BT
Comune di	ACCADIA	Appennino Art'in Fest 2013 - VI ediz.	FG
Comune di	UGGIANO LA CHIESA	Festival Uggiano nel Mediterraneo	LE
Comune di	GROTTAGLIE	Festival della Musica Mundi	TA

PROMOZIONE ENTI LOCALI – Settore SPETTACOLO VIAGGIANTE E ARTISTI DI STRADA

SOGGETTO		PROGETTO	Provincia
Comune di	FOGGIA	Di piazza in Piazza - Festival di Teatro di strada	FG

PARTE "D"

**Progetti presentati ai sensi della L.R. 6/04
ammessi a finanziamento a valere su fondi FESR 2007-2013**

Enti Locali e Soggetti Pubblici

**FESR 4.3.1 Lett. B
Interventi per la promozione della cultura cinematografica
e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese**

PR	SOGGETTO BENEFICIARIO	OGGETTO DELL'INTERVENTO
LE	COMUNE DI OTRANTO	Luci d'Oriente - IV ed.
LE	COMUNE DI MELENDUGNO	Lo sguardo di Omero - IV ed.
LE	COMUNE DI NARDO'	Ecologico International Film Festival - VI ed.
FG	PROVINCIA DI FOGGIA	Festival del Cinema Indipendente - XIII ed.
LE	COMUNE DI NOVOLI	Contagi creativi - rassegna di Cinema e Arte

L'intervento a valere sul PO FESR Puglia 2007/2013 - Linea 4.3 - Azione 4.3.1 - lett.B è subordinato alla formale accettazione ed all'assunzione dell'impegno di spesa relativo al cofinanziamento con risorse proprie da parte degli Enti Locali e degli Enti Pubblici beneficiari.

**FESR 4.3.2 Lett. D
Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo**

TEATRO

PR	SOGGETTO BENEFICIARIO	OGGETTO DELL'INTERVENTO
BT	Comune di ANDRIA	Festival Castel dei Mondi
FG	Comune di ROSETO VALFORTORE	Rosetosbanda
BA	Comune di CASTELLANA GROTTA	Hell in the cave 2013
LE	Comune di POGGIARDO	Rassegna di teatro antico Baxta Festival - IV ed.
LE	Comune di UGENTO	Festival Intern. Orlando Innamorato - V ed.
BA	Comune di PUTIGNANO	Cantiere aperto

MUSICA

PR	SOGGETTO BENEFICIARIO	OGGETTO DELL'INTERVENTO
TA	Fondazione PAOLO GRASSI	Festival della Valle d'Itria - XXXIX ed.
BR	Comune di SAN VITO DEI NORMANNI	Barocco Festival Leonardo Leo
BA	Comune di RUVO DI PUGLIA	Talos Festival
BA	Comune di LOCOROTONDO	Locus Festival
FG	Comune di ORSARA DI PUGLIA	Five Festival Sud System
LE	Comune di GALATINA	I Concerti del Chiostro
BA	PROVINCIA DI BARI	Attività Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari
LE	Comune di TRICASE	Tricase inedita - II ed.
BR	Comune di Ceglie Messapica	Ceglie Jazz Open Festival - IX ed.
LE	ISTITUTO CULTURE MEDITERRANEE della Provincia di LECCE	Rassegna Negroamaro 2013
LE	Comune di SOLETO	Festival Soletoperalnero 2013
LE	Comune di ARADEO	Festival Internazionale dei Popoli 2013
BR	Comune di CISTERNINO	Itriajazz 2013
BA	Comune di BITONTO	Traetta Opera Festival - IX ed.
BR	Comune di FASANO	Fasano Jazz 2013 - XVI ed.
LE	Comune di LECCE	Lecce'è - Festival nel cuore del barocco 2013
LE	Comune di ALESSANO	Il Monte Sardo 2013
LE	Comune di TREPZZI	Festival di bande "Bande a Sud"
FG	UNIVERSITA' degli STUDI di FOGGIA / Facoltà Lettere e Filosofia	Note sul Mito, Il mito in note - III ed.
LE	Comune di ALLISTE	Il Canto delle Cicale - ed. 2013

L'intervento a valere sul PO FESR Puglia 2007/2013 - Linea 4.3 - Azione 4.3.2 - lett.D è subordinato alla formale accettazione ed all'assunzione dell'impegno di spesa relativo al cofinanziamento con risorse proprie da parte degli Enti Locali e degli Enti Pubblici beneficiari.

PARTE "E"**FESR 4.3.2 Lett. D
Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo**

SOGGETTO BENEFICIARIO	OGGETTO DELL'INTERVENTO	SEDE	PR
Associazione Culturale LA GHIRONDA	Ghironda Summer Festival	Martina Franca	TA
Associazione Culturale LA MARIA DEL PORTO	I Dialoghi di Trani	Trani	BT
Associazione culturale L'AMOROSO	Anima Mea	Bari	BA
A.T.S. L'ACQUA IN TESTA	L'Acqua in testa Music Festival 2013 – IX ed.	Bari	BA
Associazione Culturale PIETRECHECANTANO	Festival Pietrehecantano - XX ed.	Cisternino	BR
Legambiente Circolo FESTAMBIENTESUD	FestambienteSud 2013	Monte S. Angelo	FG
Associazione Musicale FESTIVAL DEI MONTI DAUNI	Festival Monti Dauni – XI ed.	Bovino	FG
Associazione Giovanni Padovano Iniziative Musicali A.G.I.MUS.	Agimus Festival 2013	Mola di Bari	BA
Associazione Culturale PLAYED IN ITALY	Barletta Jazz Festival	Barletta	BT
Associazione Culturale TEATRERMITAGE	Ti fiabo e ti racconto	Molfetta	BA
Associazione UNIONE GIOVANILE TROIANA	Festival Troia Teatro 2013	Troia	FG
Associazione Culturale Musicale LOCOMOTIVE	Locomotive Jazz Festival	Sogliano Cavour	LE
Fondazione CITTA' BAMBINO	Maggio all'infanzia 2013	Bari	BA
IDEA SHOW s.r.l.	Ghironda Winter Festival	Martina Franca	TA
Fondazione FOCARA DI NOVOLI	Focara Festival	Novoli	LE
Associazione TERRAVECCHIA IN FOLK	Terravecchia Festival 2013	Pietramontecorvino	FG
FOGGIA JAZZ FESTIVAL	Foggia Jazz Festival	Foggia	FG
Associazione Culturale LA STRAVAGANZA	XIII Festival delle Murge	Corato	BA
Associazione compagnia Teatrale COLPI DI SCENA	AMATtORI...INSIEME	Gravina in Puglia	BA
Associazione Culturale Musicale DE FALLA	VII rassegna Chitarristica internazionale della Puglia	Bari	BA
OTIUM RECORDS sas	Acquavitae 2013	Bari	BA
Associazione Musicale CITTA' DI CISTERNINO	17° Festival internazionale Valle d'Itria Bande Musicali	Cisternino	BR
Associazione Culturale CAROVANA	Apulia Bal Folk	Deliceto	FG
FOLKART			
Associazione Musicale DIAPASON	URTicanti	Cellamare	BA
Soc. Coop. TERRAMMARE	Partenze d'aereoplani – XI ed.	Presicce	LE
Associazione MUSICA CIVICA	Musica Civica	Foggia	FG
Associazione Culturale MO'L'ESTATE	Mo'lestate Gargano	S. Marco in Lamis	FG
Associazione CAPPELLA MUSICALE ICONAVETERE	Festival La Via Francigena del Sud – VI ed.	Foggia	FG

L'intervento a valere sul PO FESR Puglia 2007/2013 – Linea 4.3 – Azione 4.3.2 – lett.D è subordinato alla dichiarazione di accettazione con la quale i Soggetti beneficiari rinunciano al finanziamento richiesto ai sensi della L.R. n.6/2004 sul Programma triennale 2010/2012 in materia di spettacolo, prorogato per l'annualità 2013, per l'attività 2013.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1458

Contributi spese sostenute dai Comuni in conseguenza degli eventi alluvionali di novembre 2012 nella regione Puglia.

L'Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

La legge 24 dicembre 2012, n°228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)", all'art.1, comma 548 ha disposto l'incremento Fondo di protezione civile di cui all'art.6, comma 1 del D.L. n. 142/1991, convertito dalla L. 195/1991 dell'importo per 250 milioni di euro, per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013 è stata disposta la ripartizione tra le aree interessate delle risorse di cui all'art.1, comma 548, della L. 228/2012, con l'assegnazione alla Regione Puglia di 1 milione di euro.

Il Decreto precisa che le risorse, destinate a fronteggiare i danni degli eventi alluvionali del novembre 2012 ivi inclusi, nel limite del 25% assegnato, quelli provocati ai soggetti privati, confluiscono in apposite contabilità speciali all'uopo istituite, gestite dai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari delegati.

La contabilità speciale istituita presso la Tesoreria provinciale dello Stato - Banca d'Italia di Bari, ove far confluire le risorse di che trattasi, è la n. 5761, sulla quale risulta già versata da parte dello Stato una prima quota di € 250.000,00 a valere sul complessivo 1 milione di euro assegnato.

Al fine di sostenere l'azione del Presidente della Regione - Commissario delegato, che procederà successivamente con propri autonomi atti, tenendo informata la Giunta regionale sugli esiti conclusivi, è necessario definire il piano di utilizzazione delle risorse assegnate tra i diversi eventi alluvionali o comunque meteorologici avversi manifestatisi in Puglia nel novembre 2012.

Nel merito, nel corso del novembre 2012, si sono registrati in Puglia diversi eventi meteorologici, che a diverso grado hanno comunque provocato danni al patrimonio ed alle infrastrutture pubbliche, oltre che al patrimonio privato.

Accanto all'evento più eclatante, relativo alla tromba d'aria del 28 novembre 2012 che ha interessato, a partire dal golfo ed area portuale di Taranto, con diversa intensità i territori dei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Martina Franca, Locorotondo, Fasano e Monopoli, si sono altresì registrati i seguenti altri eventi alluvionali di varia entità, così come rivenienti dalle segnalazioni pervenute nella Sala Operativa del Servizio Protezione Civile o comunque segnalati nell'immediatezza degli stessi eventi dai comuni interessati: territorio di Peschici (giorno 20), territorio di Ginosa (giorni dal 17 al 21), territorio di Gagliano del Capo (giorno 1) e territorio di Locorotondo (giorno 22).

Per quanto attiene l'evento tromba d'aria del 28 novembre 2012, con Deliberazione di Giunta n°2589 in data 30.11.2012 è già stata formulata, ai sensi dell'art.5 della L. 225/1992, richiesta al Governo nazionale di dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio del Comune di Statte (Ta), il più colpito, con il contestuale riconoscimento allo stesso Comune di un contributo straordinario complessivo di € 400.000,00, da destinare per € 300.000,00 alle complessive attività di ripristino del territorio interessato dall'evento e per € 100.000,00 ai primi interventi di risanamento del territorio dall'amianto.

Il Servizio Protezione Civile, in attuazione della citata DGR n°2589/2012 ed a supporto della richiesta di stato di emergenza, con nota prot. n°10571 del 14.12.2012, ha relazionato alla Presidenza del Consiglio-Dipartimento della Protezione Civile in ordine agli accadimenti avvenuti in conseguenza della tromba d'aria del 28.11.2012, precisando che, sulla base delle comunicazioni pervenute dagli enti locali, il fenomeno, dopo avere colpito il territorio comunale di Statte, ha proseguito la propria corsa interessando i territori rurali ed urbanizzati di Crispiano, Martina Franca, Locorotondo, Fasano e Monopoli.

In esito alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, il Dipartimento della Protezione Civile, con propria nota CG/10964 del 20.02.2013, ha comunicato l'impossibilità di dare seguito alla

richiesta, rimandando comunque alla possibilità di utilizzare allo scopi quote delle richiamate provvidenze finanziarie di cui all'art. 1, comma 548 della legge 228/2012.

Nel frattempo, la Regione, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2013, con l'art. 23 della l.r. n. 45/2012, ha provveduto a destinare la somma di € 2.000.000,00 quale contributo al finanziamento delle attività di ripristino delle reti e delle infrastrutture pubbliche del comune di Statte, e la somma di € 400.000,00 al finanziamento delle attività di ripristino del territorio di Martina Franca e dei locali strumentali all'esercizio delle attività agricole, quali somme destinate a fronteggiare i danni provocati dagli avversi eventi meteorici del 28.11.2012.

La spesa delle suddette somme, al momento sospesa in quanto sottoposta ai vincoli del rispetto del patto di stabilità interno, seguirà il proprio sviluppo autonomo a cura del Servizio Protezione Civile, anche in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 331/2013 che disciplina l'utilizzazione delle somme assegnate al Comune di Statte per i soli interventi pubblici.

Allo stato, inoltre, il Comune di Statte, non ha ancora rappresentato la quantificazione dei danni subiti dai privati, con riferimento soprattutto agli edifici di civile abitazione. Per la somma assegnata al Comune di Martina Franca, sono tuttora in corso con il Comune le procedure per definire la puntuale destinazione delle stesse, condizione necessaria per l'adozione dei successivi atti di Giunta regionale.

Per quanto riguarda gli altri territori interessati dalla tromba d'aria allo stato si registra quanto segue:

- il Comune di Taranto ha presentato una generica richiesta di riconoscimento dello stato di calamità, non supportata da descrizione e quantificazione degli eventuali danni subiti o spese sostenute per i primi soccorsi;
- il Comune di Crispiano ha segnalato danni alle strutture scolastiche, tanto da avere disposto con ordinanza sindacale la sospensione delle relative attività per il giorno 29.11.2012, ed alla viabilità, non fornendo tuttavia una quantificazione dei relativi danni o delle spese sostenute per i primi soccorsi;
- Il Comune di Locorotondo, ha segnalato, senza quantificarli, danni alle linee infrastrutturali, ad

edifici civili ed industriali e ad il patrimonio agro-forestale,

- il Comune di Fasano, ha comunicato danni alla viabilità comunale interna all'abitato di Selva di Fasano, ad abitazioni private ed al patrimonio alberato privato, dichiarando di avere sostenuto spese per i primi interventi in emergenza per circa € 3.200,00.
- il Comune di Monopoli, dalla documentazione acquisita, risulta interessato da danni alle sole colture agricole, oggetto di contributi conseguenti a Decreti del Ministro delle Politiche Agricole e pertanto non suscettibili di contributi di protezione civile.

Per quanto riguarda, invece, gli altri eventi alluvionali del novembre 2012 in Puglia, risultano pervenute segnalazioni più puntuali con riferimento ai Comuni di Peschici e di Locorotondo, mentre il Comune di Ginosa ha segnalato problemi connessi al regolare deflusso delle acque, senza lamentare danni conseguenti e il Comune di GaglianodelCapo ha segnalato nell'imminenza dell'evento le criticità manifestatesi, senza lamentare conseguenze in termini di danni.

Relativamente al territorio comunale di Peschici, sulla base dei rilievi tecnici pervenuti a seguito dell'evento alluvionale del 20 novembre 2012, emerge la necessità di intervenire per il ripristino della viabilità comunale esterna, per una spesa stimata in € 200.000,00.

Relativamente al territorio comunale di Locorotondo, i danni provocati dall'evento alluvionale del 22 novembre 2012, riferiti al crollo di muretti a secco, a dissesti della viabilità comunale, a smottamenti e danni alle colture ed alle attività economiche ammonterebbero, secondo la stima del Comune, a complessivi € 170.000,00, con l'esigenza di isolare da detta stima i danni alle colture non oggetto degli interventi di tutela della protezione civile.

Sulla scorta della ricognizione in precedenza riportata e dell'assegnazione di risorse economiche già disposta dalla Regione Puglia in favore dei Comuni di Statte e di Martina Franca, si ritiene necessario orientare l'impiego della risorsa di € 1.000.000,00 assegnata con il richiamato DPCM 23.03.2013, per soddisfare le eventuali ulteriori necessità conseguenti ai danni subiti dal patrimonio

infrastrutturale pubblico dei Comuni di Statte (ad integrazione della risorsa già assegnata dalla Regione Puglia nella misura di € 2.400.000,00), Martina Franca (ad integrazione della risorsa già assegnata dalla Regione Puglia nella misura di € 400.000,00), nonché per le esigenze di ripristino delle infrastrutture pubbliche di Peschici, Locorotondo, Fasano e Crispiano e per “rimborsare” gli stessi 6 Comuni delle spese sostenute nell’immediatezza degli eventi per i primi soccorsi. Una quota parte della suddetta risorsa, nel limite del 25%, pari a complessivi € 250.000,00, potrà essere destinata per la ricostruzione ai privati ed alle imprese, così come disciplinato dal DPCM 23.03.2013.

In particolare, ai Comuni in precedenza richiamati potrà essere riconosciuto un “contributo” economico su:

1. Spese effettivamente sostenute nella **fase di prima emergenza** (entro le prime 72 ore dal verificarsi dello specifico evento, ove non già coperte da precedenti provvidenze finanziarie già riconosciute) per fronteggiare condizioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, opportunamente documentate, quali:
 - a) spese per rimborsi liquidati in favore di Associazioni di volontariato attivate nel corso degli eventi;
 - b) spese sostenute e liquidate per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di specifici provvedimenti sindacali;
 - c) spese per interventi di somma urgenza connessi esclusivamente alla prima messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture e dei beni immobili pubblici danneggiati dagli eventi calamitosi, purchè affidati ed avviati nei primi quattro giorni successivi all’accadimento.

Le spese di cui alle diverse fattispecie sopra descritte dovranno essere documentate da apposita rendicontazione supportata da:

- attestazione dell’effettivo nesso causale tra gli eventi meteorologici avversi del mese di novembre 2012 e le spese relativamente alle quali viene concesso il contributo;

- atti amministrativi certi di impegno, di affidamento e successiva liquidazione della stessa per le finalità di cui innanzi;
- mandati di pagamento regolarmente quietanzati;
- documentazione amministrativa attestante l’avvenuta prestazione e la conformità a quanto disposto.

Dette tipologie di spesa, saranno ritenute prioritarie nell’ambito della definizione del piano di utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

2. Spese relative all’esecuzione di interventi finalizzati ad assicurare il ripristino della funzionalità e della sicurezza delle **strutture ed infrastrutture pubbliche** danneggiate.

Le relative spese dovranno essere documentate da:

- descrizione dei danni subiti;
- attestazione dell’effettivo nesso causale tra gli eventi meteorologici avversi del mese di novembre 2012 e le spese relativamente alle quali viene concesso il contributo;
- laddove emessi:
 - atti amministrativi certi di impegno, di affidamento e successiva liquidazione della stessa per le finalità di cui innanzi;
 - mandati di pagamento regolarmente quietanzati;
 - documentazione amministrativa attestante l’avvenuta prestazione e la conformità a quanto disposto;
- perizie di spesa inerenti ai singoli interventi di ripristino occorrenti; dichiarazione di impegno al cofinanziamento del singolo intervento, in caso di mancata completa copertura della spesa necessaria alla realizzazione dell’intervento di ripristino, con espressa indicazione del limite massimo percentuale di cofinanziamento.

3. Spese a favore di privati destinate esclusivamente al ripristino delle condizioni strutturali delle **abitazioni principali utilizzate in via abituale e continuativa** danneggiate dall’evento meteorologico, documentate da:

- perizia giurata/asseverata nelle forme di legge da parte di tecnico abilitato;

- autocertificazione da parte del proprietario ai sensi degli artt. 46e 47 del DPR n°445/2000 e dichiarazione di consapevolezza delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art.76 dello stesso Decreto che l'immobile danneggiato costituisce abitazione principale, abituale e continuativa.

I Comuni, nel trasmettere la documentazione resa da privati, dovranno attestare la veridicità delle dichiarazioni ivi contenute.

La quota totale destinata per l'insieme dei Comuni a contributi per detta tipologia di spesa non potrà in alcun caso superare la quota del 25% delle risorse complessivamente disponibili.

Il Servizio Protezione Civile, al quale è affidato il compito di curare l'istruttoria per la definizione del piano di utilizzazione delle risorse di che trattasi da proporre al Presidente della Regione- Commissario delegato, provvederà a notificare la presente Deliberazione ai Comuni di Statte, Martina Franca, Peschici, Locorotondo, Fasano e Crispiano che, qualora ne ricorrano le condizioni, potranno, entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta ricezione, fare pervenire allo stesso Servizio la documentazione in precedenza richiamata. Oltre il predetto termine i Comuni saranno considerati rinunciatari ed esclusi dal beneficio del contributo.

Restano a carico dei Comuni beneficiari e dei privati gli eventuali oneri economici eccedenti il contributo assegnato.

Ritenuto necessario procedere con le attività di ricognizione dei territori regionali colpiti dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2012, propedeutiche alla ripartizione della risorsa di € 1.000.000,00 assegnata con DPCM 23.03.2013, si propone di approvare quanto riportato in narrativa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto riportato in narrativa;
- di dar mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di provvedere, secondo quanto indicato in narrativa:
 - alla ricognizione, presso i Comuni di Statte, Crispiano, Martina Franca, Fasano, Peschici e Locorotondo, delle spese sostenute dell'immediatezza degli eventi meteorologici del novembre 2012 per i primi soccorsi, dei danni subiti dalle infrastrutture ed edifici pubblici, le cui spese non risultano già coperte da altre provvidenze finanziarie, dei danni strutturali subiti dai privati alle abitazioni principali;
 - all'istruttoria della documentazione acquisita, per verificarne l'ammissibilità a rimborso;
 - alla predisposizione della proposta di piano di utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia con il DPCM 23.03.2013 per fronteggiare i danni provocati dagli eventi meteorologici del novembre 2012 in Puglia, da sottoporre all'approvazione del Presidente della Regione- Commissario delegato;
- di tenere informata la Giunta regionale sugli esiti conclusivi dell'utilizzazione delle risorse di che trattasi.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1459

Variatione di bilancio, esercizio 2013, in termini di competenza e cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione al finanziamento delle attività afferenti la tenuta dei Libri genealogici e l'attuazione dei controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori - Anno 2013.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della P.O. Produzioni zootecniche, confermata dai dirigenti dell'Ufficio Produzioni animali e del Servizio Agricoltura, riferisce:

Il decreto legislativo 4.6.1997, n. 143 ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti già svolti dal soppresso Ministero dell'Agricoltura in materia di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione, da esercitarsi direttamente o mediante delega o attribuzione agli enti locali, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Le risorse finanziarie in favore delle Regioni a statuto ordinario e speciale, per far fronte alle attività istituzionali delegate, sono state trasferite, fino a tutto il 2010, sulla base dei vari DPCM succedutisi negli anni.

In seguito a quanto disposto dall'articolo 14 comma 2 del D.L. 78/2010, sul complesso delle risorse statali, destinate alle Regioni a statuto ordinario, sono state operate drastiche riduzioni che, di fatto, hanno azzerato le disponibilità relative a talune funzioni trasferite in materia di agricoltura, provocando un forte disagio per la mancata realizzazione di importanti attività istituzionali.

Tra le attività più significative, finanziate con le risorse di trasferimento statale, figurano i controlli

funzionali dell'attitudine produttiva, dei bovini e degli ovini, per la produzione del latte e/o della carne e la tenuta dei libri genealogici, svolti dalle associazioni degli allevatori ai sensi della Legge 15.1.1991 n. 30.

Tuttavia, limitatamente all'esercizio delle funzioni correlate all'attuazione dei controlli funzionali, al miglioramento genetico del bestiame, da realizzare attraverso la rete delle associazioni allevatori operanti sul territorio nazionale, sono state individuate da parte del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali specifiche risorse finanziarie, per un totale di 25.000.000,00 di euro.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente Stato- Regioni, sentite le ANA, ha predisposto il programma annuale dei controlli funzionali ai sensi dell'art. 7, commi 5, 6, e 7 del decreto legislativo n. 443 del 29/10/1999;

Con i decreti ministeriali n. 4390 del 7.3.2013 e n. 6937 dell'11.4.2013, rispettivamente registrati dall'Ufficio Centrale del bilancio del Ministero in data 21.3.2013 al n. 465 e 19.4.2013 al n. 1465, in adempimento agli accordi assunti in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Ministero ha provveduto ad impegnare sui capitoli di bilancio 7637 e 7638 di propria competenza, la somma di euro 18.396.804,00.

Con i decreti ministeriali n. 8883 del 14.5.2013 e n. 9550 del 23.5.2013, rispettivamente registrati dall'Ufficio Centrale del bilancio del Ministero in data 21.3.2013 e 30.5.2013, il Ministero ha provveduto a pagare, sui capitoli di bilancio 7637 e 7638 di propria competenza, l'importo per soli complessivi euro 16.079.839,47. Il restante importo verrà pagato in seguito d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni e comunque solo quando la disponibilità di cassa lo consentirà.

Nella ripartizione, da parte del Ministero, delle risorse rese disponibili ed impegnate, alla Regione Puglia - per la tenuta dei libri genealogici e l'attuazione dei controlli funzionali del bestiame nell'anno 2013 - è stata assegnata la somma complessiva di € **622.949,60**. L'importo pagato risulta invece di € **560.654,95**, il saldo verrà pagato in seguito d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni e comunque solo quando la disponibilità di cassa lo consentirà.

Con nota del 20 giugno 2013, prot. n. AOO_116/9834, il Dirigente dell'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia, ha comunicato che con provvisori d'entrata n. 1951/13 di € 298.373,33 e n. 2095/13 di € 262.278,00, per un importo complessivo di € **560.651,33**, il Banco di Napoli s.p.a., in qualità di Tesoriere regionale, ha chiesto l'emissione delle reversali d'incasso relative agli accrediti sopraccennati.

Le suddette risorse, pertanto, devono essere iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

L'articolo 42 della legge regionale n. 28 del 2001 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate, derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite.

Di conseguenza, si pone la necessità di procedere alle iscrizioni in bilancio della somma di € **560.651,33**, assegnata alla Regione Puglia con i decreti ministeriali n. 8883 del 14.5.2013 e n. 9550 del 23.5.2013, rispettivamente registrati dall'Ufficio Centrale del bilancio del Ministero in data 21.3.2013 e 30.5.2013, con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" che nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come riportato nella sezione degli adempimenti contabili.

Per quanto premesso, propone di procedere alla variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n° 28/01 e ss.mm.ii.

Iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" che nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.4

Capitolo 2041120

Assegnazione fondi per funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98 - DPCM 11 maggio 2001.

€ 560.651,33

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 1.1.7

Capitolo 114157

Spesa per l'esercizio delle funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98 - DPCM 11/05/2001.

€ 560.651,33

Le somme di cui sopra sono state assegnate dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con i decreti ministeriali n. 8883 del 14.5.2013 e n. 9550 del 23.5.2013, rispettivamente registrati dall'Ufficio Centrale del bilancio del Ministero in data 21.3.2013 e 30.5.2013, entrambi costituiti da n. 3 fogli che si allegano in copia e costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O Produzioni zootecniche, dal dirigente dell'Ufficio Produzione animali e dal dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, così come riportato nella sezione adempi-

menti contabili, con riguardo alle somme assegnate dallo Stato con i decreti ministeriali n. 8883 del 14.5.2013 e n. 9550 del 23.5.2013, rispettivamente registrati dall'Ufficio Centrale del bilancio del Ministero in data 21.3.2013 e 30.5.2013, entrambi costituiti da n. 3 fogli che si allegano in copia e costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'articolo 42, comma 7, L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



DG DISR
 Prot. Uscita del 14/05/2013
 Numero: **0008883**
 Classifica:

*Ministero delle politiche agricole
 alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
 Ex DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO l'articolo 2 del D.P.C.M. 11 maggio 2001 prevede che "ai fini dell'esercizio da parte delle regioni delle funzioni amministrative" già conferite alle stesse con il decreto legislativo n. 143/97, è trasferito alle medesime, a decorrere dal 1 gennaio 2002, l'importo di lire 638.668.502.000, pari a € 329.844.754,09, successivamente ridotto a € 313.418.392,58;

CONSIDERATO che la disponibilità di €313.418.392,58, a seguito delle varie manovre finanziarie, si è ridotta negli anni e che per effetto della legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e della decisione assunta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome in data 11 novembre 2011, la dotazione finanziaria destinata alle Regioni ai fini dell'attuazione delle funzioni amministrative è stata ulteriormente ridotta;

CONSIDERATO inoltre che parte delle risorse trasferite ai sensi del D.P.C.M. 11 maggio 2001 sono destinate all'attuazione dei controlli funzionali, al miglioramento genetico del bestiame, alla salvaguardia della biodiversità animale e al miglioramento della qualità agroalimentare, attraverso la rete delle associazioni allevatori operanti sul territorio nazionale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2012 recante la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2012-2015;

VISTO l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009 n. 191 che ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, gli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n. 386 recante "Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria", con ciò disponendo che dette Province autonome non partecipino alla ripartizione dei fondi statali;

VISTO il DM n.4390 del 7.03.2013, registrato presso l'Ufficio Centrale del Bilancio in data 21.03.2013 al n. 465 1-19 (cap.7637, fondi anno 2013), con il quale è stata impegnata a favore delle Regioni di seguito elencate la somma di €8.811.541,00, per la realizzazione degli interventi nei settori dell'agricoltura, dell'industria, delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo 143/97, come da tabella seguente:

Regione	%	€
Abruzzo	2,334%	205.653,28
Basilicata	2,330%	205.340,09
Calabria	2,797%	246.479,80

Campania	3,072%	270.702,20
Emilia Romagna	12,667%	1.116.151,94
Friuli Venezia Giulia	2,861%	252.106,11
Lazio	4,147%	365.379,37
Liguria	1,021%	89.978,15
Lombardia	24,105%	2.124.038,58
Marche	1,788%	157.521,47
Molise	1,011%	89.048,81
Piemonte	10,627%	936.393,22
Puglia	3,386%	298.375,14
Sardegna	6,625%	583.795,65
Sicilia	8,163%	719.257,42
Toscana	2,781%	245.077,68
Trentino Alto Adige	0,000%	0,00
Umbria	1,514%	133.399,57
Valle d'Aosta	1,731%	152.510,16
Veneto	7,040%	620.332,36
ITALIA	100,000%	8.811.541,00

ACCERTATA la disponibilità in termini di cassa sul capitolo 7637, “Somme da assegnare alle Regioni per interventi nel campo del miglioramento genetico del bestiame, con particolare riferimento alla tenuta dei libri genealogici ed ai controlli funzionali”;

RITENUTO di procedere al pagamento, a favore delle stesse Regioni, dell'importo complessivo di € 8.811.541,00;

D E C R E T A

ART. 1 – E' disposto il pagamento a favore delle sottoelencate Regioni della somma di € 8.811.541,00, ripartita secondo gli importi indicati a fianco di ciascuna di esse, per la realizzazione degli interventi nei settori dell'agricoltura, dell'industria, delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo 143/97, come di seguito specificato:

Regione	%	€
Abruzzo	2,334%	205.653,28
Basilicata	2,330%	205.340,09
Calabria	2,797%	246.479,80
Campania	3,072%	270.702,20
Emilia Romagna	12,667%	1.116.151,94
Friuli Venezia Giulia	2,861%	252.106,11
Lazio	4,147%	365.379,37

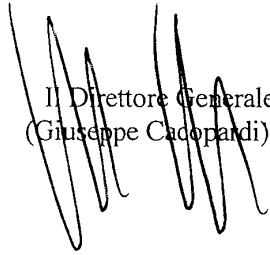
Liguria	1,021%	89.978,15
Lombardia	24,105%	2.124.038,58
Marche	1,788%	157.521,47
Molise	1,011%	89.048,81
Piemonte	10,627%	936.393,22
Puglia	3,386%	298.375,14
Sardegna	6,625%	583.795,65
Sicilia	8,163%	719.257,42
Toscana	2,781%	245.077,68
Trentino Alto Adige	0,000%	0,00
Umbria	1,514%	133.399,57
Valle d'Aosta	1,731%	152.510,16
Veneto	7,040%	620.332,36
ITALIA	100,000%	8.811.541,00

ART. 2 – Il pagamento, di cui all'articolo precedente farà carico sul capitolo 7637 – decreto n.465 1-19 (cap.7637, fondi anno 2013), nell'ambito dell'Unità di Voto 1.2. "Investimenti", di competenza del Centro di responsabilità n.3 "Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo rurale" – D.G. dello Sviluppo rurale", dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno finanziario 2013.

Il presente decreto sarà inviato all'Organo di controllo per la registrazione.

Roma, 14 MAG. 2013

Il Direttore Generale
(Giuseppe Cadopardi)



DG DISR
Prot. Uscita del 23/05/2013
Numero: **0009550**
Classifica:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
Ex DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO l'articolo 2 del D.P.C.M. 11 maggio 2001 prevede che "ai fini dell'esercizio da parte delle regioni delle funzioni amministrative" già conferite alle stesse con il decreto legislativo n. 143/97, è trasferito alle medesime, a decorrere dal 1 gennaio 2002, l'importo di lire 638.668.502.000, pari a € 329.844.754,09, successivamente ridotto a € 313.418.392,58;

CONSIDERATO che la disponibilità di €313.418.392,58, a seguito delle varie manovre finanziarie, si è ridotta negli anni e che per effetto della legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica e della decisione assunta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome in data 11 novembre 2011, la dotazione finanziaria destinata alle Regioni ai fini dell'attuazione delle funzioni amministrative è stata ulteriormente ridotta;

CONSIDERATO inoltre che parte delle risorse trasferite ai sensi del D.P.C.M. 11 maggio 2001 sono destinate all'attuazione dei controlli funzionali, al miglioramento genetico del bestiame, alla salvaguardia della biodiversità animale e al miglioramento della qualità agroalimentare, attraverso la rete delle associazioni allevatori operanti sul territorio nazionale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2012 recante la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2012-2015;

VISTO l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009 n. 191 che ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, gli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n. 386 recante "Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria", con ciò disponendo che dette Province autonome non partecipino alla ripartizione dei fondi statali;

VISTO il DM n.6937 del 11.04.2013, registrato presso l'Ufficio Centrale del Bilancio in data 9.04.2013 al n. 1465 1-19 (cap.7637, fondi anno 2013), con il quale è stata impegnata a favore delle Regioni di seguito elencate la somma di €9.585.263,00, per la realizzazione degli interventi nei settori dell'agricoltura, dell'industria, delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo 143/97, come da tabella seguente:

		DM IMPEGNO
	%	CAP 7638
Regione		€
Abruzzo	2,334%	223.711,24
Basilicata	2,330%	223.370,55
Calabria	2,797%	268.122,64
Campania	3,072%	294.471,96
Emilia Romagna	12,667%	1.214.158,78
Friuli Venezia Giulia	2,861%	274.242,99
Lazio	4,147%	397.462,53
Liguria	1,021%	97.878,93
Lombardia	24,105%	2.310.545,73
Marche	1,788%	171.353,08
Molise	1,011%	96.867,99
Piemonte	10,627%	1.018.615,85
Puglia	3,386%	324.574,80
Sardegna	6,625%	635.057,46
Sicilia	8,163%	782.413,83
Toscana	2,781%	266.597,41
Trentino Alto Adige	0,000%	0,00
Umbria	1,514%	145.113,09
Valle d'Aosta	1,731%	165.901,75
Veneto	7,040%	674.802,38
ITALIA	100,000%	9.585.263,00

VISTO l'articolo 3 del predetto DM n.6937 del 11.04.2013 che prevede un primo pagamento di € 7.745.582,60 ed un successivo saldo di € 1.839.680,40 ad avvenuta intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni per l'anno 2013;

ACCERTATA la disponibilità in termini di cassa sul capitolo 7638, "Somme da assegnare alle Regioni per interventi nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo 143/97", pari ad € 7.268.298,47;

RITENUTO di procedere al pagamento, a favore delle stesse Regioni, dell'importo complessivo di € 7.268.298,47, mentre il pagamento della differenza rispetto all'importo da liquidare, di € 7.745.582,60, pari ad € 477.284,13, sarà effettuato non appena le disponibilità di cassa lo consentiranno;

DECRETA

ART. 1 – E' disposto il pagamento a favore delle sottoelencate Regioni della somma di € 7.268.298,47, ripartita secondo gli importi indicati a fianco di ciascuna di esse, per la realizzazione

degli interventi nei settori dell'agricoltura, dell'industria, delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo 143/97, come di seguito specificato:

REGIONE	%	CAP 7638 €
Abruzzo	2,334%	180.774,79
Basilicata	2,330%	180.499,49
Calabria	2,797%	216.662,40
Campania	3,072%	237.954,54
Emilia Romagna	12,667%	981.127,71
Friuli Venezia Giulia	2,861%	221.608,08
Lazio	4,147%	321.178,34
Liguria	1,021%	79.093,22
Lombardia	24,105%	1.867.087,30
Marche	1,788%	138.465,63
Molise	1,011%	78.276,31
Piemonte	10,627%	823.114,94
Puglia	3,386%	262.279,81
Sardegna	6,625%	513.172,15
Sicilia	8,163%	632.246,70
Toscana	2,781%	215.429,90
Trentino Alto Adige	0,000%	0,00
Umbria	1,514%	117.261,83
Valle d'Aosta	1,731%	134.060,56
Veneto	7,040%	68.004,77
ITALIA	100,000%	7.268.298,47

ART. 2 – Il pagamento, di cui all'articolo precedente farà carico sul capitolo 7638 – decreto n.1465 1-19 (cap.7638, fondi anno 2013), nell'ambito dell'Unità di Voto 1.2. "Investimenti", di competenza del Centro di responsabilità n.3 "Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo rurale" – D.G. dello Sviluppo rurale", dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno finanziario 2013.

Il presente decreto sarà inviato all'Organo di controllo per la registrazione.

Roma, 23 MAG. 2013

Il Direttore Generale
(Giuseppe Caciopardi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1460

Limite di operatività da assegnare alle Amministrazioni Provinciali ed agli Uffici di Bonifica per fronteggiare gli interventi di soccorso nei territori colpiti da avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale da 1 MIPAAF con il D.M. n. 12.880 del 14/06/2011.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio NARDONI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

In seguito alle piogge alluvionali verificatesi nel corso dell'anno 2011, nelle province di Taranto e Foggia, la Regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 03/05/2011, ha chiesto al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali la declaratoria degli eventi avversi nei territori danneggiati per l'applicazione delle provvidenze di cui al decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e s.m.i.

Il Ministero delle Politiche Agricole, sulla base della proposta formulata dalla Regione, ha emesso il D.M. n. 12.880 del 14/06/2011 pubblicato nella G.U. n. 162 del 14/07/2011, di dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso "piogge alluvionali dei giorni 1 e 2 marzo 2011" verificatosi nelle province di Taranto e Foggia.

Successivamente all'emissione del suddetto Decreto di declaratoria, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con D.M. n. 18.452 del 29/08/2011, ha assegnato ed accreditato alla Regione Puglia, la somma complessiva di **€673.477,00**. Le suddette risorse sono state iscritte in bilancio, sia nella parte entrate sul capitolo 2057813, formazione 2013 che nella parte spesa sul capitolo 114234, gestione residui di stanziamento 2013 con delibera di Giunta regionale n. 273/13. Con il medesimo Decreto n. 18.452/11, il Ministero ha disposto che le Regioni, in relazione ai fabbisogni accertati a conclusione dell'istruttoria delle richieste di spesa, provvedano alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipologie di intervento previste dal decreto legislativo n. 102/2004.

Per utilizzare le suddette risorse, assegnate e accreditate con vincolo di destinazione, è necessario procedere al riparto fra le Amministrazioni provinciali interessate, delegate dalla legge regionale 24/90 ad esercitare le funzioni in materia di avversità atmosferiche, al fine di stabilire i limiti di operatività in rapporto all'ammontare delle domande presentate, entro i termini prescritti, dalle imprese agricole, istruite o in corso d'istruttoria. In particolare, l'art. 6 della legge regionale n. 10 del 3/10/1989 ha stabilito che l'ammontare delle provvidenze concedibili agli aventi diritto non potrà superare in nessun caso l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato con i provvedimenti di riparto in relazione alle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale. Poiché l'art. 16 del Decreto Legislativo 29/3/2004, n. 102 ha abrogato, tra l'altro, la legge 185/92 e s.m.i. e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2 del D.M. 20267/09, conseguentemente spetta alle Regioni provvedere alla ripartizione delle somme tra le diverse tipologie di intervento previste dalla normativa vigente.

In particolare l'evento calamitoso riguarda:

1. Piogge alluvionali del 1 e 2 marzo 2011 in Provincia di Foggia, per gli interventi di cui all'art.5 comma 6 (opere di bonifica);
2. Piogge alluvionali del 1 e 2 marzo 2011 in Provincia di Taranto, per gli interventi di cui all'art. 5 comma 3 (strutture aziendali) e comma 6 (strutture interaziendali opere di bonifica).

Le risorse finanziarie assegnate ed accreditate dallo Stato con il D.M. n. 18.452/11, ammontanti complessivamente ad € 673.477,00 risultano molto ridotte rispetto al fabbisogno richiesto dalle Amministrazioni delegate dalla legge regionale n. 24/90.

E' necessario, pertanto, procedere al riparto per territorio provinciale dei fondi disponibili in misura proporzionale ai danni accertati dalle Amministrazioni Provinciali di Taranto, Foggia e dall' Ufficio Infrastrutture rurali bonifica e irrigazione in sede di istruttoria delle domande presentate dagli operatori agricoli, criterio applicato dallo stesso Ministero in sede di riparto tra le Regioni delle risorse disponibili recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale.

A tal fine, si è determinato la percentuale di riparto per Provincia ed ufficio di bonifica in base ai danni accertati per territorio provinciale.

Di conseguenza, si propone di effettuare il riparto dei fondi assegnati ed accreditati dal Ministero delle Politiche Agricole, attribuendo a ciascuna Amministrazione provinciale e all'Ufficio Bonifica - Servizio Agricoltura - il limite di operatività, tenuto conto dei seguenti criteri:

- 1) per gli interventi sulle opere di bonifica: in base all'importo complessivo accertato, in sede di valutazione dei danni da parte degli Uffici periferici del Servizio Agricoltura, Alimentazione e Bonifica, per ciascuna provincia interessata;
- 2) per gli interventi sulle strutture agricole: in base all'importo complessivo accertato, in sede di valutazione dei danni da parte degli Uffici periferici del Servizio Agricoltura e Alimentazione, per ciascuna provincia interessata;

Pertanto, si propone di ripartire l'importo complessivo di **€673.477,00** con le sotto elencate modalità:

ENTE	Stima danno strutture €	Stima danni opere di bonifica €	Totale Danni €	Aliquota Riparto %
Provincia di Taranto	6.040.000,00	6.734.052,00	12.774.052,00	72,50
Provincia di Foggia		4.840.000,00	4.840.000,00	27,50
TOTALE	6.040.000,00	11.574.052,00	17.614.052,00	100,00

Di conseguenza, nel rispetto delle aliquote su determinate, si propone di eseguire il riparto dell'importo di € 673.477,00 assegnato e accreditato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il D.M. n. 18.452/11, attribuendo a ciascuna Amministrazione Provinciale e Ufficio di Bonifica il sotto riportato limite di operatività:

AMMINISTRAZIONE	Assegnazione strutture €	Assegnazione opere di bonifica €	Totale Riparto €	Aliquota Riparto %
Provincia di Taranto	230.855,00	257.416,00	488.271,00	72,50
Provincia di Foggia		185.206,00	185.206,00	27,50
TOTALE	230.855,00	442.622,00	673.477,00	100,00

Si propone, infine, di stabilire che le Amministrazioni Provinciali nell'utilizzare le risorse relative ai suddetti limiti di operatività devono fare riferimento a ciascuna delle tipologie di intervento indicato nel decreto di declaratoria n. 12.880 del 14/06/2011.

Le Amministrazioni Provinciali, con apposito atto amministrativo, procederanno al riparto delle risorse finanziarie e trasmetteranno all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari copia dello stesso, ai fini della predisposizione dell'atto del Dirigente del Servizio Alimentazione per l'impegno di spesa.

Ultimata l'istruttoria delle domande secondo le procedure stabilite dalla legge regionale n. 24/90, le Amministrazioni Provinciali con apposito atto amministrativo procederanno alla individuazione dei soggetti beneficiari, allegando elenco suddiviso per tipologia di intervento. L'elenco deve riportare i seguenti elementi:

Contributi in conto capitale (art. 5, comma 3 e 6 D.Lgs. n. 102/04).

- 1) Cognome e Nome;
- 2) Codice Fiscale per le persone fisiche e Partita IVA per le persone giuridiche;
- 3) Importo contributo ammissibile;
- 4) Eventuale aliquota di riduzione;
- 5) Importo contributo ammesso.

Il suddetto atto amministrativo, comprensivo dell'elenco dei beneficiari, deve essere trasmesso all'Area Politiche per lo sviluppo rurale - Servizio Alimentazione.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.E.I.”

La spesa derivante dal presente provvedimento pari ad €673.477,00, trova copertura sul capitolo 114234 del bilancio 2013;

All’impegno, liquidazione e all’accreditamento dei fondi alle Amministrazioni provinciali e comunali delegate, e per le opere di bonifica, si farà luogo con successivi provvedimenti.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, e che qui si intendono integralmente richiamate, in ordine alle modalità e ai criteri di ripartizione dell’importo complessivo di € 673.477,00 per gli interventi a favore delle imprese agricole e consorzi di bonifica ricadenti nei territori danneggiati dagli eventi avversi dichiarati di carattere eccezionale con il D.M. n. 12.880 del 14/06/2011;
- di ripartire la citata somma di € 673.477,00 come di seguito riportato:

AMMINISTRAZIONE	Assegnazione strutture €	Assegnazione opere di bonifica €	Totale Riparto €	Aliquota Riparto %
Provincia di Taranto	230.855,00	257.416,00	488.271,00	72,50
Provincia di Foggia		185.206,00	185.206,00	27,50
TOTALE	230.855,00	442.622,00	673.477,00	100,00

- di stabilire che le risorse assegnate con il presente provvedimento rappresentano il limite complessivo di operatività, per ciascuna Amministrazione Provinciale e l’Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica, Irrigazione, della stessa Regione Puglia, entro cui devono essere contenute le richieste di accreditamento di fondi per i contributi a fondo perduto previsto dalla normativa vigente, per la concessione delle provvidenze creditizie;
- di stabilire che all’impegno, liquidazione e accreditamento dei fondi alle Amministrazioni provinciali e comunali si farà luogo con successivi provvedimenti, rispettivamente sulla base delle richieste formulate dalle Amministrazioni provinciali, in attuazione della l.r. n. 24/90;

- di incaricare il Servizio Alimentazione dell’ Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, di trasmettere copia del presente provvedimento all’Ufficio Bonifica e alle Amministrazioni Provinciali delegate dalla l.r. n. 24/90, per gli adempimenti di propria competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della lettera a) dell’art. 6 della L.R. n. 13 del 12/04/1994.
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**